GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 30 GIUGNO 2025

€ 1,70 ANNO 70 - N° 25 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Centinaia di bombe sull'Ucraina Kiev ripensa alle mine anti uomo

MIRONE / PAGINA 4

Prodi: «Via il voto all'unanimità Soltanto così si salva l'Europa»

MARCO ZATTERIN / PAGINA 5

COSTRUZIONI E RISTORAZIONE I SETTORI DI MAGGIORE INCIDENZA IN REGIONE. IN VETTA ROMENI, ALBANESI E CINESI. LE DITTE SONO PERLOPIÙ INDIVIDUALI

Un'impresa su 7 è straniera

In crescita costante le attività guidate da persone in arrivo dall'Est o da Paesi extraeuropei

Il 14,5 per cento delle imprese operative in Friuli Venezia Giulia sono in mano a imprenditori stranieri giunti dall'Est e da Paesi extraeuropei. Si tratta di 14 mila 25 realtà registrate al 31 dicembre scorso. Un dato in crescita costante, visto che a marzo 2025 se ne contavano 143 in più. Se nella maggioranza dei casi siamo di fronte a ditte individuali, 3.938 rientrano tra le società di capitali e di persone. Queste ultime sono attive perlopiù nei servizi di ristorazione (601) e nelle costruzioni (924).
PELLIZZARI E PACE / PAGINE 2 E 3

CONTRO LA CRISI DEMOGRAFICA

Le aziende che puntano sul lavoro delle donne

Il declino demografico è una minaccia che investe l'intero Paese e ha gravi conseguenze a Nord-Est.
DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE

IL COMMENTO

GIULIO BUCIUNI

UNA SCUOLA D'IMPRENDITORIA PER IL NORD EST

Il Nord Est italiano è di fronte a un bivio. Le proiezioni della Fondazione Nord Est parlano chiaro.
/ NELL'INSERTO CENTRALE

CORTE DI CASSAZIONE

Migranti, dubbi di costituzionalità sull'accordo Roma-Tirana

Nuovo affondo della Corte di Cassazione contro un provvedimento del governo: il protocollo d'intesa con l'Albania. **INANGIRAY** / PAGINA 6

IN CRONACA

ACCOLTI DUE AEREI DEVIATI

Guasto radar e caos voli Coinvolto anche Ronchi

Viaggiatori in attesa a Ronchi

Le ripercussioni generate dal temporaneo stop al traffico aereo nel Nord Italia hanno toccato anche Ronchi, dove alcuni viaggiatori hanno dovuto trascorrere la notte tra sabato e domenica sotto il portico dell'aeroporto. **TALLANDINI** / PAGINA 10

A CHIUSAFORTE

Scontro in galleria sull'A23 Due feriti

L'incidente in galleria sull'A23

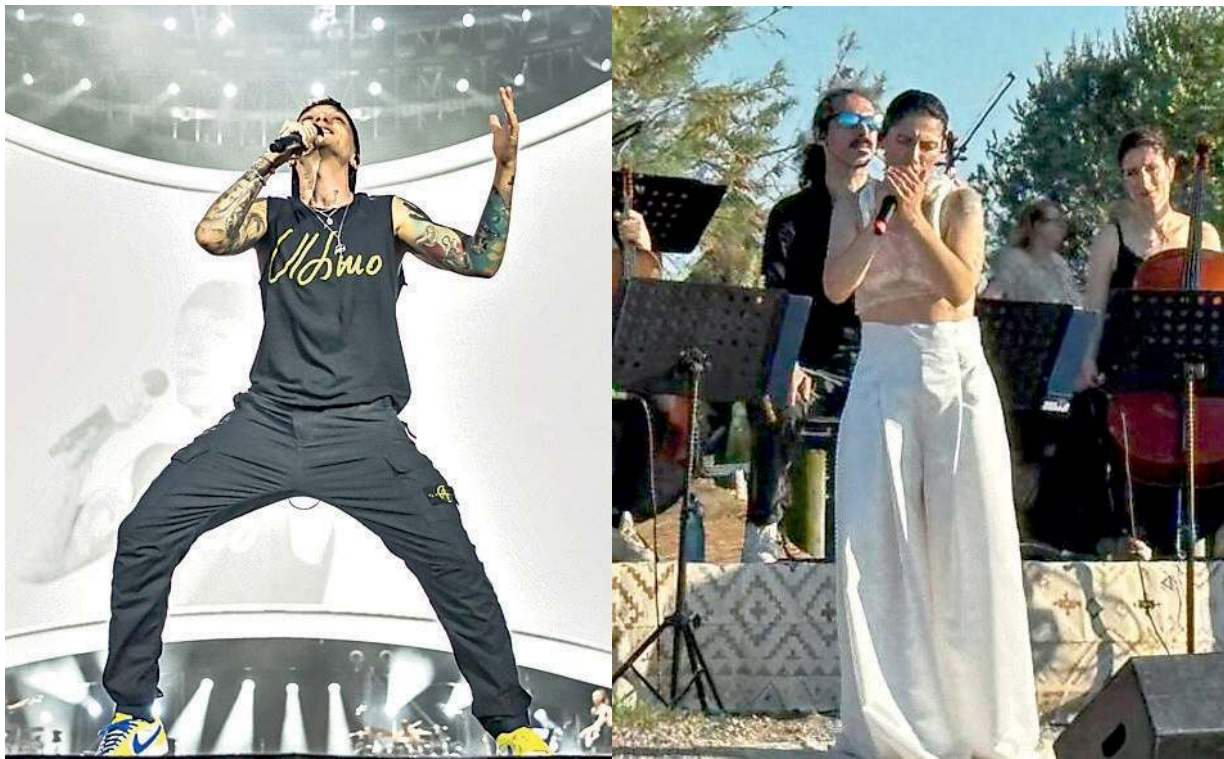
Due persone ferite, code, caldo e attese lungo l'autostrada A23, con numerosi automobilisti bloccati nel traffico. La causa è stata un incidente verso le 13 in Galleria Raccolana direzione Pontebba. / PAGINA 21

IL LIMITE DELLE FASCE ORARIE

Lignano in bici Nolo gratuito e poi in barca fino a Bibione

Con le bici sul passo barca

Scoprire Lignano in bicicletta si può, ma la pagella è in chiaroscuro: promossi nolo gratuito al Bike Point (accanto al punto di informazioni della Lignano Sabbiadoro Gestioni, sul lungomare Trieste all'altezza dell'ufficio spiaggia 7) e passo barca per Bibione, bocciate le fasce orarie per le biciclette che limitano le possibilità di usufruirne appieno. **ZAMARIAN** / PAGINE 22 E 23

IN 28 MILA ALLO STADIO TEGHIL PER IL CANTAUTORE ROMANO, FESTA A GRADO PER L'ARTISTA MONFALCONESE

Ultimo ed Elisa, una domenica di grande musica

Grandi artisti sul palco tra Lignano e la laguna, con Ultimo ed Elisa protagonisti a poche ore di distanza **DEL SAL** / PAGINA 28

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO IN REGIONE

Milan resta solo, sorpresa Conca

Lo sprint di Conca, in maglia bianca senza sponsor

Sorpresona al campionato italiano professionisti a Gorizia. Ha vinto il lecchese Filippo Conca della Swatt club, squadra amatoriale nata da un blog che fa gravel e poche gare ai margini dei pro. Il friulano Jonathan Milan, favorito in caso di volata, si è trovato senza compagni che gli dessero una mano, come capitato a Gana. Il toro di Buja ha comunque cercato di reagire nel finale dimostrando buona condizione in vista del Tour. **SIMEOLI, TONIZZO, BISIACH E DESTE** / PAGINE 42 E 43

Lavoro in Friuli Venezia Giulia

Djasing, 42 anni, è originario del Camerun
Gestisce una stazione di servizio in Friuli

Un'auto da pulire e l'idea per la svolta Patrick adesso le lava a domicilio

LA TESTIMONIANZA/1

Tutto è iniziato con il lavaggio dell'auto dell'amica di un amico. Il bisticcio di parole è necessario per raccontare la storia di Patrick Djasing, camerunense, 43 anni da compiere il prossimo settembre. Patrick è uno dei tanti imprenditori stranieri presenti in Friuli Venezia Giulia. Non lo avrebbe mai immaginato quando, nel 2016, decise di raggiungere i suoi familiari a Udine. Allora era un giovane laureato in Economia in Camerun, deciso a conseguire la laurea in Agraria all'università di Udine. Si iscrisse al corso senza riuscire però a centrare l'obiettivo perché, nel frattempo, era nata la sua prima figlia e Patrick aveva bisogno di soldi per mandare avanti la famiglia.

Lasciò gli studi e tra mille difficoltà iniziò a cercare lavoro. Allora non era facile trovare un'azienda disposta ad ampliare i suoi collaboratori con personale straniero. Lo assunse un'agenzia di vigilanza, ma alla scadere del contratto a termine non glielo rinnovò. Preoccupato anche per i molti no che riceveva nelle sue ricerche di occupazione Patrick pensò: «Devo lavorare per me stesso». Ed è qui che entra in gioco l'amica dell'amico, una biologa super impegnata, proprietaria di un'auto molto sporca perchè non trovava il tempo per lavarla. Sapendolo senza lavoro, il suo amico chiese a Patrick se poteva darle una mano e lavarla. Patrick lo fece e forse ci mise pure un'attenzione particolare, resta il fatto che quando la biologa ricevette l'auto si raccomandò di ringraziare chi gliela aveva lavata così bene. Gli propose una ricompensa in denaro ma Patrick rifiutò: «Un piacere a un amico – racconta – non può essere pagato. Anche perché quell'esperienza mi ha offerto lo spunto per decidere di aprire un servizio di autolavaggio a domicilio».

Patrick ha iniziato la sua avventura buttando lo sguardo oltre l'ostacolo: «Ho fatto una ricerca a Milano e ho scoperto che nel capoluogo lombardo proponevano questa attività in franchising salvo poi rendermi conto che non sarebbe stata sufficientemente redditizia. A quel punto ho scritto il mio progetto, ho elaborato il business plan e iniziato a cercare potenziali clienti. Il mio primo cliente fu il concessionario che mi vendette il furgone». Da qui inizia il percorso imprenditoriale di Patrick, perfezionato a Milano in una tre giorni di formazione con tanto di dotazione tecnica. Rientrato a Udine con la cassetta degli attrezzi, Patrick, con il supporto di Confartigianato, chiese e ottenne un prestito per aprire l'autolavaggio a domicilio, specializzato in igienizzazione dei mezzi. Oggi, a Zoppola dove ha sede la sua ditta artigiana, Patrick è titolare anche di un distributore di prodotti petroliferi con impianto di autolavaggio a fianco. «All'inizio non è stato facile, tant'è che per evitare di trovarmi con tempi vuoti ho ampliato la partita Iva per effettuare, come attività secondaria, piccoli lavori edili e giardinaggio», conclude l'imprenditore, affrettandosi a servire un cliente. —

G.P.

PATRICK DJASING
IMPRENDITORE CAMERUNENSE
È IN FRIULI DAL 2016

«Dopo aver incassato tanti "no" a un certo punto ho pensato di dover lavorare per me stesso»

GIOVANNI DA POZZO

«Terra di confine»

«Il terzo posto nazionale del Friuli Venezia Giulia per incidenza di imprenditoria straniera, con il 14,46 per cento delle imprese guidate da nati all'estero, è testimonianza di un trend costante: eravamo quarti nel 2014 e sesti nel 2019. Il fenomeno è legato alla nostra posizione geografica, dagli investimenti fatti in formazione e dal ritorno dalla Svizzera dei discendenti degli emigranti». Così il presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo.

PARTITA IVA

Tanti artigiani

Tra gli stranieri si registra una buona dinamicità e lo conferma il fatto che nonostante l'elevata domanda di manodopera, molti preferiscono aprire la partita Iva per dedicarsi all'artigianato. Secondo il report dell'Ufficio studi di Confartigianato imprese in 26 province italiane più di un'impresa su cinque è gestita da stranieri. La quota più elevata è registrata a Prato e a Trieste dove il 34,8 per cento delle imprese artigiani è stato costituito da stranieri.

I FLUSSI

La fondazione

Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, «l'invio di denaro verso i Paesi d'origine è uno strumento attraverso cui i migranti sostengono e rafforzano le economie dei rispettivi Paesi. Si evidenzia una forte diversità tra i Paesi di destinazione, con una vitalità maggiore tra le comunità asiatiche. Rilevante il peso dei flussi "invisibili", favoriti dai viaggi verso i Paesi vicini e dai nuovi strumenti digitali». Questa l'analisi sui flussi di denaro verso i paesi di origine.

LE IMPRESE STRANIERE

Al 31.12.2024

	No	Si	TOTALE	Incidenza % imprese straniere
Liguria	131.955	26.377	158.332	16,7%
Toscana	328.028	64.154	392.182	16,4%
Friuli-Venezia Giulia	82.976	14.025	97.001	14,5%
Emilia Romagna	373.111	61.304	434.415	14,1%
Lombardia	811.588	131.985	943.573	14,0%
Lazio	514.103	78.984	593.087	13,3%
Piemonte	365.795	53.839	419.634	12,8%
Veneto	404.947	55.247	460.194	12,0%
Italia	5.210.104	666.767	5.876.871	11,3%
Umbria	81.134	9.837	90.971	10,8%
Abruzzo	129.500	14.789	144.289	10,2%
Marche	132.164	13.046	145.210	9,0%
Trentino-Alto Adige	102.623	9.871	112.494	8,8%
Campania	543.502	51.588	595.090	8,7%
Calabria	169.106	14.629	183.735	8,0%
Valle d'Aosta	11.430	946	12.376	7,6%
Molise	30.810	2.278	33.088	6,9%
Sardegna	155.696	10.521	166.217	6,3%
Sicilia	435.447	29.123	464.570	6,3%
Puglia	350.637	21.788	372.425	5,9%
Basilicata	55.552	2.436	57.988	4,2%
Gorizia	7.783	1.573	9.356	16,8%
Pordenone	21.770	3.534	25.304	14,0%
Trieste	12.334	3.346	15.680	21,3%
Udine	41.089	5.572	46.661	11,9%
Friuli-Venezia Giulia	82.976	14.025	97.001	14,5%

IMPRESE STRANIERE INDIVIDUALI

	Registrate	Incidenza %		Registrate	Incidenza %
TOTALE	10.015	100,0%	Bangladesh	251	2,5%
Romania	1.034	10,3%	Bosnia ed Erzegovina	234	2,3%
Albania	1.009	10,1%	Germania	210	2,1%
Cina	743	7,4%	Ucraina	169	1,7%
Svizzera	618	6,2%	Moldavia	163	1,6%
Serbia e Montenegro	595	5,9%	Argentina	152	1,5%
Kossovo	551	5,5%	India	151	1,5%
Marocco	440	4,4%	Croazia	138	1,4%
Serbia	393	3,9%	Tunisia	129	1,3%
Pakistan	360	3,6%	Venezuela	120	1,2%
Francia	277	2,8%	Canada	119	1,2%
Macedonia	262	2,6%	Slovenia	115	1,1%

Imprese il 14,5% è straniero

Romeni, albanesi e cinesi in vetta: trend in crescita costante

Giacomina Pellizzari

Il 14,5 per cento delle imprese operative in Friuli Venezia Giulia sono in mano a imprenditori stranieri giunti dall'est e da Paesi extraeuropei. Si tratta di 14 mila 25 realtà registrate al 31 dicembre scorso. Un dato in crescita costante tant'è che lo scorso marzo se ne contavano 143 in più. Se nella stragrande maggioranza siamo di fronte a ditte individuali, 3.938 rientrano tra le società di capitali e di persone. Queste ultime sono attive nei servizi di ristorazione (601), nel settore delle costruzioni (924) e nel commercio al dettaglio (320) e all'ingrosso (272). Buona la presenza anche nel settore immobiliare (170) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (149).

LA CRESCITA

Il fenomeno non è nuovo, tant'è che nell'ultimo decennio, dal 2014 al 2024, il Centro studi della Camera di commercio di Pordenone-Udine ha rilevato tra le società di capitali straniere una crescita del 91 per cento. Complessivamente, per presenza di imprese straniere, la nostra regione si colloca al terzo posto in Italia, mentre in ambito provinciale, prevale Udine con 5.572 tra società e ditte individuali gestite da stranieri, seguita da Pordenone (3.534), Trieste (3.364) e Gorizia (1.573). Oltre sei mila sono artigiane.

LA MAPPA

La conferma che il dato è in crescita costante arriva dal confronto tra le 11.199 realtà presenti in regione nel 2014 alle oltre 14 mila attive tutt'ora. Gli stranieri decisi a investire su se stessi arrivano soprattutto dalla Romania, nel panorama delle ditte individuali le loro imprese rappresentano il 10,3 per cento. Subito dopo, con un'incidenza pari al 10,1 per cento si collocano gli albanesi e quindi i cinesi con un buon 7,34 per cento. Al quarto posto troviamo gli svizzeri e quindi i serbi, i kossovari senza escludere pakistani e francesi. A tutto ciò, per completezza di in-

Al 31.12.2024

	No	Si	TOTALE	Var. % 2024-2014 No	Var. % 2024-2014 Si
Gorizia	9.418	1.299	10.717	-17,4%	21,1%
Pordenone	24.103	2.649	26.752	-9,7%	33,4%
Trieste	14.003	2.418	16.421	-11,9%	38,4%
Udine	46.482	4.833	51.315	-11,6%	15,3%
Friuli-Venezia Giulia	94.006	11.199	105.205	-11,7%	25,2%

Al 31.12.2019

	No	Si
Toscana	354.977	57.843
Liguria	140.531	21.837
Lombardia	836.188	118.484
Lazio	580.367	82.147
Emilia Romagna	397.475	54.501
Friuli-Venezia Giulia	89.595	12.244
Veneto	432.524	51.559
Piemonte	383.672	44.785
Italia	5.475.983	615.988
Abruzzo	134.325	14.387
Marche	152.146	16.250
Umbria	85.538	8.785
Calabria	172.304	14.803
Campania	550.082	47.126
Trentino-Alto Adige	102.274	7.811
Molise	33.249	2.221
Sardegna	159.589	10.478
Sicilia	439.750	28.000
Valle d'Aosta	11.601	717
Puglia	361.538	19.775
Basilicata	58.258	2.235

Al 31.12.2014

	No	Si
Toscana	362.460	49.955
Liguria	145.246	18.278
Lazio	561.515	67.275
Friuli-Venezia Giulia	94.006	11.199
Lombardia	850.109	99.642
Emilia Romagna	416.741	47.156
Veneto	446.263	44.639
Piemonte	407.593	39.442
Abruzzo	135.483	13.002
Italia	5.516.513	524.674
Marche	159.313	14.780
Umbria	87.363	7.828
Calabria	167.000	12.920
Trentino - Alto Adige	102.100	6.961
Campania	531.528	33.430
Sicilia	429.065	26.545
Sardegna	157.575	9.658
Molise	32.896	1.977
Valle D'aosta	12.651	691
Puglia	359.855	17.372
Basilicata	57.751	1.924

	Registrate	Incidenza %
Belgio	101	1,0%
Colombia	83	0,8%
Ghana	83	0,8%
Senegal	83	0,8%
Australia	81	0,8%
Nigeria	81	0,8%
Brasile	72	0,7%
Polonia	68	0,7%
Russia	61	0,6%
Rep. Dominicana	59	0,6%
Egitto	58	0,6%
Turchia	55	0,5%
Austria	51	0,5%

	Registrate	Incidenza %
Afghanistan	43	0,4%
Gran Bretagna	43	0,4%
Iraq	38	0,4%
Lussemburgo	30	0,3%
Ungheria	30	0,3%
Cuba	29	0,3%
Libano	29	0,3%
Rep. Ceca	28	0,3%
Camerun	27	0,3%
Stati Uniti d'America	26	0,3%
Bulgaria	24	0,2%
Etiopia	23	0,2%
Slovacchia	20	0,2%

WITHUB

formazione, va aggiunta la presenza dei dipendenti stranieri nelle imprese private non necessariamente gestite da imprenditori non italiani. A soffermarsi su questo dato è l'ufficio studi di Confartigianato: a fine 2023, in regione, si contavano 68.524 dipendenti stranieri pari al 18,3 per cento del totale dei lavoratori. Quello delle imprese e quello dei lavoratori stranieri sono due presenze parallele destinate a intensificarsi visto che l'Italia, e la nostra regione non è da meno, vive un momento di denatalità e di aumento di pensionati senza precedenti.

GLI ARTIGIANI

Tra gli stranieri si registra una buona dinamicità e lo conferma il fatto che nonostante l'elevata domanda di manodopera, molti preferiscono aprire la partita Iva per dedicarsi all'artigianato. Secondo il report dell'Ufficio studi di Confartigianato imprese in 26 province italiane più di un'impresa su cinque è gestita da stranieri. La quota più elevata è stata registrata a Prato e a Trieste dove il 34,8 per cento delle imprese artigiani è stato costituito da stranieri.

L'ANALISI

«Il terzo posto nazionale del Friuli Venezia Giulia per incidenza di imprenditoria straniera nel 2024, con il 14,46 per cento delle imprese guidate da imprenditori nati all'estero, è testimonianza di un trend costante: eravamo quarti nel 2014 e sesti nel 2019, per poi risalire ulteriormente. Questo fenomeno è legato a diversi fattori». Il presidente della Camera di commercio di Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo, analizza la situazione partendo dalla «strategica posizione geografica della nostra regione» ricordando che «siamo storicamente la naturale porta d'ingresso dall'Europa centro-orientale e dai Balcani, come dimostra la forte presenza di imprenditori da Romania, Albania e Serbia». Dai dati elaborati dal Centro Studi Cciaa Pordenone-Udine, emerge poi una curiosità che interessa i figli degli emigranti friulani. «C'è - spiega sempre Da Pozzo - una significativa presenza di imprenditori di nazionalità svizzera quasi interamente legata a fenomeni di "migrazione di ritorno". È in crescita pure la componente cinese dell'imprenditoria straniera, come accade da più tempo in altre regioni d'Italia, sta aumentando anche in Fvg». Da Pozzo fa notare infine «l'elevata qualità della vita che caratterizza la nostra regione: probabilmente - aggiunge - infonde fiducia e incoraggia a "fare il salto" per avviare un'azienda. I più motivati sono coloro che vogliono creare qualcosa di proprio nel territorio di accoglienza». Una volontà che diventa cruciale anche per il nostro ecosistema di supporto. «Essendo una regione piccola, tutto risulta più vicino e accessibile. Senza contare la miriade, ben coordinata, di iniziative di promozione e sostegno all'imprenditoria messa in campo dalla Regione, da enti economici come le Cciaa, dalle associazioni di categoria a tutta una rete coordinata di altre istituzioni». Altrettanto fondamentali per lo sviluppo delle attività risultano i percorsi di formazione. «La qualità della nostra istruzione, inclusi i corsi di italiano per stranieri, la formazione professionale capillare e quella superiore degli Its - conclude Da Pozzo -, garantisce da un lato una forza lavoro qualificata, dall'altro facilita l'integrazione, abbattendo le barriere e fornendo le competenze necessarie anche a chi, per volontà o necessità, avvia un'impresa». —

LE STATISTICHE
I NUMERI ELABORATI DAL CENTRO STUDI DELLA CCIAA DI PORDENONE E UDINE

I settori nei quali si registra la maggior incidenza sono quelli delle costruzioni e della ristorazione

Nonostante l'elevata domanda di manodopera molti preferiscono avviare un'iniziativa in proprio

LE CIFRE

Udine al comando

Lo scorso anno, dalla provincia di Udine sono stati trasferiti nei Paesi extracomunitari 65 milioni di euro. Il 3,5 per cento in più rispetto all'anno precedente. La provincia di Gorizia occupa il secondo posto nell'ideale graduatoria regionale da qui gli imprenditori stranieri inviano alle famiglie 44 milioni di euro l'anno. E se al terzo posto si piazza la provincia di Pordenone con 41 milioni di euro l'anno, fanalino di coda in Friuli Venezia Giulia resta ancora Trieste con 24 milioni di euro.

L'ANALISI

Svizzera prima

Al 30 giugno dello scorso anno, i rilevatori dell'Ufficio studi di Confartigianato Udine contavano 17.943 persone nate in Svizzera con cariche attive nelle imprese stranieri operative in Friuli Venezia Giulia. Altre 1.560 provenienti dall'Albania, 1.482 dalla Romania, 1.400 dalla Cina e 1.163 da Serbia e Montenegro. Questi sono solo i primi cinque Paesi da cui provengono gli imprenditori stranieri che continuano ad aumentare anche in regione.

L'ORIGINE

Guida la Romania

Gli stranieri decisi a investire su se stessi arrivano in regione soprattutto dalla Romania. Nel panorama delle ditte individuali le loro imprese (1.034) rappresentano il 10,3 per cento del totale. Subito dopo, con un'incidenza pari al 10,1 per cento si collocano gli albanesi (1.009) e quindi i cinesi con un buon 7,34 per cento. Al quarto posto invece, gli svizzeri (618) e quindi i serbi (595), i kossovari (551) seguiti dai pakistani (36) e dai francesi le cui imprese individuali sono 277.

"Fiorellino" è proprietaria del Caffè Impero
È stata alla guida del ristorante Shangai

Il papà apripista e i locali da titolare Xiao è la memoria dei cinesi a Trieste

LA TESTIMONIANZA/2

Valeria Pace

Xiao Yinghong, conosciuta da tutti a Trieste come Fiorellino, è la figlia della titolare del primo ristorante cinese della città, aperto nel 1983. Poi, nel 1994, Fiorellino ha iniziato il suo, il Grande Shanghai in piazza Venezia, che rimane ancora un punto di riferimento. Di recente ha lasciato il ristorante in gestione a una cugina e si è tuffata in una nuova avventura imprenditoriale, aprendo un bar in largo Barriera, il caffè Impero.

Fiorellino, dunque, è depositaria della storia dell'imprenditoria straniera in città. «L'inizio per mia mamma è stato difficile, soprattutto per la lingua e la cultura diverse. Adesso io mi sento quasi più triestina che cinese, e i miei figli sono all'80% triestini». E il bar – un'attività non connotata etnicamente – l'ha iniziato per aiutare il figlio a far decollare una sua impresa. «I miei figli, come quelli di tanti altri ristoratori cinesi, non vogliono prendere in gestione il ristorante: hanno una mentalità diversa, più italiana. Vogliono avere giorni liberi, le ferie… In un ristorante c'è più stress, è più difficile gestire i dipendenti, poi: se per qualche motivo ti ritrovi senza chef o senza aiuto cuoco è un gran problema». Lei e il marito si sono conosciuti quando lavoravano insieme al ristorante della madre, poi hanno gestito insieme il Grande Shanghai e hanno dovuto fare tanti sacrifici: «In tanti anni non abbiamo mai fatto le ferie insieme, non abbiamo nemmeno fatto la luna di miele».

E anche se è d'accordo con tanti imprenditori italiani che lamentano troppe tasse e troppa burocrazia, aggiunge, sfoderando un sorriso contagioso: «Rispetto a non lavorare e non pagare le tasse è meglio lavorare. Io piuttosto lavoro di più. Lamentandosi non si risolve niente».

Per lei è positivo che tanti stranieri si mettano in gioco e, anzi, auspicherebbe che più migranti iniziassero una loro attività, anche perché «lavorare aiuta a integrarsi», e snocciola alcune idee che ha già distribuito ad alcuni dipendenti provenienti dal Bangladesh o dal Pakistan che le avevano chiesto consigli: «Con un piccolo investimento si può aprire un negozio di abbigliamento, un negozio di parrucchiere, un piccolo asilo in famiglia». Un consiglio a chi sta pensando di iniziare un'impresa? «Basta avere coraggio all'inizio e pensare positivo. Decidere e fare», afferma convinta.

Certo, una cosa che in Italia manca a suo avviso e che in Cina è molto diffuso è un corso breve per diventare imprenditori: «In due settimane insegnano le basi delle leggi da rispettare e come tenere la contabilità, in quanto tempo si rientra dall'investimento iniziale. In alcuni corsi addirittura ti consigliano un progetto adatto a te sulla base del tuo carattere e addirittura in che zona della città può funzionare. Spesso è un pacchetto, in cui viene suggerita la sede, il logo, l'insegna, di quanti dipendenti hai bisogno». —

FIORELLINO
XIAO YINGHONG NEL NUOVO BAR
FOTO DI MASSIMO SILVANO

«Troppe tasse alle attività? Sì, ma lamentarsi non serve a niente E comunque meglio che non fare nulla»

Le crisi internazionali

Pioggia di missili russi L'Ucraina si prepara a usare mine anti-uomo

Attacco record su varie regioni. Kiev chiede il ritiro dalla convenzione di Ottawa
Il Cremlino: nessun negoziato se l'Occidente continuerà ad alzare le sanzioni

Luca Mirone / ROMA

Un «attacco combinato su vasta scala» dei russi ha squarciato la notte ucraina: oltre 500 droni e missili lanciati in diverse regioni del Paese, inclusa Kiev e quella occidentale di Leopoli, che hanno spinto la Polonia a far alzare in volo i suoi caccia per monitorare i confini.

È un nuovo record per intensità di attacco, l'ennesimo atto di questa guerra infinita senza apparenti spiragli di tregua. Lo fa intendere il Cremlino, che rifiuta di tornare al negoziato se l'Occidente alzerà ancora la pressione con le sanzioni, e lo conferma Volodymyr Zelensky, che ha deciso di ritirare Kiev dal trattato internazionale contro le mine antiuomo, accusando la Russia di continuare ad utilizzarle «contro i nostri militari e i civili».

Il capo dei servizi russi ha avuto un colloquio con il direttore della Cia Ratcliffe

L'OFFENSIVA

Le difese antiaeree di Kiev, tra sabato e domenica, sono state costrette ancora una volta agli straordinari di fronte alla potenza di fuoco del nemico. L'aeronautica ha riferito di 477 droni e 60 missili di vario tipo lanciati dai bombardieri russi. Quasi tutti i droni e 39 missili sarebbero stati intercettati, mentre quelli che sono riusciti a sfondare hanno provocato l'abbattimento di un caccia F-16 e l'uccisione del pilota e diversi feriti tra i civili a terra, secondo quanto riportato dalle autorità locali. La maggior parte (11 tra cui 2 bambini) nella regione centrale di Cherkasy, ma anche a Ivano-Frankivsk nell'ovest. Un uomo è rimasto ucciso a bordo di un'auto a Kharkiv.

L'esercito russo invece ha affermato che sono stati colpiti soltanto siti del complesso militare-industriale ucraino e raffinerie di petrolio. Sul terreno, negli ultimi giorni gli assalti della fanteria russa hanno registrato un'avanzata al confine tra le regioni di Donetsk e Dnipropetrovsk, conquistando due centri urbani. Lo stato maggiore ucraino ha stimato 110mila soldati nemici concentrati in questa linea del fronte (rispetto ai 70mila di dicembre). Soprattutto intorno alla città di Pokrovsk, dove si verificano almeno 50 scontri a fuoco al giorno. Va meglio invece il contenimento dell'Armata di Putin nella regione nord-orientale di Sumy.

Con le sue forze armate in difficoltà, Zelensky ha preso una decisione controversa, che ora dovrà essere ratificata dal parlamento: ritirare il Paese dalla Convenzione di Ottawa, che vieta ai firmatari (160 Paesi, ma non Stati Uniti e Russia) di acquisire, produrre, o utilizzare mine antiuomo. Ordigni che secondo le organizzazioni umanitarie mettono a rischio i civili, rimanendo inesplose sottoterra per lungo tempo. Un passo analogo era stato già fatto nei mesi scorsi da Polonia, Finlandia, Lituania, Lettonia ed Estonia, tutti confinanti con la Russia.

Il leader ucraino, sempre nella logica di rafforzare le difese, ha rinnovato la richiesta a Donald Trump di acquistare nuovi sistemi Patriot. Dalla Casa Bianca tuttavia non è ancora arrivata una risposta.

La Casa Bianca vuole una legge che le dia l'autorizzazione a imporre sanzioni

IL RUOLO DEGLI STATI UNITI

Washington nel frattempo tiene aperti i canali con Mo-

Soldati ucraini impegnati in un addestramento ANSA

Un appartamento danneggiato dopo un attacco di droni russi ANSA/AFP

L'ANGELUS

Leone XIV chiede che tacciano le armi «La Chiesa sia scuola di comunione»

«In questo mondo lacerato la Chiesa sia casa e scuola di comunione». E «dovunque tacciano le armi e si lavori per la pace attraverso il dialogo». All'Angelus della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, patroni di Roma, Leone XIV lancia un forte richiamo all'«unità», sia dentro la Chiesa cattolica che con le altre Chiese cristiane, e ribadisce l'appello a che si ponga fine ai conflitti.

«Prego sempre per il vostro popolo», dice ai pellegrini ucraini, che saluta anche durante la messa nella Basilica Vaticana, invocando che «il Signore doni la pace».

«Oggi è la grande festa della Chiesa di Roma, generata dalla testimonianza degli Apostoli Pietro e Paolo e fecondata dal loro sangue e da quello di molti altri martiri», spiega il Papa.

Anche ai nostri giorni - sottolinea il Pontefice nel corso dell'Angelus - in tutto il mondo vi sono cristiani che il Vangelo rende generosi e audaci persino a prezzo della vita».

I DUBBI SUL NUCLEARE

Gli Usa insistono: «Siti iraniani distrutti» Ma l'Agenzia per l'energia atomica frena

Luca Mirone / ROMA

A una settimana circa dalla fine della guerra con Israele non è stato ancora sciolto il nodo delle capacità nucleari ancora a disposizione dell'Iran. Donald Trump, ancora una volta, ha assicurato che i bombardamenti americani sui siti sotterranei della Repubblica islamica sono stati decisivi per stroncare le ambizioni degli ayatollah, ma allo stesso tempo l'Aiea ha dato una lettura decisamente più cauta. Secondo Rafael Grossi, Teheran sarebbe in grado di ricominciare ad arricchire l'uranio per una possibile bomba nel giro di «qualche mese».

I raid Usa condotti sugli impianti di Fordow, Isfahan e Natanz, che rappresentano il cuore dello sviluppo atomico iraniano, «hanno provocato danni definitivi», ha sottolineato Trump descrivendo l'operazione militare in un'intervista a Fox News. Fordow in particolare è stato distrutto «come se fosse burro puro», ha spiegato il presidente americano, riferendosi alla potenza delle bunker buster lanciate dai bombardieri B-2, le uniche al mondo in grado di penetrare la roccia fino a 60 metri di profondità, dove era custodito il cuore del programma di arricchimento dell'impianto.

Un blitz, ha rilevato Trump, che è scattato perché «l'Iran era vicino alla produzione della bomba atomica» e quindi gli Usa erano gli unici a poter dare la spallata definitiva, dopo che Israele aveva aperto la strada con i suoi raid alle infrastrutture iraniane. Ora Teheran, secondo il tycoon, ha ancora una chance: «Se riuscirà a essere pacifica revocherò le sanzioni».

Le verità della Casa Bianca sui raid, a dire il vero, erano state attenuate dal capo di stato maggiore congiunto, il generale Dan Caine, da cui era emerso che le forze armate americane non avevano utilizzato le bombe anti-bunker su Isfahan perché il sito era troppo profondo per essere distrutto. —

Il leader supremo iraniano, l'Ayatollah Ali Khamenei ANSA

sca. Il direttore dell'intelligence estera russa Sergei Naryshkin ha reso noto di aver parlato per la seconda volta in tre mesi con il capo della Cia John Ratcliffe. «Abbiamo concordato di chiamarci in qualsiasi momento per discutere questioni di nostro interesse», ha fatto sapere Naryshkin, nel contesto di un crescente riavvicinamento tra Usa e Russia.

In ogni caso comunque Trump vuole mantenere una forma di pressione su Putin per spingerlo a trattare seriamente la pace. Tanto che ha esortato i repubblicani a «muoversi» sull'approvazione della legge che autorizzerebbe la Casa Bianca a imporre nuove sanzioni. Lo ha rivelato il senatore Lindset Graham, uno dei più potenti e più vicini al presidente. —

L'INTERVISTA

Prodi: «È ora di farla finita con il voto all'unanimità Solo così si salva l'Europa»

«Serve un grande referendum che consenta all'Ue di agire come durante il Covid I nazionalismi sono il vero male: da quando sono riemersi non c'è più pace»

MARCO ZATTERIN

L'Europa è remissiva con Donald Trump, il nostro nuovo *daddy* per dirla col segretario della Nato, «perché è vent'anni che ha smesso di decidere». Seduto nella sacrestia della Chiesetta di via Col di Lana, all'estrema periferia torinese, Romano Prodi risponde d'istinto sulle tempeste che scuotono il Vecchio Continente. «Da che il potere nell'Unione è passato dalla Commissione al Consiglio - spiega -, cioè da un organo sovranazionale a uno che rappresenta gli Stati, non è stato più possibile prendere decisioni innovative per colpa del voto all'unanimità». L'eccezione - concede l'ex presidente del Consiglio e dell'esecutivo Ue intervenuto a un dibattito della Miniera della Cultura - «è venuta col Covid e la pestilenza ha obbligato ad agire». Negli altri casi, «si è sempre vissuto di mediazioni, che non sono tollerabili quando ci sono i grandi cambiamenti perché servono solo a paralizzarsi, a rendersi ininfluenti».

Qual è la cura, professore?

«La prima è rendere l'Unione pienamente democratica. Indire un grande referendum per finirla con il voto all'unanimità. Non ha alcun senso. A quel punto, si potrebbe ricominciare con la politica e smettere di gestire l'Europa come fosse un condominio, un luogo dove, se non si votasse a maggioranza, nessuno pulirebbe le scale».

Tutto questo a chi conviene?

«Il fatto è che il mondo è cambiato, e la gente vota sempre di più per la propria identità. Lo si vede quando si è contro i migranti anche se questi servirebbero. L'identità è legata alla nazione. L'Europa è nata per sostituire all'identità nazionale una nuova identità comune europea. Invece si sta affermando un nazionalismo che guarda l'interesse del singolo Paese e non quello comune».

Romano Prodi, ex presidente del Consiglio e dell'esecutivo Ue

Il presidente francese Mitterrand avvertì che «il nazionalismo è guerra».

«Infatti da quanto il nazionalismo si è e riaffacciato prepotente in Europa non abbiamo più pace. E questo perché sta svanendo l'ordine internazionale: la guerra in Ucraina è un esempio, come lo è quella in Israele. Il sogno del secondo dopoguerra, che si voleva realizzare con i grandi organismi come l'Onu e l'organizzazione per il commercio, tramonta. Torniamo alla vecchia tragedia dei nazionalismi.

> «Trump ama i leader solitari e i dittatori. Il 5% del Pil per la difesa? Noi non ci arriveremo. Gaza è finita, distrutta»

Cosa rischiamo?

«Senza un rimedio rapido, finirà tutto. Ma Trump segna l'apoteosi del ritorno al nazionalismo, disprezza tutto ciò che è diritto e faticoso compromesso. Trump tratta solo con i leader solitari e con i dittatori».

Tratta con chi sente come lui.

«Con quelli che sono come lui perché lui vuole essere come loro. Vuole un autoritarismo progressivo. Non per nulla dialoga con Putin e, anche se è il grande nemico degli Stati Uniti, tratta la Cina meglio dell'Europa».

Non crede che la grande assente in Europa sia la politica?

«In realtà c'è una politica nuova, dei singoli Paesi e non europea. Si è avuta una frammentazione degli interessi. Speravo, e spero, che una nuova intesa franco-tedesca possa in qualche modo far ripartire l'Europa, ma non ne sono convinto».

Il dialogo rafforzato fra Berlino e Roma sulla difesa è stato letto in chiave anti Parigi. Ci risiamo con le divisioni incrociate.

«L'Italia dialoga un po' con la Germania, un po' con Trump, un po' con l'Ungheria, un po' con chiunque, con Francia o Spagna, purché se magna».

Così fan tutti. Basta guardare le banche e la manovra italiana in Germania.

«Non vedo perché Unicredit non possa comprare la Commerzbank, che va male. La domanda è come andrebbe a finire se Unicredit fosse francese.

Come legge il no di Sanchez all'aumento della spesa militare?

«Interpreta l'interesse nazionale come gli altri, ma in direzione opposta. Intendiamoci: non è stata rafforzata la politica militare europea, ma le singole difese nazionali nel quadro di una Nato in cui comandano gli Stati Uniti».

L'Italia centrerà il 5% del Pil in spesa per la Difesa?

«Ha già impostato le cose per non arrivarci, cominciando a riflettere sui margini di contabilità che può permettere la Nato, valutando se si possano considerare investimenti non diretti, compreso il ponte sullo Stretto. Un secondo elemento di flessibilità, ancora più forte, sono i tempi: al primo esame, a fine decennio, molti leader potrebbero essere cambiati, Trump compreso. L'orizzonte è lungo».

Lei teme, per citare papa Francesco, una terza guerra mondiale a pezzi?

«Non c'è dubbio che la profezia si stia avverando. Spero che, giunti sull'orlo dell'abisso, ci sia un freno. Ma temo che sia un accordo fra potenti».

C'è stato il più violento bombardamento in Ucraina. Come finirà?

«Una tregua in Ucraina verrà presto, perché Trump e Putin hanno un canale aperto e cane non morde cane. Sarà ai danni di Kiev, però».

Cosa vuole Putin?

«La sua idea guida è la grande madre Russia; lo zar, non l'Unione sovietica».

E Gaza?

«È distrutta, finita. Netanyahu ha sempre avuto la stessa visione, vuole controllare il Medio Oriente e ora con la protezione americana non ci sono problemi. Su Gaza l'atteggiamento europeo è imperdonabile. Quello e succede non ha nulla a che fare con le cose militari, è uno sterminio. Il mondo si sta incattivendo».

Una curiosità. Che effetto le hanno fatto le nozze di Bezos sul Canal Grande?

«Una follia. Se si spendono addirittura trenta milioni per un matrimonio vuol dire che l'umanità è marcia dentro. Detto questo, è meglio che li spenda a Venezia piuttosto che a Las Vegas». —

LA RELAZIONE DELLA SUPREMA CORTE SUL PROTOCOLLO

Albania, altolà della Cassazione Il piano mette a rischio i diritti

Rilevati dubbi di costituzionalità su possibili violazioni e disparità di garanzie
Si riapre lo scontro con le toghe. L'Associazione magistrati chiede più rispetto

Yasmin Inangiray / ROMA

Nuovo affondo della Corte di Cassazione contro un provvedimento del governo. Dopo le criticità espresse sul decreto sicurezza, arrivano i «dubbi di costituzionalità» espressi dall'ufficio del Massimario e del ruolo (lo stesso che aveva criticato il testo sulla sicurezza) al protocollo d'intesa siglato con l'Albania.

La relazione, redatta dall'ufficio della Suprema Corte, getta ombre sull'accordo tra Roma e Tirana mettendo in discussione la compatibilità del Protocollo con «la Costituzione, ma anche con il diritto internazionale e quello dell'Unione europea». Una presa di posizione che, insieme a quella sul decreto sicurezza, riaccende inevitabilmente la tensione tra magistratura ed esecutivo. In particolare, l'Anm fa notare che uno dei compiti dell'ufficio della Suprema Corte «è proprio quello di redigere le relazioni sulle novità normative, evidenziandone anche le eventuali criticità dal punto di vista della tenuta costituzionale». L'Associazione nazionale magistrati chiede, quindi, «rispetto nel democratico confronto fra le istituzioni dello Stato».

Il centro migranti di Gjader, in Albania ANSA

I RILIEVI DEI GIUDICI

Tra i punti indicati nelle 40 pagine di relazione dei giuristi della Cassazione (che il quotidiano il Manifesto ha anticipato) si mette in guardia da «numerose possibili violazioni dei diritti costituzionali, da quello alla salute a quello di difesa». Secondo i giudici, inoltre, l'intesa sarebbe d'ostacolo al diritto di asilo. Non ci sarebbero indicazioni necessarie per neutralizzare «il dislivello giuridico derivante dalla extraterritorialità, assicurando ai migranti condotti nei siti albanesi eguali garanzie rispetto ai migranti in territorio italiano».

> Il governo si difende Dure le opposizioni «Piantedosi ha perso il senso dello Stato»

Giudizi che animano lo scontro politico. La maggioranza e il governo respingono al mittente le accuse: «Mentre in Europa l'approccio del governo Meloni al contrasto dell'immigrazione irregolare viene adottato come modello di riferimento, in Italia alcuni organi giurisdizionali sembrano più impegnati a ostacolare l'azione», è l'osservazione del ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti. E l'esponente di Fratelli d'Italia assicura che «il governo andrà avanti». Per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, intervistato da La Stampa sulle misure per la sicurezza, «quello della Cassazione» sia «un esercizio connotato da una forte impostazione ideologica».

Non la pensano così i partiti dell'opposizione. Parole «pericolose», controbatte il senatore del Pd, Filippo Sensi: per lui, il titolare del Viminale «ha perso il senso dello Stato». Segue l'accusa di Francesco Boccia, capogruppo del Pd al Senato: «L'azione della magistratura risponde al dettato della nostra Costituzione, non al potere esecutivo». Parole dure anche da Angelo Bonelli di Avs: «Il governo vuole smantellare gli organismi di garanzia costituzionale». E il M5s invita «Meloni e soci a prendere atto del fatto che la Corte suprema ha raccolto un'ampia dottrina che solleva pesanti dubbi sulla compatibilità tra il progetto del governo e la Costituzione».

A finire sotto accusa, inoltre, sono i dubbi di costituzionalità legati agli sgomberi delle case. È Confedilizia ad alzare il polverone: «È preoccupante che magistrati si preoccupino del disagio che si provoca a chi deve restituire ciò che ha rubato, e non di chi è stato vittima di un furto», scrive il presidente Giorgio Spaziani Testa citando un passaggio della relazione sul decreto sicurezza. —

LE QUOTE AMMESSE PER COLF, BADANTI E STAGIONALI

In arrivo il decreto flussi Altri 500 mila lavoratori nel prossimo triennio

ROMA

Altri 500 mila ingressi di lavoratori stranieri in 3 anni. Dopo i 45 0mila del triennio 2023-2025. Il governo si prepara a varare il nuovo decreto flussi che stabilisce 164.850 quote per il 2026, 165.850 per il 2027 e 166.850 per il 2028.

Il provvedimento dovrebbe essere oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri e riguarda lavoratori stagionali e non, colf e badanti. Il dpcm si propone di correlare l'entità dei flussi di ingresso al fabbisogno del mercato del lavoro, in coerenza «con la capacità di accoglienza e di inserimento dei lavoratori stranieri nelle comunità locali», si legge in una bozza visionata. Sarà incentivata la collaborazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori verso l'Italia per facilitare la migrazione regolare e contrastare quella irregolare. Incentivati anche gli ingressi di lavoratori con alta qualificazione professionale.

Quote preferenziali saranno riservate «ai lavoratori di Stati che, anche in collaborazione con l'Italia, promuovono per i propri cittadini campagne mediatiche aventi a oggetto i rischi per l'incolumità personale derivanti dall'inserimento in traffici migratori irregolari, conformemente ad accordi o intese comunque denominati conclusi in materia con l'Italia, commisurando tali quote agli ingressi effettivamente avvenuti a tale titolo nel triennio precedente». Per lavoro subordinato non stagionale e per lavoro autonomo sono ammesse 76.850 persone per ciascuno dei tre anni. Colf e badanti sono ammesse nell'ordine di 13.600 unità per il 2026, 14.000 per il 2027 e 14.200 per il 2028. Per lavoro stagionale le quote sono: 88.000 il 2026, 89.000 per il 2027 e 90.000 per il 2028.

Dunque, con il governo Meloni, sono quasi un milione in sei anni gli ingressi di lavoratori stranieri autorizzati. Ma nella realtà i numeri effettivi sono sensibilmente più bassi. Dall'ultimo monitoraggio della campagna «Ero straniero» emerge che nel 2024 solo il 7,8% delle quote di ingressi stabilite dal governo si è trasformato in permessi di soggiorno e impieghi stabili e regolari. Sono state 9.331 le domande per l'ingresso di lavoratrici e lavoratori finalizzate presso le prefetture italiane su un totale di 119.890 quote assegnate nel corso dell'anno.

Quanto al rilascio del permesso di soggiorno, rispetto ai flussi 2023, i permessi effettivamente concessi sono stati 9.528. —

UNA NORMA PER I CASI GIUDIZIARI

Più tutele per i medici Denunciato uno su tre

ROMA

Per ora è ancora in fase di scrittura ma il governo è intenzionato a proteggere forze dell'ordine e personale sanitario se coinvolti in contenziosi giudiziari. Sarebbero allo studio «tutele rafforzate» per gli agenti, istituendo un «registro degli indagati ad hoc, alternativo». E il provvedimento verrebbe esteso a medici e infermieri.

I dettagli non sono ancora definiti ma il tema è sollevato da tempo dal personale sanitario. In base ai numeri, un medico su 3 ha ricevuto una denuncia penale e/o civile. Come emerge da una ricerca del centro studi del sindacato medici e dirigenti sanitari Anaao Assomed, solo il 3% dei procedimenti giudiziari conclusi si è risolto con una condanna, ma la situazione spinge almeno un terzo dei medici a pensare di licenziarsi e il 47% a rinunciare a ruoli di maggiore responsabilità. E tra le specializzazioni spicca la chirurgia (82%) mentre, geograficamente, la maggiore concentrazione è al sud e nelle isole (39,8%). —

A ROMA IL 10 E 11 LUGLIO LA CONFERENZA PER LA RICOSTRUZIONE

Meloni al lavoro sull'Ucraina Attese cento delegazioni

ROMA

La Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina - prevista a Roma il 10 e 11 luglio - poteva essere la grande occasione per cementare un accordo di pace. Ma lo stato della guerra ha fatto tramontare, nel governo italiano, la speranza che Roma possa essere la cornice dell'apertura di un nuovo capitolo per Kiev.

La politica estera rimane comunque il centro dei pensieri di Giorgia Meloni. La premier sta cercando di preparare al meglio l'appuntamento con la Conferenza, dove sono attese 100 delegazioni e 40 organizzazioni internazionali.

Parallelamente Meloni continua a seguire il dossier dazi e l'impatto che potrà avere sull'export delle aziende italiane. Per mettere in campo strumenti di sostegno - dicono dall'esecutivo - bisognerà stare a vedere se si riuscirà a chiudere un accordo con gli Stati Uniti entro il 9 luglio (Donald Trump non crede che «servirà la proroga») che potrebbe fermarsi sul punto di compromesso di una extra tassazione al 10%. «Faremo sicuramente la nostra parte nel momento in cui avremo una prospettiva più definita», assicura il ministro per le Politiche Ue, Tommaso Foti. In due interviste precisa che per conoscere i margini di un'ulteriore revisione del Piano di ripresa e resilienza, bisognerà aspettare gli incontri con i tecnici della Commissione che saranno a Roma in settimana. La posizione italiana è sempre stata favorevole a trovare una intesa che soddisfi entrambe le parti. Un concetto che la premier ripeterà mercoledì a Villa Taverna, dove parteciperà, per la prima volta da capo del governo, alle celebrazioni per l'Independence day americano.

Delicato rimane il ruolo degli Usa anche sul fronte ucraino. Roma si è sempre schierata «con Kiev fino a quando sarà necessario». Da qui la conferenza romana. Dovrebbero esserci Volodymyr Zelensky e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. —

La presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni ANSA

Friuli Venezia Giulia

Operazione di pulizia di un gruppo di volontari sul lido di Staranzano. A destra un sommozzatore impegnato nella raccolta di rifiuti ingombranti sul fondale nella zona della Sacchetta a Trieste

Volontari a difesa dell'ambiente Nasce il primo Registro regionale

Scoccimarro: «Riconoscimento doveroso per i tanti cittadini impegnati a tutela del territorio». Previsti anche corsi Arpa

Piero Tallandini

Comincia una nuova era per il volontariato ambientale in Friuli Venezia Giulia, ambito che coinvolge sul territorio regionale migliaia di persone. Nasce, infatti, il "Registro regionale dei volontari per la tutela dell'ambiente". L'obiettivo è regolamentare e istituzionalizzare le attività che i cittadini svolgono a favore dell'ambiente, a cominciare, ad esempio, dalle numerose operazioni di pulizia e raccolta dei rifiuti nelle aree verdi o in mare che, solitamente, si svolgono col supporto organizzativo delle associazioni oppure con modalità più estemporanee.

Una volta istituito il nuovo Registro, gli interessati potranno chiedere che il loro status di "volontari per la tutela dell'ambiente" sia riconosciuto attraverso l'iscrizione. Riconoscimento che consentirà di accedere a corsi di formazione organizzati dall'Arpa, di svolgere attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di divulgazione di buone pratiche. Inoltre, sarà possibile partecipare ad attività di monitoraggio e raccolta dati sul territorio.

Un altro valore aggiunto: l'inquadramento come volontari permetterà di facilitare gli iter autorizzativi con gli enti pubblici, Comuni in primis, per organizzare le attività. L'amministrazione regionale si aspetta un riscontro significativo visto l'alto numero di persone che abitualmente svolgono attività di volontariato ambientale in Friuli Venezia Giulia.

L'obiettivo è istituire il nuovo Registro tra la fine dell'anno e l'inizio del 2026. Il primo passo è stato compiuto nell'ultima riunione della giunta regionale, con l'approvazione in via preliminare della bozza del regolamento per il Registro dei volontari per la tutela dell'ambiente. «È un importante miglioramento – sottolinea Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente – del quadro regolamentare a beneficio di quei cittadini che hanno il merito di impegnarsi in forma volontaria per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. Uno slancio che le istituzioni hanno il dovere di valorizzare, proteggere e agevolare».

Nel dettaglio, come spiega Scoccimarro, il regolamento stabilisce che, a seguito della verifica positiva della domanda di iscrizione, verrà data apposita comunicazione sia al richiedente sia all'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). Contestualmente, verrà formalizzata l'ammissione del volontario ai corsi di formazione organizzati dalla stessa Arpa, finalizzati a fornire le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività.

Un altro punto saliente della bozza individua le principali funzioni che il volontario per la tutela dell'ambiente sarà chiamato a svolgere nell'ambito delle iniziative promosse dagli enti competenti. In questo caso si parla di attività che includono la diffusione di informazioni sulla normativa ambientale e la sensibilizzazione della collettività sui comportamenti corretti da adottare per rispettare l'ambiente. Rientreranno inoltre nella sfera d'azione del volontario la divulgazione di buone pratiche e di condotte orientate alla tutela ambientale, anche attraverso progetti educativi. E, come detto, il volontario potrà contribuire direttamente alla raccolta di dati e informazioni utili al monitoraggio ambientale, oltre a partecipare alle iniziative di pulizia per rimuovere i rifiuti sui fondali marini, nelle aree lagunari e fluviali, negli specchi lacustri, oltre che nei parchi, nei boschi e su altri terreni.

Infine vengono definite alcune prescrizioni, tra cui: le attività saranno svolte in maniera personale, spontanea e gratuita, esclusivamente per finalità di solidarietà, senza alcuno scopo di lucro, neppure indiretto. Non sarà previsto, quindi, alcun compenso economico, fatta eccezione per il rimborso delle spese effettivamente sostenute, che potrà essere riconosciuto dagli enti promotori delle attività. —

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Tra le attività la pulizia di aree verdi e marine, le iniziative di sensibilizzazione e la partecipazione ai monitoraggi

Trieste vuole l'Adunata del 2029 La Regione sostiene la candidatura

Il capoluogo giuliano punta a ospitare la manifestazione del centenario. Scoccimarro: «Noi ci siamo»

Christian Seu

L'Adunata nazionale degli alpini potrebbe tornare in regione, a distanza di sei anni dall'appuntamento di Udine del 2023. Trieste sta lavorando alla candidatura per il 2029, come confermato ieri dall'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha garantito il supporto della Regione alla nomination del capoluogo giuliano. Una candidatura non casuale perché l'anno prescelto coincide con il settantacinquesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

L'APPOGGIO DELLA REGIONE

«Trieste possa ospitare l'Adunata nazionale degli Alpini del 2029, in occasione dei 75 anni del ritorno della città all'Italia e dei cent'anni dell'Associazione nazionale alpini», ha auspicato ieri Scoccimarro intervenendo al campo sportivo di Visogliano alla terza edizione della "Festa Alpina a Duino Aurisina", sostenuta dalla Regione. «La candidatura di Trieste per il 2029 è appoggiata dall'amministrazione del Friuli Venezia Giulia e spero che abbia successo: sarà un grande evento», ha affermato l'assessore. «Intanto qui è una bella festa – ha detto Scoccimarro, riferendosi all'appuntamento di ieri – nella quale si ritrovano coloro che ricordano gli anni di servizio militare negli Alpini ma anche tante Penne nere protagoniste di volontariato e di attività preziose per la nostra comunità regionale».

L'OMAGGIO ALLE PORTATRICI CARNICHE

Nel corso della festa di Visogliano sono state anche inaugurate due mostre, su Giuseppe Ungaretti e sulle portatrici carniche, è stata proposta una lettura scenica sullo stesso Ungaretti, a cura degli allievi dell'Università della Terza Età, ed è stata animata una tavola rotonda sul ruolo della Protezione civile. La festa si è conclusa con il concerto del coro Ana Nino Baldi di Trieste con ospite il coro Ana Ardito Desio di Palmanova.

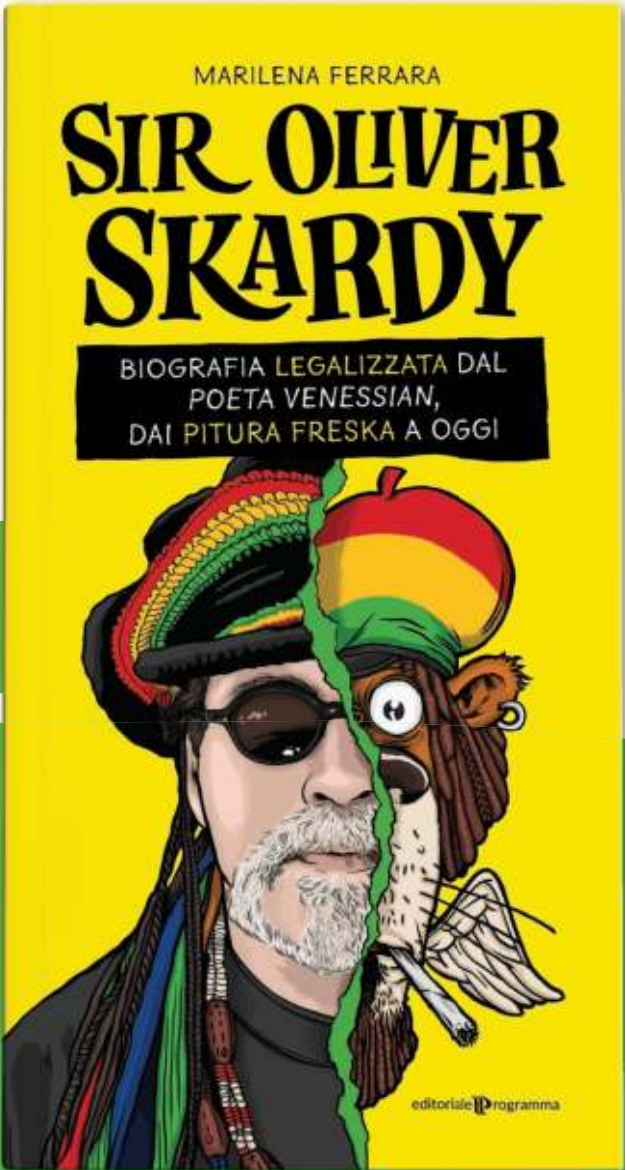
La sezione Ana di Trieste chiude il corteo dell'ultima Adunata nazionale ospitata in città: era il 2004

> Il raduno dell'Ana nel 75° anniversario del ritorno della città all'Italia

LA STRADA PER LA SETTIMA

Gli alpini a Trieste sono di casa: il capoluogo regionale ha ospitato in sei occasioni il principale evento organizzato dall'Ana, detenendo la palma di città con il maggior numero di Adunate nazionali in coabitazione con Torino e Genova (che infilerà la sesta medaglia l'anno prossimo). A Trieste si sono svolti gli appuntamenti nel 1930, nel 1939, nel 1955, nel 1965, nel 1984 e, l'ultima volta, ventuno anni fa, nel 2004. L'ultima Adunata in Friuli Venezia Giulia risale a due anni fa: nel 2023 fu Udine a ospitare la tre giorni delle Penne nere, a distanza di 27 anni dall'ultimo appuntamento nella capitale nel Friuli. A Udine nel '23 avevano sfilato 98 mila alpini, con mezzo milioni di presenze complessive stimate e un valore economico calcolato in 105 milioni di euro. Nel 2014 era toccato a Pordenone ospitare l'Adunata, mentre Gorizia ha ospitato il raduno nazionale nel lontano 1951. Il Friuli si prepara a ospitare un altro grande evento organizzato sotto l'egida dell'Ana: il prossimo anno, a cinquant'anni dal terremoto che nel 1976 squassò il Friuli, Gemona organizzerà il Raduno Triveneto degli alpini, per numero di presenze l'appuntamento più rilevante dopo l'Adunata nazionale.

I CONCORRENTI

Trieste ha tempo per preparare il dossier. Il Consiglio nazionale dell'Ana designerà la città dell'Adunata 2029 tra due anni. Al momento l'unica candidatura sul tavolo è quella di Bergamo, che a maggio ha formalizzato la propria disponibilità a ospitare la centesima edizione della manifestazione alpina per antonomasia. —

La giornata da incubo

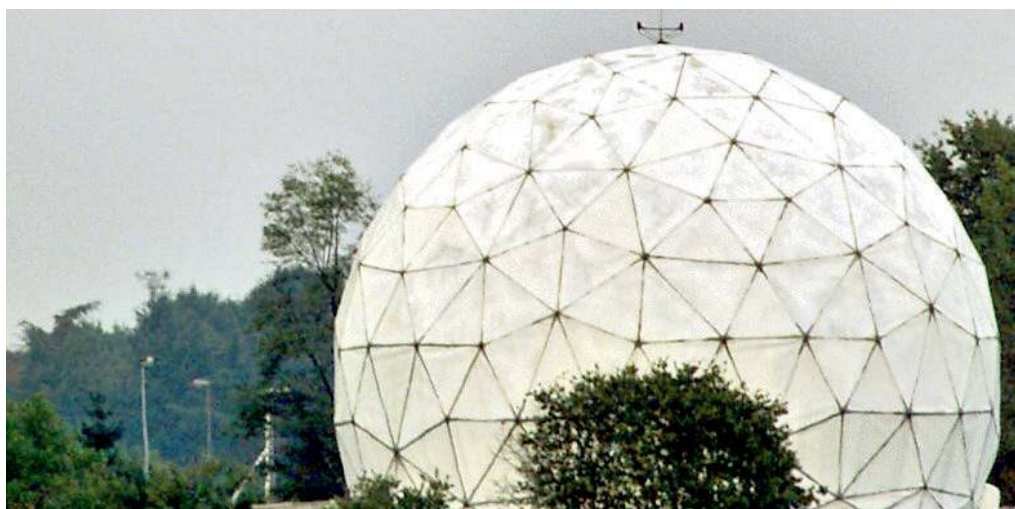
Caos voli per un guasto ai radar Scambi di accuse tra Enav e Tim

Stop al traffico aereo a Nord Ovest per due ore: impattati 320 voli. Si cercano le cause dall'avaria

Domenico Palesse / ROMA

Uno stop durato due lunghissime ore, con un impatto su 320 voli e gli aeroporti del Nord Ovest in stallo proprio mentre milioni di italiani si preparavano a mettersi in viaggio per il primo weekend d'estate. Allo scopo di ricostruire quanto accaduto e accertare le responsabilità del caos di sabato sera, si è attivata l'Enac che ha aperto un'indagine «per capire le origini dell'avaria ed attuare le azioni atte a scongiurare il ripetersi del problema». In settimana sarà consegnato già un primo report completo al governo. Una prima ricostruzione è arrivata però già dall'Enav che ha parlato di un'avaria alla «connettività che consente l'afflusso dei dati radar alla sala operativa e che è garantita da un fornitore esterno di telecomunicazioni, ovvero Tim».

L'azienda, però, si è detta «estranea ai fatti» spiegando che «il funzionamento del radar dipende da diversi sistemi riferibili a differenti operatori». Sulla vicenda si è attivata anche la polizia postale e non è escluso che a breve arrivi anche l'apertura di un'inchiesta da parte dei magistrati milanesi in seguito all'esposto presentato dal Codacons.

Per ricostruire cosa sia accaduto sabato sera, quando è stato sospeso il traffico aereo nel Nord Ovest, bisogna far riferimento alla nota dell'Enav, nella quale si parla di «un'avaria al sistema di trasmissione dati radar presso il Centro di controllo d'Area di Milano, responsabile della gestione del traffico aereo sul nord ovest d'Italia». Un problema alla connettività ha messo fuorigioco il radar, costringendo l'ente ad attivare un sistema di emergenza satellitare «fondamentale per garantire la gestione sicura dei voli già presenti nello spazio aereo italiano al momento dell'evento».

UN RADAR
ALL'AEROPORTO DI LINATE
FOTO ANSA

A Linate e Malpensa allestite oltre 200 brandine per i passeggeri

Uno stop ai voli durato dalle 20.20 alle 22.20, con il ritorno alla normalità alle 23.45, come ricostruisce l'Enav che imputa il disservizio a Tim. La società di telecomunicazioni, però, respinge le accuse precisando di essere stata «costantemente operativa per monitorare la situazione e garantire i livelli di affidabilità richiesti dal sistema sia per la componente di propria responsabilità contrattuale sia a supporto di Enav». «Nel rilevare che il funzionamento del radar dipende da diversi sistemi riferibili a differenti operatori e sulla base delle informazioni in nostro possesso – si legge in una nota –, Tim si considera estranea ai fatti. Confidiamo che le analisi in corso stabiliranno la catena di responsabilità anche nell'ottica che l'accaduto non possa reiterarsi».

Secondo quanto si apprende, inoltre, sembra che ieri sia stato registrato un traffico anomalo di volume di dati nella rete coinvolta dai disagi. «Quando si tratta di traffico aereo non si parla solo del fondamentale diritto alla mobilità ma soprattutto di vite umane che in nessun modo possono essere messe in pericolo – ha spiegato l'ad di Enav, Pasqualino Monti –. Parlare di vulnerabilità del sistema di controllo è da irresponsabili o, nella migliore delle ipotesi, da chi ignora la materia cercando la sola strumentalizzazione».

Ieri la situazione è tornata alla normalità e si fa il bilancio dei disservizi. A Linate e Malpensa è scattato il "piano contingency": sono state allestite oltre 200 brandine per i passeggeri in attesa, è stata organizzata la distribuzione di acqua e chiesto a ristoranti e bar dei terminal di restare aperti. Una decina i voli cancellati nei due aeroporti, una trentina quelli impattati ad Orio al Serio (Bergamo). A Torino Caselle 8 i voli cancellati ed altri 4 dirottati. Notte in aeroporto a Pisa per decine di passeggeri rimasti a terra. Al "Galilei" il terminal è rimasto aperto e sono state allestite 86 brandine. A Genova un volo è stato cancellato, ritardi per altri tre. —

Nessun volo cancellato al Trieste Airport ma c'è da gestire l'arrivo imprevisto di passeggeri dall'estero. E alcuni viaggiatori passano la notte all'esterno

Ronchi non danneggiato ma accoglie due aerei deviati dal Nord Europa

IL FOCUS

Piero Tallandini

«In trent'anni non ho mai visto qualcosa di simile. L'ultima volta che si era verificato uno stop del traffico aereo comparabile è stato in occasione degli attentati dell'11 settembre 2001». Così l'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo, valuta l'impatto dell'avaria al sistema di trasmissione dati radar del Centro di controllo d'Area di Milano che sabato sera ha paralizzato per due ore il traffico aereo in buona parte del Nord Italia, in particolare nel settore Ovest.

Le ripercussioni generate dal temporaneo stop al traffico aereo hanno toccato anche Ronchi, dove alcuni viaggiatori hanno dovuto trascorrere la notte tra sabato e domenica sotto il portico del aeroporto (lo scalo regionale è chiuso al pubblico dalla mezzanotte alle 6) in attesa di essere trasportati a destinazione. Sul Trieste Airport sono stati deviati infatti due aerei: uno decollato da Amsterdam e diretto a Milano Linate e l'altro partito da Birmingham e diretto a Verona.

MARCO CONSALVO
AD DI TRIESTE AIRPORT. A LATO L'ATTESA DEI VIAGGIATORI SABATO SERA

«In trent'anni non ho mai visto niente del genere: uno stop simile solo dopo l'11 settembre»

«Subito è scattata la ricerca di pullman per trasportare a Milano e a Verona i passeggeri – spiega Consalvo –. Vista la situazione che si era creata nel Nord Italia trovare i mezzi è stato molto difficile, soprattutto in direzione Milano. E così, mentre tutti i viaggiatori diretti a Verona hanno potuto raggiungere la città scaligera, alcuni arrangiandosi in autonomia, non è stato possibile trovare pullman per tutti i passeggeri diretti a Milano: alcuni di loro hanno quindi trascorso la notte qui e poi sono partiti in pullman nelle prime ore della mattinata. Purtroppo se si blocca un nodo nevralgico per il traffico aereo come quello milanese è inevitabile che ci siano ripercussioni in tutta Italia, a maggior ragione in un periodo in cui negli aeroporti, compreso il nostro, ci sono i voli in più che caratterizzano la stagione delle vacanze, ormai iniziata a tutti gli effetti come conferma l'aumento dei charter».

Non ci sono state conseguenze dirette, invece, per i voli di linea in partenza e in arrivo a Ronchi nell'arco della serata di sabato: nessun rinvio e nessun ritardo. Ma, come detto, i disagi per chi era sbarcato dai due aerei deviati non sono mancati. Diversi passeggeri hanno atteso indicazioni seduti fuori dallo scalo regionale, esprimendo non poche lamentele. Una viaggiatrice, Teresita Gabriela Puorto di Gorizia, ha postato le immagini sui social (tra cui quella che pubblichiamo in questa pagina) raccontando che «una ragazza del mio volo con destinazione Verona è stata lasciata in aeroporto. Per fortuna una signora molto gentile di Udine l'ha portata a casa sua per la notte».

A proposito dell'avvio della stagione turistica, solo ieri mattina all'aeroporto di Ronchi sono stati cinque i collegamenti charter per i crocieristi che si sono aggiunti ai voli di linea, con un picco di otto aerei in movimento nell'arco di un'ora. «Attualmente gestiamo una media di 40 movimenti giornalieri – sottolinea Consalvo –. Fino a tre anni fa erano meno della metà. La domenica la media è ormai di ottomila passeggeri, mentre negli altri giorni della settimana siamo mediamente oltre 5.500. È chiaro che in questo modo la componente operativa del nostro scalo è maggiormente sollecitata. Il clou, tra l'altro, lo raggiungeremo in luglio e i charter dei crocieristi continueranno fino a ottobre. Quanto ai nuovi voli per Praga e Stoccolma stiamo avendo riscontri molto positivi. Sabato il volo decollato per la Svezia era pieno, con 185 passeggeri».

Ha collaborato Timothy Dissegna

IL DRAMMA È AVVENUTO NELLA ZONA DELLA CEMENTI ROSSI. LE RICERCHE E LA DISPERAZIONE DEI GENITORI, CHE L'HANNO VISTA SPARIRE SOTTO I PROPRI OCCHI

Scivola nel Piave e muore annegata Tragedia per una bimba di 9 anni

La piccola Adna Islam, di Cavaso nel Trevigiano, stava giocando sulle rocce con altre ragazzine

Enzo Favero
PEDEROBBA

Il Piave si è portato via ieri un'altra vita. La piccola Adna Islam, 9 anni, residente a Cavaso con mamma, papà, una sorellina e un fratellino, è stata trascinata via dalla corrente e carpita da un gorgo che l'ha trascinata sotto. È stata ritrovata dopo due ore di febbrili ricerche da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco. Era una giornata di sole ieri, in tanti si erano accalcati sulle rive del Piave, nella zona della Cementi Rossi.

Tra loro anche la famiglia Islam, una famiglia macedone che vive da tanti anni a Cavaso del Tomba, vicino alla trattoria da Rodri. La ragazzina era in acqua assieme ad altre amiche, stavano giocando vicino alle rocce che formano una cascata e una specie di sbarramento da riva a riva in quel tratto, ad un certo punto deve essere scivolata e la corrente l'ha ghermita e trascinata al di là dello sbarramento, proprio dove c'è un gorgo che ha formato un profondo invaso.

«Sotto c'è melma – dice il sindaco di Pederobba Marco Turato – si scivola, e purtroppo la bambina deve essere scivolata ed è stata risucchiata dall'acqua». Le prime a dare l'allarme sono state due ragazze che hanno visto Adna sparire sotto. «C'erano alcune ragazzine che giocavano proprio davanti alle rocce – racconta un testimone – ma subito dopo quelle rocce, proprio nel punto dove è scivolata la ragazzina, c'è una buca profonda due metri e mezzo, c'è un gorgo che porta sotto». In acqua c'erano anche papà Ihmet e mamma Naila, erano con i piedi in acqua vicino alla riva, non in mezzo al fiume dove invece si era avventurata la bambina, ma comunque a breve distanza. È scattato subito l'allarme e sul greto del Piave, in località Cementi Rossi – dove alcuni anni fa era annegato un papà residente a Caerano che si era tuffato in acqua per soccorrere la figlia in difficoltà, salvata da un ragazzo mentre lui era stato trascinato sotto – sono arrivati i vigili del fuoco da Montebelluna e Treviso, i sommozzatori da Venezia, l'elicottero, i carabinieri, i volontari della protezione civile di Pederobba. Sono iniziate subito le frenetiche ricerche della piccola Adna, una sua ciabatta è stata trovata a valle del punto in cui era sparita in acqua, di lei invece nessuna traccia. In acqua, assieme ai soccorritori, c'erano anche i genitori della bambina, disperati cercavano la loro figlioletta. L'elicottero ha continuato a sorvolare dall'alto tutta la zona a lungo, senza esito, i sommozzatori si sono immersi ripetutamente nel fiume ma anche le loro ricerche non approdavano a nulla. «È sparita proprio in quel punto – ha indicato un testimone che stava giocando a carte a riva con degli amici – era lì che giocava», ha confermato. Le ricerche si sono così concentrate proprio a ridosso di una delle rocce di sbarramento, nel punto in cui la gente del posto afferma esserci un gorgo profondo. Ma neppure i sommozzatori riuscivano ad immergersi in sicurezza, anche loro sarebbero stati trascinati giù.

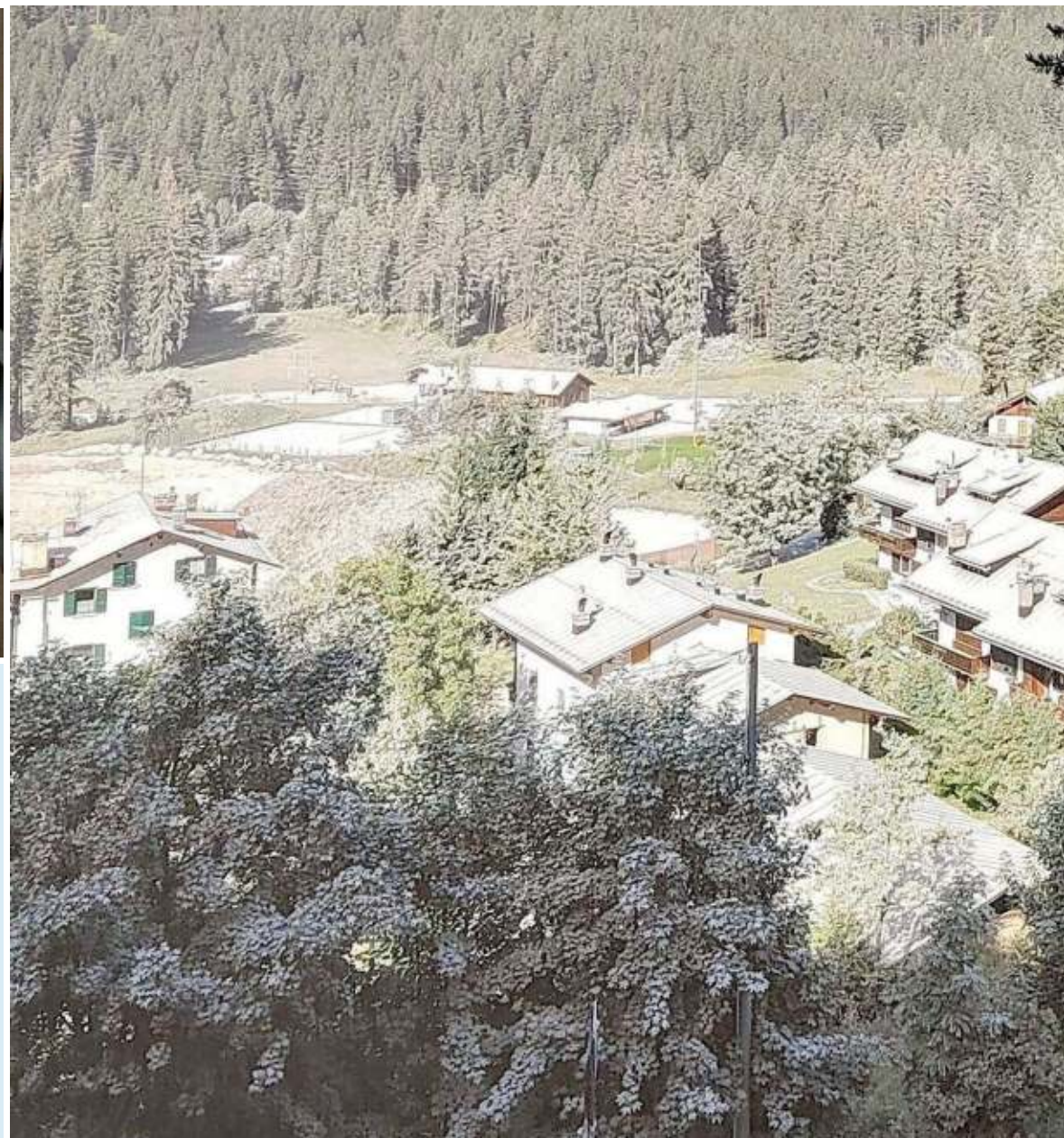
Ad un certo punto c'è stata l'intuizione giusta: al sindaco Marco Turato è stato chiesto di far arrivare dei pannelli e una ruspa, che, una volta portati sul posto, hanno fatto da sbarramento in modo da frenare la corrente e bloccare la cascatella che finiva nel gorgo e così è stato possibile individuare il corpo della piccola Adna. Era proprio lì, in quella buca profonda. I sommozzatori l'hanno recuperata e portata a riva dove, pietosamente coperta da un telo dalla curiosità di quanti si erano accalcati sulla strada a guardare, il medico ha provveduto a constatarne il decesso. Poi ha provveduto il servizio di polizia mortuaria della protezione civile di Montebelluna a trasferire la piccola Adna all'obitorio del San Valentino. E mentre erano in corso le operazioni di ricerca, la gente continuava a prendere il sole, ad entrare in acqua a bagnarsi, ad attraversare il Piave da riva a riva. «C'è il divieto di balneazione, il cartello è proprio lì a pochi mretri – fa notare il sindaco Turato – ma è inutile, la gente continua ad entrare in acqua senza rendersi conto dei pericoli. Il Piave dovrebbe essere un luogo dove trascorrere delle giornate in serenità, invece diventa luogo di tragedia per l'imprudenza». —

A sinistra il lavoro dei soccorritori sul greto del Piave, a destra la disperazione della madre della bimba

La montagna fragile

LE IMMAGINI

«Sembrava nebbia»

«Sembrava di essere a Milano d'inverno, con la nebbia a limitare la vista». Parole di chi è sceso in strada a San Vito di Cadore nel cuore della notte. Al mattino lo spettacolo agghiacciante: auto ricoperte dalla polvere, tetti e strade imbiancate. Tutta colpa dei crolli notturni sulla Croda Marcora, una montagna che sta sgretolandosi».

Nuovi crolli sulle Dolomiti San Vito imbiancata

Un boato alle 3 del mattino: tetti, strade e auto coperti dalla polvere

Francesco Dal Mas / SAN VITO

Un forte boato, alle 3 di notte, e al mattino la popolazione di San Vito si è svegliata con i tetti, le strade e le auto parcheggiate in paese imbiancati come a Natale. Gli automobilisti che prima dell'alba si sono trovati ad attraversare San Vito di Cadore riferiscono che di punto in bianco hanno impattato una nebbia quasi impenetrabile. Che era, appunto, la polvere in libera caduta. «Sembrava quasi di trovarsi in pianura Padana in inverno con la nebbia fitta», racconta qualche residente di San Vito. Le rocce marce della cima Marcora hanno continuato a sgretolarsi dalle 17 di sabato, lanciando sinistri tonfi.

RUMORI SORDI

«Sono le 19, attendiamo l'elicottero della Protezione civile, messo a disposizione dall'assessore Bottacin, per una ricognizione, ma qui, ai piedi della montagna», ci testimoniava ieri sera il sindaco Franco De Bon, «continuiamo a sentire dei botti da far paura. Li razionalizziamo, perché i massi cadono da un'altezza di 3 mila metri e s'infrangono ai piedi della parete, a quota 1200. Un bel salto…».

Intanto, però, dall'altra sera una nuvola di polvere ha continuato a incoronare la vetta, tenuta alta dalle correnti d'aria e dalle temperature. Ieri, al tramonto, il geologo Nicola Doglioni ha potuto usufruire dell'elicottero regionale per fare la prima ricognizione de visu.

VOLUMI IN LIBERA CADUTA

Aveva calcolato, in occasione del precedente distacco, che erano crollati circa 4 mila metri cubi. E che altri 4 mila erano rimasti sospesi, tra una fessura e l'altra, della vetta. «Non è da escludere che questa volta siano precipitati ben più di 4 mila metri cubi», afferma Massimo Bortoluzzi, consigliere delegato della Provincia, che da giorni si sta dividendo tra la colata di Cancia, la fuoriuscita di gasolio e San Vito. «Forse arriviamo a 10 mila metri cubi. Tutto materiale che si frantuma toccando terra, ma che eventuali precipitazioni, del tenore di quelle di Borca, potrebbero portare a valle, anche se il versante sotto la parete ha una pendenza leggera».

SICUREZZA DELL'ALEMAGNA

Ed ecco che, come nel caso della statale d'Alemagna a Cancia, anche qui a San Vito si pone il tema di far bypassare l'eventuale colata sotto l'asfalto. Sempre ieri pomeriggio, in una ricognizione, sindaco De Bon e un dirigente di Anas hanno individuato, in località Dogana, una canaletta idraulica dove convogliare lo scarico. Il tema della sicurezza della statale 51 è incombente. In vista delle Olimpiadi, ma ovviamente anche per i residenti. Ieri mattina, all'alba, considerata la "neve", pardon la polvere in strada, tanti automobilisti hanno rinunciato a uscire. E in Comune come alla stessa Anas ci si è posti il problema se sospendere la circolazione fino al lavaggio. Era domenica ma – testimonia il sindaco – «in modo encomiabile tutti si sono adoperati per bonificare ogni parte sensibile del paese: ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, il personale del Comune, i privati che si sono fatti in quattro».

> La Marcora si sgretola: i rumori dei distacchi sono proseguiti per tutta la domenica Una nuvola bianca incorona la vetta

> Comune e Anas si sono confrontati sulla chiusura della 51 di Alemagna «Ma i volontari hanno bonificato»

Anas si è subita messa al lavoro per pulire la strada statale, mentre in modo provvidenziale e solidaristico dal sindaco di Borca, Bortolo Sala è arrivata la disponibilità a concedere in uso la spazzatrice utilizzata in questi giorni nel suo Comune per pulire il materiale detritico lasciato dalla frana di Cancia. Alla fine con questo mezzo si è provveduto a pulire le strade comunali dalla polvere. Importante anche l'intervento dei vigili del fuoco che con diverse autobotti hanno lavato l'Alemagna. «Spazzare va bene», ricorda Fabio Jerman, responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Comando vigili del fuoco di Belluno, «ma per evitare che si formi una patina pericolosa che si trasforma in qualcosa di scivoloso in caso di pioggia, abbiamo preferito lavare la strada

prevenendo problemi».

ALBA DI LAVORO

Già numerosi gli ospiti, guarda caso per la maggior parte stranieri, degli alberghi. «Ringraziamo gli addetti del nostro hotel», ci dice Sabrina C., «che dall'alba hanno lavorato per pulire le pertinenze e lavare le auto degli ospiti. Massima efficienza anche per quanto riguarda strade e piazze». Il disagio, però, è stato notevole. A cominciare dal fatto che numerosi turisti, sorpresi da quel botto notturno, poi non hanno più ripreso sonno. Magari per il timore che accadesse di peggio». Ieri sono arrivati anche gli ispettori dell'Arpav per tenere sotto controllo le polveri. Per fortuna, a parte quelle scese di notte, durante il giorno le successive si sono tenute in alto. «Sembra quasi che la nuvola si sia incollata alla parete: permanente e immobile», attesta Bortoluzzi, che con il cannocchiale è risalito, metro dopo metro, lungo la perpendicolare del Marcora, riscontrando anche lui che «in alto ci sono ancora tante fessure».

IL SOPRALLUOGO

Un sopralluogo da parte degli esperti era previsto a metà pomeriggio, ma l'elicottero dei Vigili del Fuoco, quand'era atteso a minuti a San Vito, ha dovuto deviare per una tragica emergenza sul Piave a Pederobba. «Tuttavia, grazie alla collaborazione della Regione Veneto e dell'assessore Gianpaolo Bottacin, è stato immediatamente messo a disposizione un elicottero antincendio boschivo», informa Bortoluzzi, « che in serata ha operato un sorvolo dell'area, con a bordo il geologo incaricato dalla Provincia».

L'obiettivo del sopralluogo – spiegava il consigliere delegato – è quello di acquisire informazioni aggiornate e dettagliate sulla situazione geologica in atto, «al fine di stabilire con precisione le aree di instabilità e valutare eventuali misure di prevenzione e sicurezza».

VERTICE IN PREFETTURA

Per questa mattina, infatti, è previsto alle 10.30 un incontro in Prefettura per esaminare gli esiti del sopralluogo e decidere le strategie da adottare nei prossimi giorni. Con una priorità in particolare: come garantire la sicurezza della transitabilità sulla strada olimpica per Cortina. «Tutte le 10 colate che interferiscono con l'Alemagna andranno monitorate», sottolinea Bortoluzzi, «e come nel caso di Cancia non è escluso che vengano installati dei sistemi di allarme che blocca-no la Statale sul posto ma anche da Tai. Automaticamente. La proposta sarà portata all'esame del vertice».

Lo scopo quindi del vertice prefettizio è di capire come evitare che il materiale roccioso depositato alle pendici del monte, in caso di pioggia, possa colare fino ai centri abitati.

Si sa che nei giorni scorsi, a Roma, in sede di Protezione Civile ci si è posti qualche interrogativo sull'accesso a Cortina per i Giochi. Dopo quanto è accaduto a Cancia, non si vorrebbe che si ripetesse qualcosa di analogo pochi chilometri più avanti. —

I racconti degli abitanti di San Vito di Cadore

«È stato terrificante Il paese in pochi minuti è diventato bianco»

LE TESTIMONIANZE

«Sono le 3,27, mi sono svegliato dal frastuono continuo di massi che rotolano. Sembra stia venendo giù tutto, mio Dio». Con queste parole Daniele Mosto residente a San Vito ha messo nero su bianco quanto avvenuto nella notte tra sabato e domenica quando sono ripartiti i distacchi di materiale roccioso da Croda Marcora.

«Stavo dormendo», raccontava Mosco ieri pomeriggio, «nella mia camera in mansarda con le finestre aperte per il grande caldo, quando a un certo punto mi sono svegliato di soprassalto per il forte frastuono che proveniva dalla montagna. Potevo sentire molto chiaramente, pur essendo distante, il rumore del rotolamento delle pietre e a un tratto si è alzata una polvere bianca che ha circondato tutto l'abitato di San Vito. E la vista è stata davvero terrificante. La mia auto è tutta ricoperta di questa coltre bianca che è entrata anche in casa tanto che ho lavorato un po' per pulirla via».

Mosco non nasconde di aver provato paura: «Sono tornato da un paio di giorni dalle ferie al mare e quando ho visto quanto succedeva ho pensato per un attimo di fare fagotto e andarmene via». Mosco ricorda che diversi anni fa i distacchi dal Marcora hanno interessato l'abitato di Chiapuzza che sorge proprio vicino alle pendici del monte.

Ad abitare in centro a San Vito c'è Celestino D'Arsiè, che sottolinea: «Sono più di 20 giorni che conviviamo con questi distacchi e oggi (ieri per chi legge, *ndr*) sono continuati per tutta la giornata», ci racconta. «Qualche tempo fa, tornando da una gita in Val Badia, avevo notato il bosco tutto bianco, ma pensavo che dipendesse dal passaggio dei camion sulla strada. In questi giorni mi è stato chiaro cosa sia accaduto».

D'Arsié descrive i boati sentiti durante la notte di sabato e anche lui ricorda precisamente il rumore delle pietre che rotolano giù dal monte. «Si è alzato un gran nuvolone di polvere fine portato dal vento tanto da imbiancare, come se ci fosse stata una nevicata, tutto il paese. Polvere che ha raggiunto Borca ma anche Vodo. E credo che questa polvere non faccia bene alla salute e ai polmoni. Speriamo passi presto», conclude il cittadino. —

PAD

Parla il geologo bellunese Luca Salti
«Sabato si è sentito un suono sordo»

«La croda è marcia Dovremo attenderci ulteriori cedimenti nei prossimi mesi»

L'INTERVISTA

Perché tanta polvere da Croda Marcora? «Perché, come dicono in paese, la croda è marcia e i distacchi che scendono sbriciolandosi, sono importanti». La spiegazione è di Luca Salti, geologo che conosce le Dolomiti come le proprie tasche. E che nei giorni scorsi è salito sulle colate della val Boite a piedi per esaminarle, palmo a palmo.

Tecnicamente come si spiega la polvere che ha coperto la valle per più di 24 ore?

«Quando una roccia è così degradata, hai collassi di porzioni importanti nella meccanica del crollo e di conseguenza hai la polverizzazione che si è visto. Sono polveroni che si propagano per centinaia di metri, anche per chilometri».

Il crollo precedente aveva provocato un polverone risoltosi in poco tempo. Questa volta, invece, perdura.

«Si è sentito un grosso boato. È venuta giù, quindi, tanta roba. Inoltre va detto che la nube si è vista più di una volta nei giorni scorsi; a seguito, evidentemente, di crolli ripetuti, magari di più contenuta entità. Va detto, inoltre, che il materiale scaricandosi forma degli accumuli che sono precari. Alla base di quella parete c'è infatti un canalone pieno di materiale, che continua a muoversi. Per giorni sono stato in ricognizione sui versanti sopra Borca, San Vito e Cortina e, per la verità, ho sempre continuato a percepire dei rumori provenienti dal Marcora. E constatavo che la nuvoletta di polvere continuava a stazionare intorno alla cima».

La montagna, dunque, è alla ricerca di un nuovo equilibrio?

«La dinamica in atto sta senz'altro a dire che l'equilibrio precedente si è rotto. E quella in corso è la coda di un episodio importante».

Se è una coda, andrà a cessare?

«No, da quanti decenni la croda Marcora si sta sgretolando? Forse da sempre. È una montagna che riserverà ulteriori crolli anche nel prossimo futuro. Ecco perché sarà importante verificare sul posto che magari a monte non ci sia uno strato di fratture aperte; si chiamano parietali che sfettano la roccia».

Quante sono le pareti a rischio crolli come la Marcora?

LUCA SALTI
IL GEOLOGO BELLUNESE CONOSCE LE DOLOMITI COME LE SUE TASCHE

«Quando una roccia è così degradata si verificano collassi di porzioni importanti e la polverizzazione che abbiamo visto»

«Almeno una decina di situazioni a rischio nella sola Val Boite e intorno a Cortina Come peraltro altrove sulle Dolomiti»

«Ci sono almeno una decina di situazioni a rischio – crolli, distacchi e quindi colate detritiche – nella sola Val Boite e intorno a Cortina. Come, peraltro, altrove. La gravità non dorme. Quando hai pareti di 500 o mille metri di altezza hai sempre di queste forme di esposizione. Sono processi che fanno parte della naturale evoluzione delle montagne Sulle montagne del Veneto abbiamo circa 200 tra frane e crolli ogni anno».

Sulle Dolomiti ci sono altre rocce marce come quelle del la Marcora?

«Ci sono altri contesti dove c'è un maggiore stato di fratturazione e dove, quindi, la roccia è più debole dal punto di vista delle resistenze. I toponimi che davano i nostri antenati a determinati siti non erano mai a caso. Il monte Toc, sul Vajont, lo testimonia tragicamente. La località Paludi testimonia che l'area è a rischio esondazioni. O un paese che si chiama la Boa è indicativo insomma». —

FDM

Il matrimonio dell'anno

«Bye, guys!» e i Bezos volano via Ora la crociera nel Mediterraneo

Gli sposi lasciano Venezia dall'aeroporto del Lido. Il creatore di Amazon «amareggiato» per le proteste

Camilla Gargioni / VENEZIA

«Bye, guys!», «Ciao, ragazzi!». Saluta così Jeff Bezos, avvinghiato alla moglie Lauren Sanchez, fotografi e curiosi che anche ieri hanno atteso la loro uscita dal tendone a righe allestito all'hotel Aman. Sorrisi smaglianti, lui ormai in pantaloni chinos, lei in abitino bianco e con cappello a tese larghe di paglia nero, hanno lasciato l'Aman sotto il sole delle due del pomeriggio. Nell'ultima attesa di fronte all'albergo, le ore sono passate vociferando su un passaggio dei Besanchez a Murano, per poi pranzare a Torcello. Invece, il taxi della coppia ha sfrecciato dritto verso l'aeroporto Nicelli al Lido. Anche qui, non sono mancati sorrisi e saluti a chi li ha seguiti fino in isola, per poi partire in direzione del megayacht Koru. Ad attenderli, ora c'è una crociera a vela attraverso il Mediterraneo, e tra le mete non mancherà la Costa Azzurra.

Intanto, in città c'è ancora lo strascico di chiacchiere sull'ultimo party della tre giorni di nozze, quello che si è tenuto tra le mura imperscrutabili dell'Arsenale alle Tese. Il tema, "Dolce notte", nella serata di sabato ha fatto pensare a un "pigiama party" (e del resto, l'outfit scelto da Leonardo Dicaprio in completo di raso bordeaux pareva in perfetta sintonia). In realtà, il pigiama party ha avuto luogo dopo il «sì» a San Giorgio di venerdì, giorno a cui risalirebbero anche gli scatti di Kim Kardashian in un vedo non vedo (ma soprattutto vedo) a due passi dal Gritti. Ieri, invece, la Dolce notte era un omaggio alla Serenissima, con menu veneziano. E la musica? Cancellati dalla scaletta Lady Gaga ed Elton John (mai pervenuti in Laguna), ci ha pensato Usher a risolvere la situazione.

Pure per l'ultimo party, la policy del "no telefono" dell'agenzia londinese Lanza e Baucina non ha lasciato spazio nemmeno per uno scatto rubato. Neppure le sorelle Kardashian, le paladine del selfie, hanno potuto azzardare qualche istantanea della festa. Sempre in serata, è stata svelata anche l'ultima maison di moda dell'abito di Lauren: dopo Schiaparelli e Dolce & Gabbana, per il party all'Arsenale è stato il turno di Donatella Versace, che ha postato una foto insieme alla sposa in lamé rosa.

Jeff Bezos e la moglie Lauren Sanchez mentre lasciano Venezia

Un altro bacio per gli sposi

La protesta anti Bezos

RIFLETTORI SPENTI

DOPO TRE GIORNI DI FESTE E CELEBRAZIONI IN GRANDE STILE TORNANO TUTTI A CASA

Il party finale tenuto all'Arsenale delle Tese ricorda la Serenissima Non ci sono Lady Gaga ed Elton John, Usher intrattiene gli ospiti

L'ultima sfilata dei vip da Leonardo Di Caprio alle Kardashian mentre Mick Jagger tiene il profilo basso: c'è ma non si fa vedere

Se i neosposi (anche se, ricordiamolo, la cerimonia sull'isola di San Giorgio è stata solo simbolica) hanno scelto di nuovo il Nicelli, gli ospiti sono partiti dal Marco Polo. Tra le prime a lasciare ieri Venezia c'è Kylie Jenner, in completo maculato (una costante di questi giorni veneziani del clan Kardashian) insieme ai figli Stormi e Aire Webster. Insieme a lei la sorella Kendall, in mise sportiva. Le due, con mamma Kris, prima dell'Arsenale si sono concesse un bagno in piscina al Belmond Cipriani e una visita alla collezione Peggy Guggenheim. Che pure l'arte sia stata protagonista lo dimostrano le ripetute visite all'Uomo vitruviano di Leonardo alle Gallerie dell'Accademia, da Bill Gates a John Elkann e Ivanka Trump. La figlia del presidente Usa, dopo il party non ha indugiato in un tour in gondola alle due di notte, oltre che andare in giornata a caccia di una maschera di Carnevale. Anche lei, insieme al marito, è partita in direzione Stati Uniti.

Mick Jagger non si fa vedere, ma c'è. A fugare i dubbi sulla c'è la compagna, Melanie Hamrick, che ha postato qualche scatto da piazza San Marco. Di lui nessuna foto. Orlando Bloom invece ne ha combinate abbastanza: chiacchiere con i fan fuori dal Gritti, corsa in piazza San Marco, gossip su un suo avvicinamento all'attrice di Euphoria Sydney Sweeney. Anche lui ieri ha spiccato il volo verso gli Usa. Insieme a Leonardo DiCaprio, tanto per cambiare in felpa e con l'inseparabile berretto a visiera. I due sono anche stati pizzicati a bordo piscina Cipriani, a chiacchierare di fronte a un cocktail. Impeccabile come sempre la compagna di DiCaprio, la modella Vittoria Ceretti.

Fonti vicine a Jeff, affermano che si sia definito «amareggiato» per le proteste in città. E nel frattempo, dal palco dell'Euganeo di Padova, pure Zucchero si è schierato con i no Bezos: «Si era già sposato, cosa viene a rompere?». Mr. Amazon è planato, lasciando donazioni ad alcune realtà a difesa della Laguna e con un effetto Bezos ancora tutto da misurare. Saluti. Anzi, «Bye, guys». —

L'esperto di economia del turismo Van Der Borg prende in esame l'evento «Chi contesta è frustrato dall'inerzia del Comune sui disagi quotidiani»

«Sbaglia chi attacca le nozze L'overtourism è ogni giorno ma non ci sono interventi»

Eugenio Pendolini

I tre giorni di nozze Bezos-Sanchez, di cui si è parlato in tutto il mondo, hanno rispolverato una volta in più il dibattito sul presente e sul futuro di Venezia, stretta da un lato dalla prospettiva di diventare sempre più città location di eventi esclusivi e, dall'altra, in affanno con i numeri crescenti del turismo. Per Jan Van Der Borg, docente di Economia del turismo a Ca'Foscari e tra i massimi esperti delle dinamiche turistiche veneziane, però l'analisi da compiere è più ampia. E richiede un confronto, anno dopo anno, con quello che succede nell'arco dei dodici mesi più che un focus sugli impatti di eventi di lusso come quello delle nozze a cinque stelle appena ospitate in laguna: «È un errore attaccare Bezos come simbolo dell'overtourism. Capisco chi si lamenta, ma penso sia dovuto più che altro a una frustrazione rispetto all'inerzia ad affrontare il problema vero e proprio, che si manifesta nel dolore logorante dovuto all'oppressione turistica che si vive tutto l'anno».

Da anni si denuncia il problema del numero eccessivo di visitatori e l'obiettivo di puntare sul turismo di qualità, di cui un evento come quello appena ospitato è l'apoteosi. Tutto ciò può essere davvero funzionale?

«Non credo che queste nozze siano un sintomo di overtourism che impatta sul degrado che Venezia sta vivendo da decenni, per il quale non ci sono politiche dirompenti in grado di migliorare la situazione. Attaccare Bezos per questo motivo è un errore».

Che queste nozze possano fare da apripista per altri personaggi famosi? Già si parla di Bill Gates...

«Il "wedding tourism" può essere una forma di turismo di qualità, se fatto in un certo modo, e relativamente innocuo per lo svolgimento della vita quotidiana dei cittadini, perché avviene in luoghi periferici come successo a Bezos. È un turismo di qualità che porta risorse economiche e finanziarie, contribuisce in termini di reputazione e brand. In passato Woody Allen e George Clooney, ora forse qualcuno si aggiungerà. Ma non sarà questo a sconvolgere qualità e quantità dei visitatori a Venezia».

JAN VAN DER BORG
DOCENTE DI ECONOMIA DEL TURISMO ALL'UNIVERSITÀ DI CA'FOSCARI

Eppure con i Bezos, le proteste non sono mancate.

«Capisco chi si lamenta, ma penso sia più una frustrazione rispetto all'inerzia di alcune amministrazioni, compresa l'attuale, nell'affrontare il problema overourtism rispetto alle esigenze dei cittadini che non lavorano con il turismo».

Le contestazioni sono finite nei giornali di tutto il mondo. Bene o male, purché se ne parli: può valere lo stesso concetto anche per Venezia?

«Ci sarà sicuramente un ritorno di immagine per la città. Non so come abbiano fatto gli attivisti ad attirare così tanta attenzione, sembrava un campo di battaglia tra residenti e Bezos. Venezia era già e sarà sempre un luogo dove la gente vorrà celebrare la giornata più importante della vita».

Quali sono gli aspetti positivi, e quali i negativi, che portano eventi come questo?

«In primis la ricaduta economica. C'è anche un impatto durevole sul fascino che Venezia continua ad avere per i cittadini del mondo. Il che spesso porta anche a grandi investimenti pubblici. L'aspetto negativo di eventi di pochi giorni è l'assenza di un effetto dirompente per tutto l'indotto cittadino. Credo comunque che la città possa reggere il "breve dolore", acuto ma di poca durata. Quello che è molto più difficile da sostenere a Venezia sono i dolori logoranti che si vivono tutto l'anno, legati ad una saturazione che crea disagi costanti. La battaglia contro overtourism la stiamo perdendo, serve una nuova strategia. Ma focalizzarsi sui tre giorni di Bezos è una stupidata».

Non trova che, in fin dei conti, Venezia viva dello stesso veleno che la uccide?

«Attenzione, non è da combattere il turismo tout court, bisogna trovare il giusto equilibrio tra il turismo e tutto il resto dell'economia di una destinazione. In questo caso, il bilancio è tutto sommato in attivo. Il fatto che settore turistico è ormai unico segmento economico competitivo e redditizio in città non è certo colpa di Bezos. Quali altre attività possono venire a Venezia ed essere competitive? Non è facile. La Biennale è un esempio. È vero, comunque, che c'è una sorta di paradosso nell'ospitare eventi come questi, le cui ricadute sono destinate a normalizzarsi nel giro di pochi giorni». —

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 10.50 e tramonta alle 00.08
Il Santo Santi Primi martiri della Santa Chiesa di Roma
Il Proverbio Atindi, intindi e no spindi.

Sanità e volontariato

L'assemblea di sabato dell'Afds ha deciso l'addio alla Fidas con una votazione che ha però spaccato l'associazione / FOTO PETRUSSI

Delusioni e perplessità tra i donatori di sangue «Uno strappo affrettato»

La decisione dell'Afds di lasciare la Fidas accolta con rammarico fuori dalla città
Verardo: «Scarso senso di responsabilità». L'ex presidente Peressoni: «Un errore»

Chiara Dalmasso

Una delusione e un rammarico che non lasciano spazio a dubbi: il divorzio tra l'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) e la Federazione italiana Associazioni donatori sangue (Fidas), deliberato, con 130 voti favorevoli su 235, durante l'assemblea straordinaria di sabato, non smette di far discutere.

«Continuiamo a credere che restare insieme sia meglio che isolarsi – commenta **Paolo Anselmi**, presidente della Fidas regionale, capofila dell'appello all'unità, condiviso con questo giornale alla vigilia dell'assemblea decisiva – e l'impressione è che si sia trattato di una scelta affrettata, che poteva essere ponderata meglio, magari dopo un confronto condiviso». Per quanto riguarda gli argomenti che hanno portato alla scissione, «appresi prevalentemente dalla stampa», tra cui quello economico, «ci paiono irrisori». La cifra di 28 mila euro all'anno, che l'Afds pagava alla Fidas nazionale, «era equilibrata alle donazioni». Il principale motivo di dispiacere, per Anselmi, è che «una disputa personale (quella tra l'ex presidente dell'associazione udinese Roberto Flora e il direttivo nazionale, rappresentato da Giovanni Musso, *ndr*) abbia portato a una decisione del genere, che denota, peraltro, uno scarso senso di responsabilità da parte di un'associazione di donatori tra le più grandi nel contesto nazionale». Nonostante ciò, l'intenzione della Fidas regionale, ora, «è di proseguire nel percorso insieme, senza ulteriori polemiche: incontreremo le altre federate e ne discuteremo».

Sulla stessa scia, **Mauro Verardo**, presidente dell'Afds di Pordenone: «La collaborazione continuerà, per quanto la decisione di Udine sia fonte di grande dispiacere» spiega, ricordando quanto il ruolo della Fidas sia «fondamentale per tutelare i nostri diritti, realizzare le nostre richieste e i scopi associativi». Il rischio che si profila adesso, cioè, è restare esclusi dai tavoli istituzionali e dalle decisioni prese a livello nazionale. «Dispiace ancora di più perché la Fidas regionale ricopre il 64 percento della raccolta di sangue in Friuli Venezia Giulia e adesso conterà di meno» conclude Verardo.

PAOLO ANSELMI
PRESIDENTE DELLA FIDAS DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

A dimostrazione della linea condivisa dai cinque principali gruppi di donatori attivi in regione – oltre a Fidas e Afds Pordenone, firmavano l'appello all'unità anche quella di Torviscosa, la carnica e l'isontina – arrivano pure le parole di **Giorgio Morocutti**, presidente dell'Afds di Paluzza: «Sono profondamente deluso dalla linea scelta da Udine, che si contrappone alla logica che dovrebbe guidarci tutti, chiamandoci alla coesione e all'unità». Elementi necessari, secondo Morocutti, «per portare avanti qualsiasi battaglia». E invece, «qui si

ZANON E DEGANUTTI

Sessanta nuovi diciottenni dalla sezione studentesca

Con la consegna dei tesserini ai nuovi studenti donatori, tenutasi in due distinte cerimonie allo Zanon e al Deganutti, si è conclusa la prima metà dell'anno di attività all'interno delle due scuole da parte della omonima sezione di donatori di sangue dell'Afds provinciale.

La prima sezione studentesca in Italia continua a raccogliere, con il proficuo lavoro di un nutrito gruppo di volontari guidati dal presidente della sezione Pierluigi Venir e dal consiglio direttivo, molti nuovi giovani che per la prima volta si avvicinano al gesto indispensabile della donazione di sangue.

Da settembre dello scorso anno, sono stati 60 i nuovi diciottenni che hanno donato per la prima volta e che sommati a quelli ordinari hanno portato ai trasfusionali della nostra provincia, e soprattutto alle autoemoteche, un totale di 437 sacche di sangue e plasma.

L'anno si è concluso come di consueto con l'assemblea contornata da una festa. Nel corso della serata si sono alternati al microfono, oltre al presidente della sezione con la sua relazione annuale, i rappresentanti delle due scuole e dell'Afds provinciale che hanno portato il loro saluto ed elogiato la sezione per la costan-

MEDIO ORIENTE E NAZIONALE

Le due mozioni in Consiglio

Seduta mensile del Consiglio comunale questa sera a palazzo D'Aronco. Scarno, in tutta onestà, il programma generale con l'Aula che sarà chiamata a esprimesi in primo luogo sul nuovo regolamento di polizia rurale da applicare al territorio municipale. Più impattanti, almeno sulla carta, paiono invece essere le due mozioni presentate da Fratelli d'Italia e che, in una maniera o nell'altra, riguardano sia lo scenario mediorientale sia la futura partita della Nazionale – al Friuli a ottobre – contro Israele. Quella a prima firma Luca Vidoni, nel dettaglio, chiede essenzialmente «una pace giusta» che metta fine al conflitto a Gaza.

Molto interessante, infine, è la seconda, presentata da Giovanni Govetto e che si concentra sulla condanna dell'antisemitismo. Da notare, in questo caso, come oltre ai rappresentanti del centrodestra, il testo sia stato firmato anche dal capogruppo dei centristi, Alessandro Colautti, e da quello della lista De Toni, Lorenzo Croattini. —

Il presidente regionale della Federazione, Anselmi: «Motivazioni irrisorie per l'addio e la cifra pagata a Roma era corretta»

Giorgio Morocutti, a guida della federata di Paluzza: «La rottura dimostra che non abbiamo imparato nulla dal passato»

è deciso di "fare da soli", come recita un detto molto sentito in Friuli». Proverbio, però, che «non funziona più dai tempi del terremoto: se in quel momento non avessimo accettato l'aiuto di tutto il Paese, non avremmo ricostruito le nostre città». Morocutti è molto netto: «La rottura dimostra che non abbiamo imparato niente dal passato, e l'uscita dalla Fidas nazionale rappresenta, per Afds Udine, chiamarsi fuori dalla cabina di regia in cui si prendono le decisioni». Dal canto loro, precisa infine Morocutti, «l'Afds carnica, piccola ma unita, continuerà nel solco di una collaborazione proficua con la Fidas regionale».

Interpellato sul tema, **Renzo Peressoni**, storico presidente di Afds Udine ed ex consigliere nazionale Fidas, esprime tutto il suo rammarico: «Sabato in assemblea straordinaria è stato commesso un gravissimo errore – dice – e parlo dopo essere stato per tanti anni ai vertici di un'associazione di grande rilevanza, con cui nel 2010 arrivammo ad effettuare 48 mila donazioni di sangue». Numeri importanti, raggiunti anche grazie alla collaborazione con la Fidas nazionale: «Eravamo parte attiva, ricordo che andavo a Roma praticamente ogni mese per portare a compimento iniziative riconosciute in Italia e all'estero. Il nostro sangue ha aiutato tante persone e ne siamo fieri». —

La sezione studentesca dell'Afds è attiva da oltre mezzo secolo

za e l'impegno che si protrae da 54 anni all'interno delle due scuole e nella famiglia dei donatori friulani. I premiati con le benemerenze per il numero di donazioni raggiunte hanno ricevuto il meritato applauso di soci e simpatizzanti.

Ora le meritate ferie per tutti. A settembre inizierà la rotta verso il 55º anno di attività, un traguardo unico per una studentesca tant'è che le idee per festeggiare questa ricorrenza sono già in cantiere. —

Oggi è convocato il Cda de La Quiete per la cessione dell'immobile
L'operazione porterà in dote all'Asp udinese più o meno 4 milioni

Fratelli d'Italia ritrova la compattezza interna Il Micesio sarà venduto all'Azienda sanitaria

L'ex centro diurno Micesio è destinato a passare nelle mani dell'Azienda sanitaria Friuli centrale

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Nessun passo indietro, almeno sulla carta e al netto di sorprese dell'ultimo minuto sempre possibili in politica. Il presidente de La Quiete, Alberto Bertossi ha infatti convocato per questa sera il Cda dell'Asp udinese che sarà chiamato a votare la delibera con la quale si autorizza la cessione dell'ex centro diurno Micesio all'Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc).

NIENTE DA FARE

Il pressing dell'assessore comunale Stefano Gasparin, sommato alla contrarietà di Raffaella Cavallo espressione dell'attuale maggioranza comunale, ma nominata in Cda ai tempi in cui il centrosinistra era all'opposizione a palazzo D'Aronco, e si dice pure di Edgarda Fiorini, scelta all'epoca dalla Fondazione Friuli, non pare aver prodotto risultati positivi per l'esponente dem. E questo perchè, sostanzialmente, non è andato a buon fine il tentativo di Gasparin di stringere una sorta di asse trasversale con il meloniano Igor Treleani in modo tale da convincere l'esponente del Cda nominato in quota Fratelli d'Italia – Antonella Moro – a votare contro la cessione del Micesio e, quindi, affossare la vendita dello stabile. Al di là di alcune perplessità legate al metodo con cui è stata immaginata e gestita la situazione, alla fine i meloniani udinesi paiono aver trovato la quadratura del cerchio una manciata di giorni or sono. Dopo un primo incontro tra Bertossi e i capigruppo di maggioranza, in cui il presidente ha spiegato la ratio della scelta, infatti, venerdì sera è stato il gruppo di Fratelli d'Italia, allargato a livello provinciale, a confrontarsi. Come trapela da ambienti meloniani, la conclusione della riunione ha portato a chiedere a Moro di votare positivamente sia per convinzione sia perchè, è palese, bocciare un progetto come quello che ridisegna la destinazione d'uso del Micesio avrebbe prodotto un serio cortocircuito politico tra il partito udinese e quello regionale.

Bertossi guida La Quiete

L'assessore comunale Gasparin

IL FINANZIAMENTO REGIONALE

L'operazione, lo ricordiamo, vale oltre 6 milioni, è stata presentata in giunta dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ma è stata votata da tutto l'esecutivo di Massimiliano Fedriga e porterà a trasformare del tutto il volto dell'ex centro diurno che diventerà la nuova sede della Clinica psichiatrica, della Neuropsichiatria infantile e del Centro per i disturbi alimentari di AsuFc (Cudica). L'investimento, tra l'altro, permetterà anche all'Azienda sanitaria di proseguire secondo il cronoprogramma previsto nella demolizione e ricostruzione del padiglione 6 del Santa Maria della Misericordia destinato a essere adibito ad attività ambulatoriali. Al suo interno, però, sono attualmente ospitate proprio la Clinica psichiatrica e il Cudica che devono, pertanto, trovare una nuova collocazione. AsuFc, tra l'altro, ritiene anche insufficienti gli attuali spazi destinati, tra Gervasutta e Palmanova, alla Neuropsichiatria infantile. Ecco perchè a Denis Caporale è venuta l'idea di spostare queste attività all'interno del ex centro diurno di via Micesio, non più utilizzato – e quindi non giudicato né strategico né necessario dai vertici de La Quiete – dal momento in cui il Comune ha deciso di spostare in altra sede l'attività di nove associazioni del territorio che vi operavano all'interno fino alla fine del 2023, dietro pagamento di un affitto da 181 mila euro annui.

AsuFc vi trasferirà la Clinica psichiatrica, la Neuropsichiatria infantile e il Centro per combattere i disturbi alimentari

LA PROSPETTIVA

Da questa sera, dunque, salvo capovolgimenti dell'ultimo minuto, l'Asp sarà autorizzata a vendere l'immobile – a fronte di un corrispettivo economico da 4 milioni – ad AsuFc che in seguito utilizzerà il resto della somma messa a disposizione – poco meno di 2 milioni 200 mila – per adeguarlo alle nuove necessità sanitarie. Chiusa questa operazione, poi, non è detto che entro la fine del mandato di Bertossi – in scadenza a dicembre – non sia possibile trovare anche una soluzione simile, o almeno in linea con il destino del Micesio, pure per la residenza i Faggi. Lo ha chiesto espressamente il sindaco Alberto Felice De Toni ottenendo una sostanziale disponibilità a parlarne sia da parte della Regione sia dello stesso Bertossi. In tempi come questi di scontri politici muscolari, non è un particolare da poco. —

Le titolari di Swap hanno ospitato per una giornata due artigiani udinesi specializzati in riutilizzo di vestiti smessi

Sarti in vetrina e abiti usati in via Sarpi «Uno spazio vivo dedicato alla moda»

L'INIZIATIVA

ROSALBA TELLO

«Trasforma la tua maglietta in 30 minuti: scegli le modifiche e io le cucio in diretta». Con questo simpatico claim due giovani sarti udinesi, William Alexandru Lupu e Giuditta Amendola, nei giorni scorsi hanno invitato decine di clienti a dare nuova vita ai loro capi partecipando all'iniziativa di "Swap", il nuovo negozio di via Sarpi dove abiti selezionati (usati e non) trovano una nuova vita.

Per un'intera giornata i due artigiani, specializzati in upcicling (riutilizzo creativo di vestiti smessi), in bella mostra in vetrina alle prese con la macchina da cucire hanno tagliato, aggiunto, decorato magliette e camicie ai quali si è affezionati ma venute a noia, apportando un dettaglio o modernizzando uno scollo, le maniche, una taschina, regalando a tutte un tocco di originalità.

A sinistra, Elena Mazzaglia e Rachele Paulitti, titolari di Swap, e a destra uno dei sarti in vetrina

Nel suo atelier di viale Venezia "Wal" Il designer upcycler Lupu customizza soprattutto magliette: le rinnova con un tocco di punk rock strappandole, attaccando frange e borchie. Amendola ha studiato all'Accademia di Belle arti a Venezia e ha frequentato la scuola di sarta. A Firenze - ma presto dovrebbe tornare stanziale a Udine - si occupa di customer service di pelletteria di alta moda. Col suo marchio "Risvei" (risvegli in friulano) reinventa capi antichi: dai pantaloni del nonno ricava, ad esempio, un elegante maxi pants per donna, dalla camicia da uomo démodé un vezzoso top corto con volant. E ancora: le tovaglie ricamate della nonna diventano top, short, fasce per capelli, colletti vintage, e così via.

«Le clienti – raccontano le titolari del negozio Elena Mazzaglia e Rachele Paulitti, ex manager della moda con esperienza decennale nell'area retail in Europa per il gruppo Max Mara – hanno portato camicie fuori moda o taglia ai sarti che, dedicando mezz'ora a testa, hanno accorciato maniche, inserito passamanerie sui polsi consumati, realizzato colli alla coreana, attaccato volant».

Iniziativa azzeccata secondo le titolari di Swap ("scambio"), che hanno scommesso su un sogno aprendo in pieno centro a Udine, lo scorso marzo, questo negozio di abiti usati «a prezzi democratici», riscuotendo un immediato successo. «Ad aprile, in un solo sabato, abbiamo registrato 300 ingressi, tanti quanti il negozio fiorentino di Max&Co, per intenderci, nella via della moda dei Calzaiuoli, dove ho lavorato per anni – afferma Elena –. Swap lo abbiamo pensato come uno spazio vivo, in movimento sia per le strutture che spostiamo sempre, dalle "relle" ai tavoli, sia culturale, invitando qui artisti emergenti per farli conoscere».

Con la socia Rachele, in questi pochi mesi ha già organizzato eventi originali come il "Prepink night", dedicato alle donne in castello in occasione del Far East Film Festival, ospitando una dj e la drag queen orientale Gingin Mezzanotte. —

IL FENOMENO

Dilaga il second hand «Tante clienti over 50»

Come funziona lo "swap"? Si portano i capi in ottimo stato (compresi gli "acquisti pentiti" ancora con l'etichetta), si stabilisce il prezzo e la percentuale (la metà resta al negozio), e se dopo tre mesi restano invenduti vengono restituiti o, se la proprietaria lo desidera, dati in beneficenza. Finora sono centinaia i capi venduti da Swap, con pochissimi resi. Basta indovinare a monte la selezione sul ritiro, ed ecco che in via Sarpi si spende dai 20 euro per una tuta di Zara ai 300 euro per un capo Gucci e Valentino.

A Udine è l'unico negozio di questa tipologia, frutto di un cambio di vita drastico di Rachele Paulitti ed Elena Mazzaglia, amiche ed ex colleghe, cinque figli in due: rivedere le priorità e smettere di viaggiare per lavoro per dedicarsi di più alla famiglia e alla moda, la loro grande passione. «Abbiamo studiato il mercato in Europa e Italia, mappando il second hand, scoprendo che c'era un buco nel contemporaneo di fascia media», spiegano. Quando hanno aperto, pensavano di vedere molto di più le giovani. «Invece a tornare con frequenza sono le over 50 – raccontano –: ogni giorno cercano qualcosa di nuovo. Il nero e gli abiti da cerimonia vanno poco, mentre piacciono i capi colorati e originali». E ora è la volta degli uomini. «Ce lo stanno chiedendo, inizieremo tra un paio di settimane». (R.T.)

IL CONSIGLIERE ED EX ASSESSORE DELLA LEGA

Commercio in centro Franz: «Una narrazione lontana dalla realtà»

Il commercio cittadino soffre e il racconto dell'amministrazione comunale, ma soprattutto dall'assessore Alessandro Venanzi, è una «narrazione che non corrisponde alla realtà». Una teoria, questa, firmata da Maurizio Franz, consigliere comunale della Lega e, ai tempi di Pietro Fontanini, assessore con quasi le stesse deleghe di Venanzi.

Perchè sostiene che la descrizione del commercio udinese da parte dell'amministrazione non sia affatto veritiera?

«Quello che viene raccontato da Venanzi cozza, ed è sotto gli occhi di tutti, con la realtà contingente. L'allargamento della Ztl e la mancanza di parcheggi condizionano pesantemente l'attività degli esercenti. Partendo da via Gemona, proseguendo lungo via Mercatovecchio e arrivando sino in via Vittorio Veneto e via Aquileia assistiamo a un susseguirsi di chiusure cui non corrispondono affatto altrettante aperture».

Venanzi non nega i problemi, ma sostiene che il trend sia peggiore in altre città italiane...

«Non ho ancora capito in base a quali dati. È irreale. A centrosinistra continuano a vivere in una realtà virtuale. Basta parlare con gli esercenti del centro, anche ristoratori e baristi, e vi diranno come il calo di fatturato, rispetto al recente passato, sia a doppia cifra».

Maurizio Franz (Lega)

Esistono però fenomeni come il caro-vita e il crollo del potere d'acquisto degli italiani che non possono essere imputati al Comune, non pensa?

«Certo, i fattori sono molteplici e la crisi non riguarda soltanto Udine. Mi piacerebbe però che non si vivesse in una narrazione surreale e almeno la maggioranza non peggiorasse la situazione con interventi deleteri come, appunto, la nuova Ztl e l'eliminazione di centinaia di posti-auto».

In realtà in Comune dicono che sono aumentati, o almeno lo saranno a breve...

«Non è vero. Venanzi è succube delle politiche di Ivano Marchiol che ha eliminato una marea di stalli in centro pensando di sostituirli con nuove aree di sosta lontano dal cuore di Udine. Una strada che ha già fallito in passato come dimostra il caso del parcheggio di via Chiusaforte. Quando poi si confronta Udine con una città della Galizia, con caratteristiche completamente diverse, si cade nell'assurdo».

Lei, al posto di Venanzi, che cosa farebbe?

«Al di là della necessità di ritornare a organizzare grandi mostre, utilizzerei il modello del parcheggio di piazza I maggio, l'unico che funziona davvero. Ricordo che furono il sottoscritto, Roberto Asquini e Massimo Blasoni, da consiglieri regionali, a sostenere la bontà di quel progetto. Se fossi nel sindaco agirei politicamente per ottenere una grande ex caserma, penso alla Duono oppure alla Savorgnan, e realizzare un grande parcheggio, finanziato dalla Regione, alle porte del centro. Allora sì che pedonalizzazioni e Ztl avrebbero una logica e non inciderebbero negativamente sulle attività commerciali». —

M.P.

CAMERA DI COMMERCIO

Faro sull'economia con Federico e Jacopo Rampini

Un insight sui grandi, rapidissimi cambiamenti della scena internazionale e sulle conseguenze per l'economia locale e mondiale. Venerdì 4 luglio in sala Valduga, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine organizza l'incontro "Evoluzione geoeconomica tra instabilità e opportunità". Un titolo che prende le mosse anche dal romanzo scritto a quattro mani da Federico e Jacopo Rampini, "Il gioco del potere", opera che sottende una riflessione ad ampio spettro sulle sfide e gli eventi attuali.

I lavori saranno aperti alle 15.30 (registrazioni dalle 15) dagli interventi introduttivi del presidente della Camera di Commercio Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo, e di Bruno Malattia, presidente della Fondazione Friuli, che collabora all'organizzazione dell'evento, a partecipazione libera e gratuita fino a esaurimento dei posti disponibili e con preiscrizioni sul sito www.pnud.camcom.it entro domani. Seguiranno gli interventi dell'editorialista Federico Rampini e Luigi Buttiglione, economista e fondatore di LB Macro. Modererà Luca Piana, vicedirettore del Gruppo Nem con delega all'economia.

COMUNICAZIONE SOSTENIBILE

Incontri e workshop The Conscious Lab apre in Borgo stazione

È stato inaugurato in via Battistig 59, "The Conscious Lab": uno spazio dedicato alla comunicazione sostenibile, ideato da Eva De Marco. Alla cerimonia ha partecipato anche l'assessore Alessandro Venanzi.

"The Conscious Lab" nasce con l'intento di coltivare idee e progetti che mettano al centro il rispetto per il pianeta, l'educazione al bene comune e la circolarità delle risorse. È un luogo dove ambiente, innovazione e bellezza si incontrano per generare impatti positivi nel territorio, coinvolgendo persone e realtà locali in un processo collettivo di consapevolezza. «Questo progetto fa parte di un'altra tappa del mio percorso – ha dichiarato De Marco – che non è soltanto lavorativo ma che rappresenta l'espressione dei valori che porto dentro e lo stimolo a creare impatti positivi».

All'interno dello spazio si alterneranno incontri, workshop ed eventi ispirati ai principi guida del manifesto di "The Conscious Lab": il rispetto per le persone e l'ambiente, la cura del linguaggio, la circolarità delle risorse e la condivisione del sapere. Un programma pensato per avviare un dialogo tra imprese, professionisti e cittadini, e contribuire alla diffusione di una cultura etica e consapevole. Il Lab è anche uno spazio condiviso per chi ha bisogno di un ufficio in mobilità, anche per poche ore.

L'inaugurazione con Venanzi

Primi eventi in programma di "The Conscious Lab" per l'autunno saranno: sabato 27 settembre un laboratorio di comunicazione non violenta a cura della formatrice certificata Giovanna Castoldi e domenica 12 ottobre la prima maratona benefica di lavoro a maglia condivisa chiamata "Magliathon", evento patrocinato dal Comune di Udine e in collaborazione con Sartoria Sociale Fìl–Caritas di Udine, La Compagnia del Gomitolo e i negozi Elisa Cesselli e Arcobaleno. Sul sito www.theconsciouslab.it si possono scoprire tutti i dettagli. —

FU GRANDE AMICO DI PANNELLA E BONINO

Addio a Valter Beltramini anima dei Radicali a Udine «Appassionato e geniale»

Marco Orioles

Una storia decennale di militanza politica ma anche di disagio psichico, che riusciva a sconfiggere proprio attraverso l'impegno e le convinzioni ereditate dal suo maestro e amico personale Marco Pannella. Si è conclusa alle 4 del mattino di ieri, all'età di 79 anni, la parabola terrena di Valter Beltramini, anima storica del Partito Radicale a Udine, dove era un volto notissimo anche per via delle manifestazioni, non di rado vistose, di quella condizione a cui però oramai nessuno faceva più caso.

Nato a Torviscosa ma residente da tempo a Udine, entrò presto nei ranghi del partito per il quale si candidò pur senza esito in varie elezioni locali e, nel 2009, per un seggio all'Europarlamento. Divenne presto, anche grazie ai frequenti viaggi a Roma, amico intimo del leader storico Marco Pannella, con cui si intratteneva spesso in interminabili telefonate, ma anche di Emma Bonino e di esponenti più giovani come Marco Cappato. Commosso è il ricordo del segretario nazionale del Partito Maurizio Turco. «Valter – ci dice – è stato un nostro militante di punta, e devo dire che è riuscito a vivere molto bene all'interno del partito la sua diversità. Io peraltro ho conosciuto solo oggi i dettagli delle sue difficoltà, che riusciva benissimo a non far percepire. E proprio il fatto che Beltramini sia riuscito a fare questo attraverso il partito – aggiunge – la dice lunga sulla capacità di non inchiodarsi alla sua condizione e di averla saputa addirittura superare con la militanza».

Valter Beltramini

Identici i sentimenti del già tesoriere Michele De Lucia, che si dice «molto dispiaciuto perché Valter era persona generosa, appassionata, sempre pronto alla battaglia specie se si trattava di temi laici e libertari. Le sue convinzioni erano così forti da indurlo a mettere mano al portafoglio per autofinanziare le nostre campagne. Nella sua imprevedibilità e nelle sue stranezze – sottolinea – c'era del genio». Un politico che a Udine ha interagito spesso con Beltramini è Andrea Castiglione, oggi segretario regionale del Partito Socialista e già consigliere comunale a Udine. «Il nostro partito – ricorda Castiglione – aveva una collaborazione intensa con i Radicali con cui abbiamo organizzato molte campagne di raccolta firme. Nei nostri banchetti la presenza di Beltramini era immancabile, rendendosi protagonista di intense discussioni con i cittadini, compito nel quale si distingueva per un approccio letteralmente esplosivo». Lascia nel dolore il figlio Marco, la moglie Mariarosa Tollon e il fratello Edi (già sindaco di Torviscosa). La data dei funerali sarà fissata a breve. —

FU TRA I PROMOTORI DELL'ATENEO DI UDINE

Ponte tra Friuli e Spagna Università in lutto per l'ex professor Ricci

Timothy Dissegna

È stato per decenni una cerniera tra il Friuli e la Spagna, facendosi ambasciatore delle rispettive tradizioni narrative e dei loro autori. A 84 anni, si è spento Giancarlo Ricci, storico professore di Letteratura spagnola all'Università di Udine e impegnato anche in quelle di Trieste e di Santiago di Compostela. Una figura stimata e apprezzata per la sua enorme conoscenza e capacità divulgativa, riuscendo a coniugare la passione per l'idioma di Miguel de Cervantes con la propria marilenghe, tanto da tradurre diversi scrittori corregionali per promuoverli anche nella penisola iberica.

Natio di Plaino, Ricci aveva abbracciato il friulano come sua lingua madre, nonostante il padre fosse originario di Perugia. Nella città umbra, comunque, si laureò in Lettere specializzandosi già nelle lingue straniere. Tornato in Friuli, fu attivo negli scioperi studenteschi degli anni Sessanta per chiedere la nascita dell'ateneo a Udine.

Giancarlo Ricci

Nel frattempo, vestì i panni di docente in alcune scuole del territorio, prima di partire per la Spagna per iniziare a lavorare nella città galiziana nel 1973. Quando però qualche anno dopo nacque finalmente la tanto desiderata università, tornò in patria per insegnarvi. Il legame con Santiago di Compostela comunque non si ruppe, tornandovi come professore negli anni Novanta.

«Mio padre – ricorda una delle figlie, Ilaria Ricci – pubblicò diverse traduzioni di friulani in spagnolo, mentre a Udine organizzò numerosi convegni su nomi e opere ispaniche. Ha continuato a collaborare con ricerche e pubblicazioni fino a qualche anno fa, prima del ritiro». Tra le sue opere, insieme a Gianni Nazzi firmò il dizionario fraseologico friulano-italiano e un volume sul meglio della cucina locale. Fu anche alla guida dell'Istitut di studis furlans alla fine del secolo scorso.

Per tanti suoi studenti, fu «un punto di riferimento – conferma l'ex allieva Maria Grazia Lacovig – sempre presente, disponibile, attento, seguiva con passione i progetti Erasmus e, fra le mille attività, si occupava anche delle Guide degli Studenti (redazione, stampa), lavorando sempre con cura e dedizione. La sua produzione scientifica spaziava dalle lingue ispaniche all'altra sua grande passione, l'area friulanista, di cui era un fine cultore». Politicamente, era stato anche esponente del Movimento Friuli. Ora riposa a Plaino. —

ISPETTORE DI POLIZIA, AVEVA 66 ANNI

È morto Giannino Comuzzi storico capo dell'Antidroga

Fu lo storico capo della sezione Antidroga della Squadra mobile della questura di Udine, il primo a lavorare con un collaboratore di giustizia. Era la seconda metà degli anni Novanta. Ieri Gianni Comuzzi, ispettore di polizia classe 1958, è morto nella sua casa a Rive d'Arcano. Avrebbe compiuto 67 anni il 19 ottobre.

Da tempo Comuzzi combatteva contro una malattia e non era mai riuscito a superare il lutto per la perdita del figlio 19enne Jacopo Alex, mancato per malattia nel 2017, per il quale ancora si dava da fare organizzando il memorial di calcio in suo nome.

Giannino Comuzzi

Giannino, com'era chiamato in questura da amici e colleghi, aveva anche lavorato in Volante, aveva comandato il commissariato di Lignano Sabbiadoro d'estate e l'ufficio di polizia dell'ospedale di Udine. Ma sicuramente il segno Comuzzi lo lasciò all'Antidroga, formando colleghi e occupandosi della più grossa inchiesta sul traffico di sostanze stupefacenti a Udine, che ebbe risultati importanti anche nei processi che seguirono alle indagini. Comuzzi era una persona simpatica, mite, ma molto determinata nel suo lavoro, sempre con la battuta pronta. Aveva lasciato un bel ricordo di sè in questura quando diversi anni fa aveva deciso di andare in pensione. Era il 2011.

Questo il ricordo dell'ispettore Gianni Mainardis, già vicecapo della Squadra mobile di Udine e quindi suo superiore all'epoca delle inchieste per la droga: «Giannino era un bravissimo ragazzo, amava il suo lavoro e ha sempre fatto più di quanto doveva. Purtroppo è stato toccato dalla sfortuna. Era una persona che riusciva a trascinare gli altri con il suo entusiasmo. Oltre che molto capace».

Anche il sindaco di Rive d'Arcano ha voluto ricordare Gianni Comuzzi: «Era molto bene integrato nella comunità. Ricordiamo Giannino per il suo impegno sociale con la Pro loco e con il comitato di gemellaggio Rive d'Arcano-Chasselay. Ma soprattutto rimane nel cuore il lavoro svolto per organizzare ogni anno il torneo di calcio memorial Comu Chef a ricordo del figlio Jacopo e con l'intento di raccogliere fondi per l'area giovani del Cro di Aviano. Un modo questo – conclude – per far germogliare il bene da una tragedia che ha segnato profondamente la sua famiglia».

La data dei funerali non è stata ancora comunicata. Comuzzi lascia la moglie Angela e la figlia Chiara. —

G.S.

PARCO DI SANT'OSVALDO

La storia di Giuseppe internato a San Servola

È in calendario per domani, alle 18, nel contesto della Festa d'estate al Parco di Sant'Osvaldo (nel giardino dei Tigli, in via Pozzuolo 330), la presentazione di «E prese la notte tra le dita», l'intenso romanzo di Daniela Stefanutto pubblicato da Lindau. Il volume racconta la storia di Giuseppe, cugino dell'autrice, internato a San Servolo, il manicomio di Venezia. Ad accompagnare il dialogo con l'autrice ci saranno le letture di Maria Cristina Cappellozza.

L'iniziativa è a cura del Gruppo della Biblioteca storico moderna del Dipartimento dipendenze salute mentale dell'Asufc.

LA CELEBRAZIONE

Pellegrini in preghiera con Lamba in Cattedrale

Cattedrale piena, ieri, alla messa celebrata nella solennità dei santi Pietro e Paolo, cui l'arcivescovo, monsignor Riccardo Lamba, aveva invitato i pellegrini reduci da Roma o in procinto di andarci in questo che è l'anno giubilare. Nell'occasione, il prelato ha festeggiare il terzo anniversario di ordinazione episcopale. (f. Petrussi)

Le nostre iniziative

L'APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 11

A Cussignacco–Paparotti arriva il Caffè con i lettori

L'idea è quella di bere un caffè in compagnia, condividendo un'ora di chiacchiere. Il primo appuntamento di luglio della rubrica che porta il Messaggero Veneto a sedersi a un tavolo con i lettori avrà luogo domani, a partire dalle 11, a Cussignacco.

Il bar La nuova Torate

Il dehors del bar La nuova Torate, in via Veneto 158, è pronto ad accogliere i cittadini e i giornalisti per aggiungere un pezzo al puzzle che, di settimana in settimana, stiamo costruendo insieme con le persone.

Quello previsto domani è il quinto appuntamento di una rubrica con cui il giornale raccoglie, in presenza e non solo attraverso lettere e email, commenti, suggerimenti, lamentele, idee, e tutto ciò che può contribuire alla crescita e al miglioramento della vita nei quartieri.

Un'area, quella di Cussignacco – Paparotti, situata a Udine sud, dove uno dei temi più discussi negli ultimi tempi, anche attraverso lo strumento dei consigli di quartiere, è stata la costruzione di un parco fotovoltaico nella zona di via del Partidor. Contro questa ipotesi si sono scagliati entrambi i parlamentini di Udine sud, Baldasseria e, appunto, Cussignacco; inoltre, si è costituito il Comitato Udine Sud, intenzionato «a far valere l'interesse pubblico alla salute, alla tutela del patrimonio storico e ambientale del particolare contesto tra Udine Sud e Cussignacco».

Il caffè, al quale dovrebbe partecipare anche il coordinatore del quartiere, Paolo Stradolini, sarà un'occasione per tornare su questo argomento e per prenderne in considerazione altri: dal traffico alla viabilità, dallo stato di salute delle attività commerciali ai parchi e al verde pubblico, ci sarà spazio per ascoltare le idee di tutti. Spunti e segnalazioni che troveranno adeguato spazio sul giornale del giorno successivo. —

LE CRITICHE

I problemi che restano

Le torri Faro, per 35 anni allo stadio Friuli, ora giacciono nel cantiere della ex Osoppo, come si vede dalle prime due foto in alto. A seguire, le nuove unità abitative in costruzione in via Monterotondo e, in basso a sinistra, via Brescia, ai Rizzi, invasa dai mezzi.

Torri Faro, traffico e parcheggi I cittadini chiedono soluzioni

L'opera d'arte che illuminava l'ex stadio Friuli ora giace abbandonata nel cantiere
Lamentele anche per i passaggi a livello, la viabilità ai Rizzi e gli «scempi edilizi»

Chiara Dalmasso

Opere d'arte abbandonate a se stesse, viabilità rallentata nei pressi dei passaggi a livello, parcheggi selvaggi e "scempi edilizi": anche questa settimana le segnalazioni dei lettori spaziano tra tanti temi e altrettanti quartieri, trasmettendo tutta l'indignazione di cittadini esasperati da problemi che restano irrisolti.

L'OPERA DIMENTICATA

Al centro della lettera di Marco Valentini, ex consigliere comunale, tornano protagoniste le "torri faro" dello stadio Friuli, che dal 1979 e per i successivi 35 anni illuminarono il campo da calcio di riferimento in regione. «Le torri, opera dello scultore Luciano Del Zotto, tutelate dalle Belle arti, in epoca Honsell furono dismesse, tagliate e abbandonate nella ex caserma Osoppo» scrive Valentini, ricordando la sua mozione del 2021 in cui proponeva di riportarle nel parco Moretti, «a memoria del vecchio e glorioso stadio». In alternativa, continua, «le torri avrebbero potuto trovare una collocazione nell'area riqualificata dell'ex caserma Osoppo». E invece giacciono «abbandonate in un cantiere che tra poco verrà chiuso». La polemica si spinge oltre: «Udine dovrebbe investire di più su arte e cultura ed è un peccato aver bloccato, per esempio, il grande progetto per Casa Cavazzini ideato con l'associazione Comitato di San Floriano di Don Geretti, che avrebbe avuto notevole rilevanza ma, evidentemente, non è stato ritenuto adeguato da questa amministrazione».

IL TRAFFICO IN VIA CIVIDALE

Una coda lunghissima di mezzi, imbottigliati nel traffico per oltre mezz'ora, a causa di una chiusura prolungata del passaggio a livello: «Addirittura – scrive Margherita Bonina – alcune persone ne hanno approfittato per andare dal fruttivendolo e ingannare così l'attesa». La lettera culmina con un appello alla Regione: «I cittadini di Udine vorrebbero finalmente ricevere qualche risposta concreta sulla definitiva soluzione di questo grave problema».

I PARCHEGGI SELVAGGI AI RIZZI

Da via Brescia, nel quartiere dei Rizzi e nei pressi di un cantiere, Claudio Cuccaroni segnala che «auto e furgoni vengono parcheggiati quotidianamente su entrambi i lati di una strada non più larga di sette metri». Un comportamento «irresponsabile, che mette a rischio l'incolumità dei pedoni, oltre ad aumentare il rischio di incidenti». Cuccaroni lancia allora un appello al Comune, perché «ponga rimedio a una situazione già segnalata, ma senza riscontro».

LO SCEMPIO EDILIZIO

In via Monterotondo, a Udine nord, come scrive Cristina Fabris, è in corso «l'ennesimo scempio edilizio, con la costruzione, dopo la demolizione di una villetta, di un "mostro" di sei unità abitative, una enorme colata di cemento che una volta terminata stravolgerà la vecchia strada e aumenterà a dismisura il traffico». La lettrice, allora, si chiede: «Davvero dobbiamo consumare tutto il suolo disponibile? Perché non si procede piuttosto al recupero delle tante abitazioni abbandonate?». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Colutta
Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre
V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264
FORNI DI SOPRA
Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
MARANO LAGUNARE
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
PALMANOVA
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
POCENIA
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
POZZUOLO DEL FRIULI
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
RIGOLATO
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
TAVAGNACCO
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
TRICESIMO
Alla Fenice Risorta
P.za G. Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
VERZEGNIS
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118

Una delle auto rimaste coinvolte nell'incidente in autostrada

LUNGHE CODE E ATTESE AL CALDO A CHIUSAFORTE

Incidente in galleria sull'A23 Tre mezzi coinvolti, due i feriti

CHIUSAFORTE

Pomeriggio di code, caldo e attesa lungo l'autostrada A23 quello che ha visto ieri numerosi automobilisti bloccati nel traffico. La causa è stata un incidente avvenuto verso le 13 all'interno della Galleria Raccolana in direzione di Pontebba, nel territorio comunale di Chiusaforte. Sono tre i mezzi rimasti coinvolti: un suv, un'utilitaria e un van.

All'arrivo sul posto, i vigili del fuoco hanno operato in sinergia con il personale sanitario per districare dagli abitacoli, nei quali erano rimasti incastrati, due feriti. Hanno poi assistito le altre persone coinvolte nel sinistro, dieci nel complesso, aiutando i soccorritori presenti e rassicurando chi si trovava in stato agitazione. I feriti, quindi, sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo.

Una volta terminato l'intervento con il furgone polisoccorso, i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli e dell'area del sinistro. Sul posto, per quanto di competenza, anche gli agenti di Polizia Stradale che stanno ricostruendo le dinamiche e cause dell'impatto. La circolazione è rimasta interrotta per alcune ore, causando lunghe file e disagi. Numerosi automobilisti hanno dovuto attendere pazientemente sotto il sole o all'imbocco della galleria, almeno fino a quando la viabilità non è stata ripristinata con una sola corsia. —

T.D.

LA NUOVA CONVOCAZIONE DEL SINDACO A TOLMEZZO

Partecipare alle decisioni Rinasce la Consulta giovani

Il 10 luglio Vicentini ha fissato l'incontro in sala consiliare con chi vive in città
Si vogliono coinvolgere i ragazzi dai 16 ai 23 anni per realizzare azioni concrete

TOLMEZZO

Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, chiama a raccolta i giovani dai 16 ai 23 anni di età che vivono, studiano o lavorano nel capoluogo carnico per ridare vita alla Consulta giovani, l'organo consultivo comunale che manca a Tolmezzo ormai da quasi cinque anni.

Il primo cittadino ha convocato così i ragazzi per il 10 luglio alle 17 nella sala consiliare in municipio a Tolmezzo proprio per costituire l'assemblea della Consulta giovani.

Tale organo ha come scopo principale quello di fornire ai giovani uno strumento di coinvolgimento sulle decisioni dell'amministrazione comunale sulle questioni di loro interesse, secondo i principi di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita pubblica: per divenire riferimento per Consiglio comunale e Giunta così da promuovere una progettualità condivisa.

Il centro di aggregazione giovanile di Tolmezzo

Il Consiglio comunale nei mesi scorsi ha modificato lo statuto della Consulta giovani (era già avvenuto anche in passato) per favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita pubblica e migliorarne il funzionamento.

La prima Consulta giovanile di Tolmezzo venne istituita nel 2010, l'ultima concluse il mandato a fine 2020, in tempi di pandemia, e da allora non ne seguirono altre. Lo statuto di recente modificato prevede ora un numero minimo di componenti di 5 (prima era 7) e un massimo di 11 (anziché i precedenti 15). Per farvi parte occorre avere sempre almeno 16 anni, scende l'età massima a 23 (anziché 25) ma si rimane in carica tutto il mandato, la cui durata è di 2 anni con ulteriore proroga di 6 mesi per consentire nuovo insediamento ed eventuale passaggio di consegne.

L'organo istituito nel 2010 mancava da cinque anni anche a causa del Covid

Per i componenti della Consulta che frequentano le scuole superiori di Tolmezzo è previsto un periodo di formazione specifico finalizzato a comprendere le modalità organizzative e di programmazione che consentano di realizzare azioni concrete rivolte al bene comune.

L'assessore comunale Cristina Dalla Marta ha più volte sottolineato l'attenzione ai giovani da parte dell'Amministrazione comunale di Tolmezzo di cui fa porte, con vari progetti a loro dedicati e l'intenzione di attivare un laboratorio esperienziale di 50 ore per la promozione della partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità.

Per Dalla Marta la ricostituzione della Consulta Giovani necessita di basi solide per renderla non una semplice consultazione, ma una reale opportunità di partecipazione, coi giovani che vanno messi nelle condizioni di esprimere le loro potenzialità, di diventare cittadini attivi e protagonisti del territorio. —

T.A.

SAPPADA

Bloccati in parete Recuperati in due sul monte Peralba

Stavano compiendo la discesa dal monte Peralba quando sono stati costretti a fermarsi in parete (sulla cima Dente del Pescecane, sopra il rifugio Calvi), per il blocco della corda durante le calate in corda doppia. Due alpinisti del Pordenonese, dopo aver dato l'allarme al Nue 112, sono stati recuperati dal Soccorso alpino di Sappada. Per il loro recupero è stata attivato dalla Sores anche l'elisoccorso regionale. I due non hanno avuto problemi sanitari.

TARVISIO

Ferito e soccorso sul sentiero del Pellegrino

Un uomo di 40 anni è rimasto ferito a una caviglia, ieri pomeriggio, mentre percorreva il sentiero del Pellegrino, a quota 1500, nel territorio comunale di Tarvisio. Dopo aver telefono al numero unico di emergenza, il 112, l'uomo è stato aiutato dal Soccorso alpino della stazione di Tarvisio e dalla Guardia di finanza, che si sono attivati da due punti diversi. L'infortunato è stato poi accompagnato al poliambulatorio di Tarvisio.

L'INCONTRO DELLA LEGA A SAPPADA

I punti neri della strada 355 e una sanità da potenziare

SAPPADA

I punti neri della strada regionale 355 da mettere in sicurezza tra Villa Santina e Sappada e la necessità di potenziare la sanità territoriale sono stati i temi al centro dell'incontro, promosso dal consigliere regionale Manuele Ferrari, e che si è svolto a Sappada tra l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alessandro De Zordo e i vertici della Lega Fvg, rappresentati dall'europarlamentare Anna Cisint e dal senatore Marco Dreosto, rispettivamente vicesegretario e segretario regionali del partito.

Il confronto è stato dominato specie dal tema viario, considerato prioritario da De Zordo e Ferrari, perché nelle condizioni attuali della strada, hanno rilevato, il costante passaggio di mezzi pesanti e trasporto pubblico si trasforma in un ostacolo allo sviluppo economico e turistico del territorio, oltre che in un rischio concreto per la sicurezza di residenti e turisti. Ferrari ha ricordato la forte attenzione della Regione sulla 355, «avviando la progettazione della Comeglians-Rigolato per la quale sono stati già allocati 5 milioni e mezzo».

È stata ribadita la necessità di rafforzare la presenza del presidio sanitario alla luce della conformazione del territorio e delle cospicue presenze turistiche (fino a 25 mila anne). Cisint, a cui Dreosto ha affidato le deleghe regionali della Lega per Sanità ed enti locali, ha ribadito l'impegno a portare tali questioni pure nei rispettivi tavoli tematici. «L'obiettivo – hanno dichiarato – è lavorare in sinergia con la Regione e con le istituzioni locali per reperire ulteriori risorse necessarie, per mettere in sicurezza la viabilità e garantire servizi sanitari adeguati».

Da sinistra, Fauner, Dreosto, De Zordo, Piller Hoffer, Cisint e Ferrari

Ferrari ha dichiarato che sta lavorando per aggiungere ulteriori fondi per poter completare il primo lotto della tratta. Assicurata massima attenzione anche sulla variante di Rigolato e sul tratto problematico Piani Di Luzza-Sappada. —

T.A.

I viaggi dell'estate

Il Bike point a Sabbiadoro dove abbiamo noleggiato la bici, al centro ciclisti sulla ciclabile lungolaguna e, a destra, sul passo barca

Escursioni oltre la spiaggia tra mare, laguna e fiume Lignano da scoprire in bici

Abbiamo provato il servizio di noleggio gratuito: unica pecca le fasce orarie

Viviana Zamarian / LIGNANO

Bottiglietta d'acqua nello zainetto, il cappellino ce lo siamo dimenticati (e lo rimpiangeremo) e un obiettivo scoprire (o riscoprire) Lignano in bici. Colazione domenicale vista mare, mentre le sfide di burraco e di bocce al circolo dell'ufficio 6 sono già roventi. Come la temperatura, che però non ci fa desistere. Davanti agli stabilimenti balneari i turisti aspettano in coda di acciuffare gli ultimi pochi ombrelloni liberi in questa giornata che si preannuncia da tutto esaurito. L'itinerario c'è e ci porterà a costeggiare mare, laguna e fiume.

PARTENZA E ORARIO RIDOTTO

Ci avviciniamo al Bike point, accanto al punto di informazioni della Lignano Sabbiadoro Gestioni, sul lungomare Trieste all'altezza dell'ufficio spiaggia 7 dove si possono noleggiare le biciclette gratuitamente. Prima di noi due turisti sono appena saliti in sella. Tutto molto veloce, basta compilare un modulo e lasciare un documento. «Deve riportare la bici alle 12.30 – ci spiegano –, e poi può riprenderla dalle 15 alle 18». «Quindi, non è possibile noleggiarla per la giornata intera?» chiediamo. Ci viene risposto di no. Ed è un vero peccato, perchè questo, di fatto, scombina (e vanifica dovendo rientrare dalle 9.30 alle 12.30 per la riconsegna) i piani di chi vorrebbe avere il tempo a disposizione per percorrere tratti più lunghi e conoscere posti nuovi della riviera friulana.

KEVIN LOCATELLI
RESPONSABILE DELLE ESCURSIONI IN BICICLETTA DELLA LISAGEST

Le due ruote si trovano al Bike point all'ufficio 7 sul lungomare Trieste Bastano un modulo e un documento

La pista ciclabile che attraversa il Bella Italia Efa Village

PRIMA TAPPA: DARSENA PORTO VECCHIO

Via, si va. Imbocchiamo il lungomare Trieste e ci dirigiamo verso la darsena Porto vecchio. Qui ci aspetta Kevin Locatelli, responsabile delle escursioni in bici della Lisagest. Sta supervisionando la banchina da cui si parte per portare i turisti a scoprire le isole vicine tra mare e laguna. La novità del 2025 sarà lo special family, tutti i martedì d'estate, dedicato alle famiglie. «Le escursioni in bici, in fat sand bike o in sup elettrico sono molto gettonate – spiega –. Quest'anno per quanto riguarda le due ruote, siamo riuscite a metterne a disposizione una quarantina e a soddisfare tutte le richieste».

CICLABILE LUNGOLAGUNA TRENTO

Salutiamo Kevin e ci dirigiamo verso la ciclabile sopraelevata che si snoda lungo l'argine della laguna. Superato il ponte (e la sua pendenza) la imbocchiamo alla fine di via Lagunare. Si pedala nel silenzio, interrotto solo dal rumore delle altre bici che incrociamo. È zona protetta, questa, di valore internazionale. In cielo il volo dei gabbiani, alla nostra destra scorci che appaiono all'improvviso tra la vegetazione rigogliosa e punti di osservazione privilegiati. Ci fermiamo anche noi, ad ammirare.

X RIVER

Lasciamo la ciclabile lungolaguna puntando dritti al passo

I viaggi dell'estate

Dal lungolaguna fino a Riviera Un percorso in mezzo alla natura dove abbiamo incontrato tanti ciclisti

Molto utilizzata la ciclabile che attraversa il Bella Italia Efa Village e collega Pineta con Sabbiadoro

barca X- River a Riviera che attraversa il Tagliamento. Da via Giardini, percorriamo poi lungomare Kechler a Pineta, da qui sono circa 4 chilometri alla meta. In sottofondo ci accompagna il frinire delle cicale. Passando per Corso delle Nazioni si arriva in via Punta Tagliamento. Facciamo il biglietto, saliamo a bordo e in poco più di due minuti arriviamo a Bibione, sempre con la nostra inseparabile bici.

PISTA TRA PINETA E SABBIADORO

Rientrati dalla barca, torniamo in direzione Pineta e qui, in via delle Dune, svoltiamo sulla ciclabile che attraversa il Bella Italia Efa Village e che ti porta direttamente, all'ombra della vegetazione, a Sabbiadoro per riconsegnare la bici. Una scoperta, il viaggio. Scorci nuovi, in mezzo alla natura. Per i turisti certo, ma anche per chi a Lignano ci ha passato estati intere. Per la prossima volta basta solo ricordarsi il cappellino (e sì, pure il contachilometri). —

Già quasi 40 mila i visitatori trasportati: «Decine di viaggi al giorno»
A bordo si può portare la bicicletta per proseguire l'itinerario in Veneto

Barca sul Tagliamento A Bibione in due minuti al costo di un euro I turisti: «È bellissimo»

LIGNANO

Uomo di mare uno, uomo di laguna l'altro. Per loro, ora, il fiume è diventato casa. I comandanti Adriano Grisonich, di Trieste, e Gabriele Brochetta di Marano, ci accolgono a bordo dell'X River con un sorriso. «Per noi è fondamentale far stare bene i turisti – raccontano –, Sono sempre di più quelli che usufruiscono del servizio. Questo fine settimana abbiamo viaggiato sui 500-600 al giorno, ma il nostro record è di 1.720 persone raggiunto l'anno scorso. In media comunque ospitiamo quotidianamente mille turisti con 40 viaggi».

Ticket fatto (basta un euro a persona, mentre i bambini fino ai 10 anni non compiuti viaggiano gratis), si sale a bordo: qui l'orario è continuato, dalle 9 alle 19. Accanto a ogni posto c'è il porta bici. Si salpa, verso l'altra sponda del Tagliamento. Dall'attracco veneto parte la ciclabile di Bibione, direzione Faro. Bastano poco più di due minuti e si attracca. Francesco arriva da Sernaglia della Battaglia, paesino di 6 abitanti in provincia di Treviso, ed è qui con altri tre amici.

«Lo prendo ogni volta che vengo a trovare il mio amico che ha una casa a Lignano – racconta –. Soprattutto nelle giornate più affollate, come domenica, io e i miei amici amiamo andare a trascorrere alcune ore sull'altra sponda del fiume».

Attracchiamo e lo salutiamo. In fila, sulla sponda di Bibione, ci sono già turisti in attesa di salire. «Ecco i marinai più bravi del mondo». Ride di Paolo Panciera e strappa una risata anche ad Adriano e Gabriele. «È uno dei turisti più fedeli e affezionati» dicono loro. Arriva dal Cadore, ha un appartamento a Bibione e, assieme alla moglie e al figlio, è diretto a zona Punta Faro a Lignano «per pranzare e goderci il pomeriggio. È davvero un bellissimo servizio, questo, che ci consente di frequentare in bici entrambe le località. E Adriano e Gabriele sono davvero eccezionali». Maglia, cappellino e occhiali di Vasco Rossi, passione che ha tatuato anche sul bracco. Primo concerto a Longarone, anno 1983. «E da allora ne ho visti tanti di concerti anche se a Bibione quest'anno purtroppo non c'ero» ci racconta mentre torniamo all'attracco friulano, vicino alla darsena Marina Uno. «Non siamo riusciti a trasmette questa passione a nostro figlio, ma c'è ancora tempo» aggiunge sorridendo la moglie Michela. Si scende dal traghetto, li salutiamo e ci rimettiamo in sella alla bici per proseguire il nostro viaggio.

I comandanti dell'X River: Brochetta e, a destra, Grisonich

L'IMBARCO
SI TROVA AL PORTO TURISTICO DI MARINA UNO

«Lo usiamo spesso perché è veloce e molto comodo Così possiamo trascorrere le giornate in entrambe le località»

Il traghetto può trasportare fino a 25 persone È gratuito per i bambini sotto i 10 anni

Il servizio, gestito da Tpl-Fvg, reso possibile dalla collaborazione delle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto e dei comuni di Lignano Sabbiadoro e San Michele al Tagliamento, è dunque ripartito anche quest'anno con una tariffa invariata rispetto all'anno scorso. Un servizio integrato che permette ai turisti e ai cicloturisti di spostarsi tra i vari percorsi ciclo-naturalistici del territorio in un modo sostenibile.

Dall'inizio della stagione sono già quasi 40 mila i visitatori trasportati. «Ci teniamo a garantire un ottimo servizio – concludono i due comandanti –, da un punto di vista della sicurezza in primis e poi dell'accoglienza per regalare un sorriso a tutti, grandi e piccoli». E ci riescono. —

V.Z.

A TRASAGHIS

Doppio soccorso nel Palar, 2 feriti

TRASAGHIS

Doppio intervento del soccorso alpino e del personale sanitario nel torrente Palar, nel territorio comunale di Trasaghis. Complessivamente sono stati due i feriti – due turisti, una donna di 66 anni e un giovane di 24 –, in due momenti differenti della giornata di ieri. Entrambi sono stati portati all'ospedale di Tolmezzo e non sono in pericolo di vita.

La stazione di Udine del Soccorso alpino e la Guardia di Finanza sono entrate per la prima volta in azione attorno alle 11.30. Una 66enne, infatti, era scivolata per un metro e mezzo nel torrente Palar nel tentativo di attraversare la cascata. La turista si è procurata un forte trauma a una spalla. I soccorritori e i sanitari dell'ambulanza, attivati dalla Sores, l'hanno raggiunta a dieci minuti di cammino dalla strada, le hanno bloccato l'arto e l'hanno adagiata in barella per trasportarla all'ambulanza che, a sua volta, l'ha accompagnata all'ospedale di Tolmezzo.

Il secondo intervento nello stesso torrente, in prossimità di una briglia, è avvenuto tra le 16. 30 e le 17 circa. Un 24enne era scivolato vicino alla prima briglia, struttura che serve per incanalare l'acqua, ferendosi al capo, oltre a riportare anche varie contusioni in tutto il corpo. In questo secondo caso la Sores ha attivato la stazione di Udine, la Guardia di finanza, l'ambulanza e l'elisoccorso regionale. Visitato dal medico dell'elicottero, il ragazzo è stato poi affidato all'ambulanza e accompagnato anche lui all'ospedale tolmezzino. —

Un soccorso nel torrente Palar

SOCIO DEL SODALIZIO DI RIVE D'ARCANO

Finisce la motostaffetta si sente male e poi muore

Fabrizio Buiatti, 66 anni, carabiniere in pensione, viveva a Pavia di Udine Aveva svolto la scorta tecnica in una competizione ciclistica a Pordenone

Maristella Cescutti
/ RIVE D'ARCANO

Motostaffetta Friulana in lutto per l'improvvisa morte di Fabrizio Buiatti, 66 anni, socio e punto di riferimento del sodalizio che ha sede a Rive D'Arcano. La giornata calda di ieri potrebbe essere stata complice del malore risultato poi fatale che ha colpito l'uomo verso le 15, dopo aver effettuato il servizio di scorta tecnica alla gara di ciclismo "Granfondo dei Templari" riservata alle categorie amatoriali con sede a Pordenone.

A gara conclusa, racconta il presidente della Motostaffetta Friulana Daniele Decorte «Buiatti è salito in sella alla sua motocicletta quando, fermatosi assieme ai colleghi lungo la strada per un ristoro, all'esterno di un locale pubblico sulle rive del Noncello, è stato colpito da un improvviso malore che non gli ha lasciato scampo». I colleghi hanno prontamente allertato il 112 e, in brevissimo tempo è giunta sul posto un'ambulanza con l'automedica. I sanitari si sono adoperati con le manovre salvavita e poi hanno trasportato Buiatti al vicino ospedale di Santa Maria degli Angeli di Pordenone dove, poco dopo, nonostante il prodigarsi dei medici, è spirato. Fabrizio Buiatti lascia nel dolore la moglie Ornella e due figli maggiorenni. Costernati i colleghi della Motostaffetta che hanno assistito il loro amico e collega negli ultimi istanti di vita.

Fabrizio Buiatti, 66 anni, socio della Motostaffetta Friulana

Carabiniere in pensione con il grado di brigadiere capo, l'uomo aveva prestato servizio presso il Comando Legione dei carabinieri del Friuli Venezia Giulia di viale Venezia, a Udine, ed era molto orgoglioso della sua appartenenza all'Arma. Ieri aveva effettuato con il consueto zelo il servizio di scorta tecnica ai ciclisti.

L'amministrazione comunale di Rive D'Arcano per voce del sindaco Gabriele Contardo è vicina alla Motostaffetta Friulana per questa grave perdita. «La Motostafetta – sottolinea il primo cittadino – è una grande famiglia non solo di appassionati della moto ma anche e soprattutto di volontari che operano per il bene sociale, oltre che per quello sportivo. La grande tristezza di questo momento, sia perciò ora accompagnata da un sentimento di ringraziamento rivolto a Fabrizio Buiatti che ha saputo coniugare la passione per le due ruote con il servizio gratuito e volontario per la collettività». Buiatti risiedeva con la famiglia a Pavia di Udine e dal 2018 era socio della Motostaffetta Friulana, conosciuto e amato da tutti per il suo carattere esuberante e per la sua generosità, soprattutto verso le persone fragili. A testimonianza di questo, l'impegno nel progetto con il Comune di Udine "No alla Solit'Udine" rivolto all'aiuto dei cittadini anziani soli o in difficili condizioni.

La data e l'ora dell'ultimo saluto devono ancora essere fissate. —

DANNI A POVOLETTO

Domato l'incendio alla Friul Julia Appalti «Causa non dolosa»

Timothy Dissegna
/ POVOLETTO

Proseguono le operazioni di messa in sicurezza e smassamento dei rifiuti bruciati nello stabilimento della Friul Julia Appalti in via Maddalena a Povoletto, a seguito dell'incendio divampato nel tardo pomeriggio di sabato. A emergere, grazie alle verifiche interne e alle immagini di videosorveglianza, sono state le cause delle fiamme: l'azienda spiega che il rogo, infatti, «non è di origine dolosa ma frutto di autocombustione».

A confermarlo è Roberto Nadalutti, legale rappresentante della ditta, che ha spiegato come il calore e le alte temperature registrate negli ultimi giorni abbiano favorito l'innesco spontaneo dei cumuli di rifiuti stoccati. In particolare, si trattava di prodotti non pericolosi, composti prevalentemente da cartone e plastica, materiali che, seppur considerati a basso rischio, possono comunque sviluppare focolai interni in condizioni di calore elevato. Le telecamere termiche installate nel sito hanno rilevato un repentino innalzamento della temperatura e la presenza di fumo, facendo così scattare l'allarme automatico collegato alla società di vigilanza privata.

Una volta ricevuto la segnalazione, il Corpo vigili notturni è intervenuto allertando i vigili del fuoco, giunti con squadre e mezzi da Udine e Cividale. Parallelamente, sono entrati in funzione anche i sistemi automatici di spegnimento interni (sprinkler), che hanno consentito di contenere l'espansione delle fiamme. L'incendio, sebbene visibile a grande distanza a causa della densa colonna di fumo nero, è stato definitivamente domato nella serata di sabato stesso.

Attualmente, i materiali interessati sono in fase di smistamento e saranno sottoposti ad analisi prima di essere inviati agli impianti per lo smaltimento definitivo. I danni al capannone non sono strutturali, come confermato dall'ingegnere intervenuto per i controlli insieme al personale tecnico e agli elettricisti. Non c'è però ancora una stima dei costi da sostenere per il ripristino completo dell'area.

Nadalutti sottolinea inoltre che gli altri due capannoni della Friul Julia Appalti non sono stati interessati dal rogo e restano regolarmente operativi. Da oggi, infatti, il lavoro ripartirà regolarmente senza la necessità di interrompere l'attività. —

PASIAN DI PRATO

Monsignor Angelo Rosso patrimonio di comunità

«I sessant'anni di sacerdozio di monsignor Angelo Rosso sono un grande patrimonio per la comunità pastorale di Pasian di Prato». Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli che ieri ha preso parte alla messa per la ricorrenza. È intervenuto anche il vescovo Lamba, oltre alla sindaca Peressini. (Foto Petrussi)

LA STORIA

Materiali per l'edilizia

La sfida di Zanutta a Leroy Merlin «Solo quest'anno sei acquisizioni»

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

IL PERSONAGGIO

Alessandra Polin

«Sogno un polo tutto italiano per i filtri industriali»

MARIA C. PELLIZZARI / A PAG. V

LA FORMAZIONE

Its Digital Academy

Alberto Zanatta «I nostri studenti subito pronti per lavorare»

LORENZA RAFFAELLO / A PAG. VI

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 30 GIUGNO

IL COMMENTO

UNA SCUOLA D'IMPRESA PER LA LINGUA DEL FUTURO

GIULIO BUCIUNI

Il Nord Est italiano è di fronte a un bivio. Le proiezioni della Fondazione Nord Est parlano chiaro: entro il 2040, la forza lavoro attiva potrebbe ridursi del 20% se non interverranno nuovi flussi migratori. Una glaciazione demografica che non riguarda solo i numeri, ma la capacità stessa del sistema produttivo di reggere la competizione globale. A questa emergenza si aggiunge un dato altrettanto preoccupante: la quota di emigrati laureati è cresciuta significativamente nelle regioni del Nord Est: +16 punti percentuali in Veneto tra il 2011 e il 2022. L'export per ora si mantiene ma chi guiderà le imprese di domani?

Serve una risposta sistemica, non difensiva. E serve ora. Uno studio recente della Fondazione Nord Est, condotto per Confindustria Belluno su 333 imprese manifatturiere con ricavi superiori ai 10 milioni di euro, restituisce un quadro eloquente: il 47,7% delle imprese del campione non ha alcuna donna nei propri consigli di amministrazione. Eppure, quando le donne siedono nei consigli, emergono pratiche più avanzate di welfare, attenzione alla conciliazione vita-lavoro, apertura a nuove forme di leadership. Nonostante ciò, il ritardo culturale resta ampio. Il 64,4% delle imprese indica il part-time come unica misura adottata per favorire il rientro post maternità; meno del 50% adotta forme di remote working; mentre i servizi aziendali dedicati all'infanzia sono quasi del tutto assenti. Solo il 7% delle imprese possiede la certificazione per la parità di genere, e appena il 3,8% redige un bilancio di genere.

Segue a Pag. IV>

Il tesoro ignorato

Nonostante la carenza di lavoratori, a Nord Est l'occupazione femminile è bassa
Da Novation Tech a Bluenergy, le aziende che puntano su una risorsa trascurata

MAURA DELLE CASE / ALLE PAGINE II-III. IMMAGINE A CURA DI ROBERTA PAOLINI CON CHAT GPT

IL QUADRO

Export, abbiamo un problema

LUCA PIANA

La scorsa settimana la Banca d'Italia ha diffuso un dato che, a Nord Est, dovrebbe destare preoccupazione. Nel primo trimestre del 2025 le esportazioni del Veneto sono calate dell'1,2 per cento, a fronte di un incremento del 3,2 a livello nazionale. La negativa performance veneta segue un 2024 dove i dati non erano stati per nulla brillanti, con un calo dell'1,5 per cento a fronte del meno 0,4 nazionale. Sempre l'anno passato, le esportazioni del Friuli Venezia Giulia erano scese del 5,5 per cento, se si escludono le navi da crociera, secondo quando rivelato ancora dalla Banca d'Italia a metà giugno.

Nel suo complesso, nel Nord Est, le esportazioni nel 2024 sono calate dell'1,5 per cento, un andamento mitigato soltanto dal più 2,5 per cento messo a segno dall'Alto Adige e dalla stagnazione del Trentino, ma comunque peggiore del dato nazionale.

È chiaro che la recessione tedesca continua a pesare sull'economia nordestina, la più esposta verso la Germania, ma è altrettanto vero che le imprese venete - da sempre caratterizzate da una vocazione all'export radicata e diffusa, non hanno fatto bene anche in altri mercati, come i Paesi dell'Europa centrale e orientale extra Ue, così come le dinamiche economie dell'Asia (Cina esclusa). Un segnale sul quale il sistema delle imprese e delle istituzioni dovrebbero ragionare. —

Lo scenario

Fondazione Nord Est: contro la carenza di personale la leva da muovere è far crescere l'occupazione femminile

Le esperienze delle aziende che ne hanno fatto una strategia, dalla Novation Tech ad alcune Pmi

Le imprese che puntano sul lavoro delle donne

MAURA DELLE CASE

Il declino demografico è una minaccia che investe l'intero Paese, ma nel Nord-Est – cuore manifatturiero e locomotiva industriale d'Italia – le sue conseguenze rischiano di essere particolarmente impattanti. Le proiezioni parlano chiaro: entro il 2040, in assenza di significativi flussi migratori, la forza lavoro attiva in quest'area potrebbe ridursi del 20%. Un dato allarmante, che mette a rischio la competitività del sistema produttivo.

In questo scenario, una delle leve immediatamente attivabili è la maggiore occupazione delle donne che nel quadrante orientale del Paese si attesta al 68%: più alta della media italiana (53%), ma ben lontana da Paesi leader come l'Estonia, dove supera l'80%.

Ridurre questo divario non è solo un obiettivo sociale, per le aziende sta diventando, e lo sarà sempre più, una questione di sopravvivenza. Un obiettivo strategico. Da perseguire adottando pratiche di welfare aziendale, misure per la conciliazione tra vita professionale e vita privata, iniziative a sostegno della genitorialità e modelli di governance inclusiva.

Ma che punto sono le imprese di casa nostra? Se da una parte il sistema imprenditoriale è consapevole dell'urgenza di trattenere e attirare nuovi talenti, specie tra i giovani e le donne, dall'altro permangono limiti profondi in termini di servizi concreti e cultura aziendale. A dirlo sono due report realizzati da Fondazione Nord Est.

WELFARE E CONCILIAZIONE

Sul un campione di 333 imprese manifatturiere con oltre 10 milioni di fatturato considerate, emerge che il 72,7% delle aziende offre flessibilità oraria e il 70,3% propone piani strutturati di welfare, che includono buoni spesa, contributi per il trasporto e borse di studio. Tuttavia si rilevano carenze significative sul fronte del supporto alla genitorialità: asili nido convenzionati, doposcuola o servizi per l'infanzia sono quasi del tutto assenti. Problematico resta il rientro dopo la maternità e il part-time — adottato dal 64,4% delle aziende — è spesso l'unica opzione praticabile. Lo smart working, potenziale volano di conciliazione, è diffuso solo nel 49,7% delle imprese strutturate, e appena nel 25,3% di quelle più piccole. Solo il 7% delle imprese ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, appena il 3,8% redige un bilancio di genere e meno del 27% ha un piano strategico per un ambiente inclusivo. In altre parole: manca una visione d'insieme del welfare come leva di competitività e innovazione.

«Le imprese – spiegano Elisabetta Lamon e Alice Giacomelli, ricercatrici di Fondazione Nord Est – sono consapevoli del fatto che gli strumenti di conciliazione e i piani di welfare costituiscano oggi elementi rilevanti per la competitività, quando però si tratta di mettere questa convinzione in pratica, la situazione si complica».

68%
Il tasso di occupazione femminile nel Nord Est, rispetto all'80% della media Ue

DONNE E GOVERNANCE

Un passo avanti alle altre sono le imprese che contano donne ai posti di comando, che tuttavia sono ancora poche. In quasi la metà dei consigli di amministrazione delle imprese analizzate (47,7%) non siede infatti nemmeno una donna e dove ce ne sono (174 aziende), spesso rivestono posizioni marginali. Solo il 3,6% dei consigli è interamente femminile. Ciò, nonostante la letteratura in materia riconosca ormai da anni come la leadership femminile rappresenti una leva concreta di innovazione. Dove le donne guidano, il cambiamento accelera e l'attenzione verso politiche attive di inclusione è superiore: «Le imprese con almeno una donna nel cda hanno una maggiore probabilità di offrire forme di welfare aziendale evoluto: flessibilità oraria, smart working, convenzioni per asili» si legge nello studio. E questo avviene per due motivi principali: un effetto identitario — le donne leader promuovono con più decisione il cambiamento culturale — e un effetto "spillover", che coinvolge anche i colleghi uomini, aumentando la consapevolezza interna. D'altro canto invece la dimensione non sembra essere al momento dirimente. A imprese grandi non necessariamente corrispondono misure superiori. Il discrimine semmai risiede nella cultura imprenditoriale e manageriale. «Aziende poco strutturate possono essere molto innovative in termini di parità e inclusione – affermano ancora Lamon e Giacomelli – diversamente da imprese più grandi, magari rimaste legate a logiche vecchie». Casi aziendali alla mano.

47,7%
Le aziende nordestine senza donne nel cda, su un campione analizzato di 333

BUONE PRATICHE

In provincia di Padova, la Fmic di Carmignano di Brenta, Pmi da 15 milioni di euro di ricavi attiva nel trattamento e il riciclo di materiali plastici, cartacei e gommosi, con due donne nel board e 18 lavoratrici su 57 occupati complessivi, ha fatto dell'attenzione per le persone un marchio di fabbrica. Oltre ad aver sostenuto economicamente l'apertura di un nuovo asilo, che accoglierà anche i bambini dei propri dipendenti, l'azienda ha realizzato un progetto

Una lavoratrice dello stabilimento di Novation Tech a Trevignano

di welfare chiamato “Mater Novissima” che prevede un credito welfare per le neo-mamme e i neo papà destinato rispettivamente a sostenere le spese dell'asilo nei primi tre anni di vita del bambino e a compensare 25 ore di permessi al mese.

«Ho sempre creduto nelle pari opportunità – dichiara Erica Canaia, ceo di Fimic –. Riuscire a dare ad entrambi i genitori la possibilità di vivere al meglio la famiglia, bilanciando così vita e lavoro, è un valore che portiamo con orgoglio in azienda. Parlandone ad alta voce, speriamo di smuovere i cuori di altri imprenditori».

Dal padovano al trevigiano, particolarmente attenta alle necessità della componente femminile dell'occupazione è la Colfert di Mogliano Veneto, impresa che commercia accessori per serramenti con una piccola divisione che produce pergole bioclimatiche. Nel 2023, l'azienda che genera ricavi per 55 milioni e occupa 149 persone (il 20% di queste donne) ha ottenuto il Family Audit della provincia autonoma di Trento, strumento che certifica l'impegno per l'adozione di misure volte a favorire la conciliazione vita e lavoro, le pari opportunità e il benessere in azienda.

«Abbiamo individuato 26 azioni a favore dei lavoratori, – racconta la responsabile Hr, Silvia Crosato –, tra queste il sostegno della flessibilità, lo smartworking, permessi per i colloqui scolastici e gli inserimenti dei figli all'asilo e un pacchetto genitorialità di 6 mila euro. Sarà un caso, ma da quando le abbiamo introdotte, a fine anno scorso, abbiamo festeggiato la nascita di tre bambini e il quarto è in arrivo».

Salendo di dimensione, le donne costituiscono un vero e proprio patrimonio per la Novation Tech di Montebelluna, azienda leader nella lavorazione della fibra di carbonio, con 117 milioni di euro di turnover, che in Italia occupa 660 persone (1.440 a livello di gruppo), di cui il 60% sono donne. «In laminazione arrivano all'80%», racconta il Ceo Luca Businaro che ricorda come, all'inizio del 2020, l'azienda abbia fatto incetta di ex lavoratrici delle industrie del settore tessile in crisi. «Stendere il carbonio sugli stampi e farlo aderire agli angoli – spiega Businaro – è un lavoro che fanno meglio le donne, sono più attente, più precise», caratteristiche che fanno la differenza quando i clienti, come nel caso di Novation Tech, sono i marchi delle auto sportive di lusso, da Ferrari a Lamborghini, da Aston Martin a Bmw. Una competenza, quella femminile, che l'azienda riconosce e premia in vario modo. A partire dall'ambiente di lavoro, pulitissimo, silenzioso, climatizzato. E poi le misure di welfare. «Abbiamo una piattaforma che i dipendenti possono usare per gli asili, le babysitter e le bollette e una volta all'anno facciamo venire in azienda una clinica mobile per fare degli accertamenti: quest'anno abbiamo offerto a tutte le nostre dipendenti ecografia e mammografia». —

6 mila
Il valore del pacchetto genitorialità stabilito dalla Colfert di Mogliano Veneto

80%
La quota di donne dei lavoratori del reparto laminazione di Novation Tech

ALBERTA GERVASIO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI BLUENERGY GROUP

«Oggi il welfare è un investimento»

Dopo il supporto economico ai dipendenti che desiderano adottare un bambino o ricorrere alla procreazione assistita, ultima misura di welfare introdotta in azienda, Bluenergy Group si prepara a rilanciare con una misura di sostegno a favore dei cargiver, dipendenti che si devono prendere cura di genitori o in generale parenti bisognosi. Una 104 in versione aziendale, per dirla con il capo del personale della multiutility friulana – sede a Udine, circa 400 dipendenti totali di cui la metà donne – che si prepara a scrivere così un'altra pagina innovativa nel campo del welfare aziendale. Ad annunciarla è l'amministratore delegato del gruppo, Alberta Gervasio, partendo dalle prime mosse di Bluenergy in materia di conciliazione e di supporto alle donne lavoratrici.

ALBERTA GERVASIO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI BLUENERGY GROUP

«Dopo le misure per le cure mediche e aiutare le famiglie, stiamo pensando ai permessi per curare i genitori anziani»

Gervasio, quando avete iniziato?

«Abbiamo iniziato subito prima che scoppiasse il Covid dopo aver fatto un'indagine interna sul clima che si respirava in azienda e che ci aveva consentito di rilevare una certa insoddisfazione nei nostri dipendenti rispetto all'equilibrio tra lavoro e vita privata. A quel punto abbiamo adottato le prime misure che riguardavano il supporto ai dipendenti con la diagnosi di una patologia, si trattava di un contributo a fondo perso di 10 mila euro per affrontare le prime spese e una visita specialistica all'anno gratuita. A queste si sono poi affiancate misure per sostenere la genitorialità: sostegni alle famiglie divisi per fasce d'età, bonus per i campi estivi dedicati a chi ha bambini piccoli e premi per i figli meritevoli dal punto di vista scolastico».

Quest'anno avete introdotto il sostegno alla fecondazione assistita e all'adozione. Riscontri?

«Direi positivi, abbiamo avuto due richieste di informazioni, una per la fecondazione, l'altra per l'adozione. Ora vedremo. Nel frattempo abbiamo iniziato a lavorare su una misura nuova, figlia anche stavolta di un'indagine realizzata al nostro interno».

Cos'è emerso?

«Che l'azienda riserva una grande attenzione alle famiglie e ai loro bisogni, meno ai single e alle necessità che sempre più spesso vi sono di accudire genitori anziani».

La vostra risposta?

«Così come abbiamo dato giorni aggiuntivi di paternità, andremo a concedere ore o giorni ai dipendenti per la cura dei familiari, per accompagnarli alle visite mediche o per altre necessità».

Ritiene che la presenza di una donna nel board, nel suo caso con ruolo apicale, possa fare la differenza nell'adozione di misure di welfare?

«C'è di certo maggiore sensibilità, perché noi donne ci portiamo dietro anni di esperienza in prima persona e siamo dunque più portate a comprendere quali sono le necessità di una famiglia e di una donna che lavora».

Dalla sua esperienza, quanto conta il welfare per attrarre il personale?

«Se guardo alle domande che mi fanno nei colloqui che seguo, la prima riguarda lo smart working. Poi quando gli raccontiamo di tutte le misure di welfare notiamo un grande stupore. Non se le aspettano e apprezzano».

Smart working sì o no?

«Noi oggi non lo adottiamo, ma garantiamo flessibilità fino a 45 minuti in entrata e settimana corta. In Bluenergy si finisce di lavorare il venerdì alle 14».

Qual è secondo lei il plus di Bluenergy?

«Tra i tanti direi il contributo alle visite mediche, che può sembrare scontato, ma non lo è. Con bilanci familiari sempre più difficili da far quadrare, il rischio è che la prevenzione finisca all'ultimo posto tra le priorità e questo è davvero pericoloso. Siamo reduci dall'esperienza, recente, di una nostra collaboratrice, cui possiamo dire di aver salvato la vita. Grazie alle visite preventive garantite dall'azienda ha scoperto di essere affetta da una grave patologia che ha potuto curare e salvarsi».

Difficile dopo un caso come questo guardare al welfare come a un costo. Eppure molte imprese lo interpretano ancora così.

«Per me è sempre stato un investimento sui collaboratori. Un tempo ti ritenevi fortunato se ti prendevano a lavorare, oggi i ragazzi ti danno un'opportunità, che ti devi meritare». —

La storia

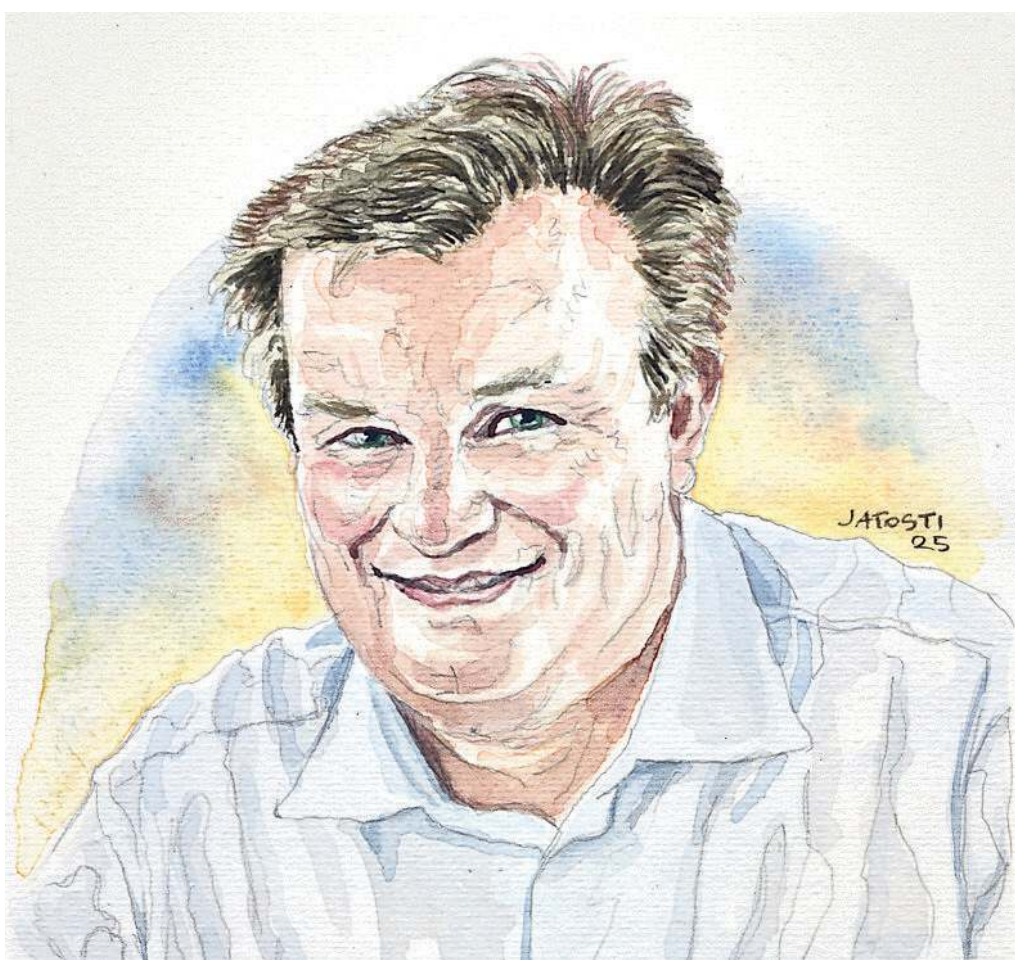
L'ad Vincenzo Zanutta guarda con fiducia al futuro nonostante il calo del settore costruzioni

La strategia di Zanutta: acquisizioni e nuovi articoli per inseguire Leroy Merlin

MAURIZIO CESCON

Da un piccolo paese della Bassa friulana proteso verso la laguna e il mare, Carlino, alla conquista dell'Italia, e non è un'iperbole. Il gruppo Zanutta, oggi, è il terzo player nel nostro Paese, dietro due colossi multinazionali come Leroy Merlin e Tecnomat, per quanto riguarda la vendita di materiali edili. «E siamo quinti - spiega senza eccedere nei toni l'amministratore delegato Vincenzo Zanutta - nel settore dell'idraulica, ovvero impiantistica, caldaie, condizionatori, pompe di calore, centrali termiche e quant'altro».

Un miracolo, quello dei Zanutta - a tenere le redini dell'azienda oggi sono Vincenzo e Gianluca, il primo laureato in Economia e commercio, il secondo in Ingegneria gestionale - che affonda le radici nel 1952, quando il nonno degli attuali proprietari, avviò, a Carlino, una minuscola rivendita di mattoni, ferro e cemento, ma anche di concimi e sementi affiliata al Consorzio agrario. «Dagli anni Sessanta - continua l'imprenditore - la parte agricola del negozio si ridimensionò e nel contempo prese piede quella legata alle costruzioni. Del resto negli anni del boom economico, bisognava pur mettere un tetto sulla testa degli italiani, a questo, in Friuli cominciavamo a provvedere noi».

La crescita della società segna un altro *upgrade* negli anni Ottanta. «Era venuto il momento in cui le case dovevano essere abbellite - aggiunge Vincenzo Zanutta - . Tante abitazioni, nei paesi del Friuli, fino ad allora, avevano i muri esterni ancora al grezzo, oppure avevano i servizi fuori dal corpo centrale dell'immobile. E così noi inserimmo nei cataloghi piastrelle, sanitari, rubinetteria. Mio padre Lucio, che fin da ragazzino aveva respirato l'aria della rivendita, gestì tutto quel periodo di grande trasformazione. Poi nel 1996 entrammo nella stanza dei bottoni io e mio fratello Gianluca». Quell'anno rappresentò un altro balzo in avanti per Zanutta, con l'acquisto di un capannone a Muzzana del Turgnano, dove si insediò il quartier generale, e il conseguente abbandono della sede originaria di Carlino, ormai diventata troppo angusta per le ambizioni della terza generazione di imprenditori.

Vincenzo Zanutta
Amministratore delegato del gruppo Zanutta

Siamo generalisti specializzati, curiamo la casa dalle fondamenta alla maniglia della porta d'ingresso, ora anche la cucina

La rivendita di mattoni e sementi fondata nel 1952 a Carlino è diventata oggi il terzo player in Italia per i materiali edili

Con lo sviluppo del business aumentarono ricavi e soddisfazioni. «Nel 1996 avevamo chiuso il bilancio con due miliardi di lire di fatturato - racconta Zanutta - e avevamo a libro paga una decina di dipendenti. Nel 2012 eravamo arrivati a 20 milioni di euro di ricavi con una sessantina di addetti. Poi l'anno seguente ci fu il caso della Fadalti di Sacile, che era finita in legge Prodi. Dovevamo decidere se mettere in gioco tutto quello che aveva costruito mio padre e attrezzarci per un ulteriore passo in avanti. Così fu, acquisimmo Fadalti all'asta e nel 2013 raggiungemmo 50 milioni di ricavi e 19 punti vendita».

Ma la corsa verso l'alto di Zanutta è solo, si fa per dire, all'inizio. Perchè tra bonus edilizi, piano Pnrr, case green, nell'ultimo lustro i fatturati hanno messo il turbo. E nonostante l'attuale fase di stasi per il comparto, Zanutta sembra non conoscere battute d'arresto. «Nel 2024 abbiamo chiuso l'esercizio a 303 milioni con 800 dipendenti - spiega - la previsione per il 2025 è di raggiungere i 350 milioni con mille addetti e 53 punti vendita in tutto il Nord Italia».

350
I milioni di fatturato previsti nel 2025 in crescita del 18-20% rispetto al 2024

1.000
Sono i dipendenti dell'azienda in 53 punti vendita in tutto il Nord Italia

Zanutta promette di non fermarsi e per farlo ha davanti a sé due strade: le acquisizioni e il lancio di nuovi prodotti più performanti e di nuove categorie merceologiche, come i serramenti e le cucine. Sono sei le acquisizioni previste nel corso del 2025, compresa l'apertura di due punti vendita nuovi di zecca a Rovigo e a Pescantina. «L'aumento del fatturato nel 2025 sarà tra il 18 al 20% - aggiunge Zanutta - , nonostante il Pil dell'edilizia in flessione del 2, 3%. Ci salviamo con i grandi cantieri del Pnrr, che bisogna letteralmente "aggredire" per portare a casa l'appalto. Sono lavori molto importanti di diversi milioni di euro che riguardano il rifacimento di scuole, palestre, ponti, strade, infrastrutture varie. Mi auguro che l'Unione europea possa prolungare la scadenza del 2026 per il Pnrr, per il settore è di importanza vitale. L'edilizia privata, infatti, è ferma in particolare nei piccoli centri. Oggi per costruire si parte da 2 mila euro al metro quadrato, quindi per fare margine bisogna vendere un immobile a 2.400, 2.500 euro al metro, prezzi che nei paesi non sono proponibili».

Se guardiamo un po' più in là, dal 2030 in poi, la strada, per il mondo delle costruzioni è segnata dal progetto della cosiddetta casa green, ovvero l'ambizioso piano targato Ue per rendere ecologicamente sostenibili le abitazioni di 380 milioni di europei. «In Italia le stime dicono che il 70% del patrimonio immobiliare privato - osserva Zanutta - dovrà essere rivisto. Con una normativa seria, senza le storture che hanno caratterizzato il 110%, ci potrebbero far lavorare bene per almeno 10 anni. Gli interventi da fare, infatti, sarebbero tantissimi. A noi piace definirci dei "generalisti specializzati", siamo presenti in un cantiere, con i nostri prodotti, da quando vengono gettate le fondamenta a quando viene installata la maniglia della porta blindata dell'appartamento. E ci siamo anche nel business del momento, che è rappresentato dal fotovoltaico, ci piace il gioco di squadra».

A proposito di squadra. I Zanutta sono proprietari di una società di calcio, il Cjarlins/Muzane, che milita in serie D e per loro non è solo un hobby. «Nel 2003 - conclude l'imprenditore - il Carlino era chiuso, il Muzzana era in Terza categoria, l'ultima. Li abbiamo rilevati e ne abbiamo fatto una filiale in più del nostro gruppo, adottando la stessa filosofia. Piano piano siamo saliti fino alla D, ora il sogno è fare un altro passo in avanti, in serie C. Andremmo a giocare in molte città del Nord Italia dove siamo già presenti con i nostri negozi». —

SEGUE DALLA PRIMA

UNA SCUOLA D'IMPRESA PER IL NORD EST

GIULIO BUCIUNI *

Il problema non è dunque solo rappresentativo, è culturale. Abbiamo un modello imprenditoriale che ha garantito crescita e coesione per decenni, ma oggi fatica a dialogare con le nuove generazioni. La capacità di attrarre talenti è crollata. I giovani chiedono ambienti di lavoro aperti, sostenibili, capaci di riconoscere il merito e di valorizzare la diversità. E molte imprese, pur performanti, non sanno più parlare il linguaggio del futuro.

Non si tratta di inserire qualche giovane o qualche donna nei consigli di amministrazione per mettersi in regola. Si tratta di avviare un processo di rigenerazione profonda delle nostre classi dirigenti. Serve, in altre parole, formare una nuova generazione di imprenditori e imprenditrici che sappia coniugare competitività e responsabilità, innovazione e inclusione, crescita e impatto sociale.

Da tempo, anche su queste pagine, sosteniamo l'idea di una "scuola di impresa" radicata nei territori nordestini. Non un master teorico, ma un laboratorio permanente dove formazione, affiancamento e confronto con esperienze nazionali e internazionali possano generare nuova leadership. Un luogo dove si impari a programmare e a gestire il cambiamento, non a subirlo.

Molte aziende faticano a dialogare con le nuove generazioni e così non conoscono il linguaggio del futuro

I grandi ecosistemi dell'innovazione nel mondo, da Boulder in Colorado a St. Gallen in Svizzera e a Galway in Irlanda, hanno al centro istituzioni formative di eccellenza, capaci di attirare cervelli e investimenti anche al di fuori dalle grandi città globali. Sono esempi che ci offrono una misura concreta di come sia possibile costruire leadership e futuro anche in quei contesti che non hanno una grande città metropolitana di riferimento, ma investono con lungimiranza e ambizione nell'alta formazione. In molte di queste realtà, le scuole di impresa non sono isolate ma dialogano con l'intero ecosistema territoriale: acceleratori, enti pubblici, fondazioni bancarie, imprese familiari. È un modello ibrido, ma scalabile, che il Nord Est potrebbe adottare valorizzando le sue reti industriali e università diffuse. Non serve copiare la Silicon Valley, ma adattare l'idea alla nostra storia produttiva.

Da Boulder a St. Gallen i migliori ecosistemi hanno al centro istituzioni formative che attirano i cervelli fuori dalle grandi città

Il Nord Est ha le risorse, le reti e le competenze per guidare questa transizione. Ma servono visone, investimenti e il coinvolgimento delle imprese private. Serve il coraggio di superare l'autoreferenzialità e di investire in una nuova stagione imprenditoriale. Perché oggi innovare non significa solo adottare nuove tecnologie. Significa rinnovare profondamente la cultura d'impresa, riconoscendo che il benessere organizzativo, l'inclusione e la formazione continua non sono costi, ma investimenti strutturali. E che senza una nuova classe imprenditoriale, capace di tenere insieme produttività e coesione, la competitività del Nord Est difficilmente sarà sostenibile nel lungo periodo. —

* *Trinity College, Dublin e Coordinatore scientifico Fondazione Nord Est*

Il personaggio

Alessandra Polin, direttore commerciale della General Filter di Paese

«Sogno un polo italiano dei filtri industriali Il percorso Elite per diventare grandi»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Il mio sogno fin da bambina era quello di acquisire il nostro principale concorrente». Un obiettivo ancora fermo nella mente di Alessandra Polin, terza generazione alla guida di General Filter, insieme alla sorella Jessica e al padre Giovanni. Fondata nel 1965 dal nonno Odone Polin e specializzata in sistemi di filtrazione per la purificazione dell'aria, oggi l'azienda fattura circa 30 milioni di euro ed è in crescita costante. «L'ampliamento del mercato continua, quest'anno abbiamo investito molto nella riorganizzazione dei processi interni, per rispondere al meglio alle crescenti esigenze delle aziende del settore farmaceutico», racconta Polin, socia con il ruolo di direttore commerciale. «Da anni il trend del settore è positivo. Lavoriamo per ospedali, aziende del settore navale, militare e sempre più del settore farmaceutico, che chiedono sistemi di filtrazione dell'aria con elevata tecnologia per garantire la minor contaminazione possibile durante i processi produttivi». Tra gli investimenti, General Filter sta ultimando la nuova camera bianca per la produzione e il test dei filtri assoluti, i più performanti.

Con 170 dipendenti, oltre alla sede legale e produttiva a Paese, ha impianti produttivi in Francia, Spagna, una joint venture in Turchia, a cui si aggiunge un'acquisizione in Finlandia lo scorso anno. «L'export vale il 50% del fatturato, lavoriamo principalmente per il mercato europeo, ma anche in Medio Oriente, Sud America, Nord Africa. Abbiamo investito nelle risorse umane con una rete commerciale che sta ampliando gli orizzonti del business». Polin guarda alla dimensione globale ma anche a quella nazionale: «Tra gli obiettivi, immagino un grande polo della filtrazione italiano, con cui si uniscano le competenze delle molte aziende italiane specializzate nel settore. In Italia abbiamo infatti un'elevata concentrazione di aziende specializzate». Come realizzare il grande polo? «Penso a fusioni o comunque a sinergie, per presentarci all'estero con maggiore forza».

Quarantacinque anni, imprenditrice e mamma, Polin è orgogliosa del modello di convivenza intergenerazionale in azienda: «Ho avuto la fortuna di avere figli da giovanissima, oggi hanno 23 e 28 anni e sono già operativi in azienda. Mio nonno, un visionario, è andato in pensione a 65 anni dopo averci trasmesso i valori fondamentali». La strategia per il futuro? «Investire per essere sempre più strutturati. Da qualche anno ai board partecipano anche consulenti esterni che ci aiutano ad avere un punto di vista differente. La marginalità anche così è migliorata».

Tra gli step, General Filter sta valutando l'ingresso nel percorso Elite di Borsa Italiana: «Vogliamo darci una struttura da grande azienda, per avere una cultura aziendale adeguata ed essere pronti per quando cresceremo davvero». Tra le strategie per lo sviluppo, General Filter sta puntando anche sulla digitalizzazione: «Stiamo valutando nuovi strumenti che possano agevolare i processi sfruttando l'intelligenza artificiale», continua. «Reinvestiamo il 90% degli utili in azienda, con diversi progetti, tra cui percorsi di sviluppo delle risorse umane, sia con corsi di formazione che in qualità di soci sostenitori di Cuoa Business School». Inoltre, «grazie ai costanti sforzi in ricerca e sviluppo, garantiamo soluzioni personalizzate e a basso consumo energetico». —

Alessandra Polin
Direttore commerciale General Filter

Ho avuto la fortuna di avere figli da giovanissima, oggi hanno 23 e 28 anni e sono già operativi in azienda

La formazione

La collaborazione dell'istituto di Noventa Padovana con le imprese

Its Digital Academy, la carica di 400 aziende «I nostri tecnici già pronti per lavorare»

LORENZA RAFFAELLO

Due anni di corso, sei mesi di stage in azienda, docenti che sono prima di tutto manager e professionisti e l'altissima probabilità di venire assunti ancor prima di finire il diploma. Sono i punti cardine della Its digital Academy Mario Volpato, la scuola d'alta formazione post diploma di Noventa Padovana che mira a progettare e sviluppare percorsi nell'ambito dei sistemi software applicati ai processi aziendali, della gestione e analisi dei dati (Big Data), delle architetture e sistemi di comunicazione di nuova generazione con l'obiettivo, non ultimo, di contrastare la difficoltà da parte delle imprese a reperire figure specializzati nell'ambito dell'Information technology, prima che fuggano all'estero.

La Digital Academy rientra nella proposta formativa degli Its, gli istituti tecnici specialistici, che permettono di colmare il gap tra la teoria accademica e le competenze pratiche di cui sono alla ricerca spasmodica le imprese. Le Its Academy disponibili in Veneto che offrono percorsi in diversi ambiti di specializzazione, sono 7: l'agroalimentare, il fashion, la logistica, il digital, quello meccatronico, dell'edilizia sostenibile, tecnologie e progettazione 4.0 e del Turismo. Alla guida di ognuno di essi un imprenditore di Confindustria Veneto Est.

IL SUCCESSO DELLA DIGITAL ACADEMY

La Fondazione Its Digital Academy è intitolata al precursore della connessione digitale Mario Volpato: è stato lui, docente universitario e presidente della Camera di Commercio di Padova, che ha creato l'informatica in Italia dando vita al sistema di Infocamere e a grandi imprese come Cerved e Engineering. Alla guida dell'Academy, in qualità di presidente, Alberto Zanatta, leader di Tecnica Group. «Nato dall'alleanza strategia tra mondo delle imprese, istituzioni, università e filiera della formazione, questo Its punta a ridurre il disallineamento tra offerta formativa e domanda di competenze delle imprese, formare tecnici ad alta specializzazione nelle professioni del digitale e orientare i giovani e le loro famiglie verso le competenze tecniche», spiega Zanatta. Per il prossimo anno accademico 2025/26, l'offerta formativa prevede 16 corsi al primo anno e 12 al secondo anno, per un totale di 28 classi. Il numero di figure professionali offerte è passato da 7 a 8. Quest'anno è stata introdotta una nuova figura, quella del System Administrator and Cyber Security Specialist e attualmente la scuola collabora con circa 400 aziende per garantire opportunità di tirocinio in tutto il Veneto ed inserimento lavorativo agli studenti.

Alberto Zanatta
presidente
Its Digital Academy

Quasi tutti gli studenti alla fine del percorso hanno già un posto di lavoro, con stipendi fino a 1.800 euro, perché portano subito vantaggio all'azienda

54%
I diplomandi con un contratto il giorno dell'esame, entro un anno si sale all'87%

GLI STUDENTI

Secondo i dati forniti dall'osservatorio della Its Digital Academy, l'87% dei diplomati Its trova lavoro entro un anno, di questo il 93,4% in un ambito coerente con il percorso di studi. Inoltre, durante la rilevazione effettuata il giorno dell'esame, il 54% dei 113 diplomandi aveva già un contratto di assunzione. Non solo, durante l'anno scolastico, oltre 500 studenti tra primo e secondo anno hanno svolto o svolgeranno un'esperienza di stage in azienda per mettere a frutto le competenze apprese in aula. «Dopo due anni lo studente riceve un diploma riconosciuto dal ministero dell'Istruzione italiano, se volesse, con qualche integrazione, potrebbe convertirlo per ottenere anche la laurea», aggiunge ancora Zanatta, «quindi chi frequenta solo i due anni di Its, tendenzialmente non si preclude la possibilità di proseguire e specializzarsi ulteriormente. Ma il concetto è un altro: questa è la prima vera scuola che dà l'opportunità di seguire una didattica che non sia puramente formativa e teorica, ma è volutamente abbinata a un determinato numero di ore da fare presso le aziende. E proprio perché si entra all'interno dell'organizzazione, la parte teorica è aggiornata ogni anno come la parte pratica: come cambiano le tecnologie, cambia anche il piano di studi». Il presidente sottolinea anche il vantaggio economico: «La quasi totalità degli studenti alla fine del percorso hanno già un posto di lavoro, ma non con uno stipendio da 700 o 800 euro al mese, come accade a molti laureati in economia aziendale alla prima occupazione, ma arrivano a prendere il doppio, fino a 1.800 euro, perché sono figure già formate e portano subito un vantaggio all'azienda».

LE IMPRESE

Con l'inaugurazione degli Its è andata a consolidarsi la relazione studente-impresa: «Sono stato proposto come presidente da Confindustria Veneto Est, a suggellare la forza di questa relazione: è un modo per sviluppare e mettere a disposizione risorse umane nuove all'interno della struttura imprenditoriale, quindi il ruolo di Confindustria è quello di sostenere e supportare non solo economicamente, ma anche con i propri presidenti questo progetto». Il rapporto tra impresa e studente si basa su una relazione win-win: «In questo momento in cui i dati Excelsior confermano il tasso di difficoltà nel reperimento di competenze digitali, la presenza di qualificate competenze nelle tecnologie e applicazioni digitali è un potente elemento di attrazione di investimenti. Gli Its sono quindi lo strumento giusto per poter colmare questo vuoto e fare in modo che la risorsa entri e si fidelizzi. L'azienda può contare su un ragazzo che ha visto all'opera, di cui ha apprezzato le competenze e la propensione ad essere aperto mentalmente ad apprendere». —

Una sperimentazione effettuata alla Its Digital Academy

TESTACODA

Il segnale di fiducia di Safilo sui debiti

Mercoledì Safilo ha annunciato l'avvio del piano di buyback, che riguarderà fino a 15 milioni di azioni (pari al 3,6% del capitale), per un importo massimo di 18 milioni. Nell'ultimo mese il titolo del gruppo padovano di occhialeria è stato debole e nell'ultimo anno ha perso il 20%, facendo peggio dell'Indice Ftse Mib. Il buyback a giudizio degli analisti di Equita rappresenta però un segnale di fiducia sulla capacità del gruppo di proseguire nell'operazione di riduzione dell'indebitamento. Equita quest'anno vede il margine ebitda di Safilo a 95 milioni, poco sopra i 93 milioni del 2024, per poi accelerare nel 2026 a 105 milioni. Nello stesso triennio la posizione finanziaria netta dovrebbe passare da meno 82,7 a meno 28,8 milioni, con un rapporto in diminuzione da 0,9 a 0,3 volte.

Fincantieri: in 5 giorni balzo del 9,45 per cento

Il Consiglio di amministrazione di Fincantieri ha di recente deliberato l'emissione di 837 mila azioni ordinarie (quota inferiore allo 0,3% del capitale outstanding) senza incremento di capitale a servizio del primo ciclo del piano di "Performance share plan 2022-2024". Il Cda ha poi conferito mandato al presidente e al Ceo del gruppo di determinare il numero di azioni ordinarie da emettere senza aumento di capitale a servizio del Piano di azionariato diffuso 2025-26 da attribuire ai dipendenti della società. L'impatto diluitivo è trascurabile. L'ultima settimana a piazza Affari è stata estremamente positiva per il titolo Fincantieri: venerdì ha chiuso a 15,63 euro con un aumento del 9,45% rispetto alla chiusura del venerdì precedente.

Il territorio

La società di Pederobba fattura 2 milioni di euro e dà lavoro a 7 dipendenti oltre ai tre soci

La birreria artigianale 32 Via dei Birrai rilancia con il marketing

Tre amici, la passione condivisa per birra artigianale, una lampadina che si accende e il coraggio di realizzare un sogno. Sono gli ingredienti che hanno portato alla nascita di 32 Via dei Birrai, birrificio artigianale di Pederobba che giovedì scorso ha festeggiato 19 anni di attività. «Siamo partiti in un momento economico favorevole, in cui c'era molto interesse verso la birra artigianale. L'investimento iniziale è stato ridotto, 150 mila euro tra risparmi e finanziamenti, utilizzando vecchie attrezzature. Oggi il consumo si sta spostando sempre più sul casalingo e, questo, per noi che vendiamo birra artigianale in bottiglia, ci dice che siamo sulla strada giusta».

A raccontare come una passione si è trasformata in un'impresa è Fabiano Toffoli, agronomo, fondatore e socio insieme a Loreno Michielin, già gestore di un brewpub (pub dove la birra viene prodotto e consumata in loco) e Alessandro Zilli, ingegnere elettronico. A fare da trait d'union è stato Fabiano e, naturalmente, la birra. «Ho iniziato ad assaggiarla da bambino insieme ai nonni appassionati. Vivevo tra Francia e Belgio, si trattava della table beer (birra da tavola) da un grado e mezzo. A 16 anni arrivato in Italia ho visto che qui c'era solo birra industriale. La mia curiosità era forte, così ho studiato. La mia tesi alla facoltà di agraria e tecnologie alimentari è stata sull'orzo da birra a Fiorenzuola, il tirocinio alla malteria Saplo della Peroni».

Da sinistra, Fabiano Toffoli, Loreno Michielin e Alessandro Zilli

Poi Toffoli ha iniziato ad avviare piccoli birrifici come tecnico e consulente. Quindi il salto in un'impresa, grazie anche alle amicizie. Perché la birra è, spesso, socializzazione. «Sono stato invitato, tramite amici in comune, a casa di Alessandro, ingegnere elettronico, per passione home brewer (birraio casalingo). Mi hanno chiamato per dare un parere sulla birra». Oggi Zilli, sperimentatore per natura, si occupa di ricerca e sviluppo, certificazioni, analisi dei costi, e fa anche le prime manutenzioni in caso di problemi ai macchinari. Lorenzo Michielin, che in passato gestiva locali pubblici, tra cui brewpub, oltre che socio è responsabile commerciale e segue il canale Horeca. Il fatturato di 32 Via dei Birrai è poco sotto i 2 milioni di euro, oltre ai 3 soci sono operativi 7 dipendenti e ci sono margini per crescere.

«In un contesto di mercato oscillante, dall'autunno scorso abbiamo scelto di investire nuove energie e risorse anche in ambito commerciale. Se fino a oggi sono sempre state le persone a cercarci, ora dobbiamo essere proattivi. Abbiamo creato un back office commerciale e anche io, che in azienda sono il birraio, perché faccio le ricette, mi sto approcciando a un mondo che per me è nuovo. Siamo artigiani piccolissimi e dobbiamo spaziare. Lo facciamo per step, per ora il focus è sul mercato nazionale perché l'export, dopo anni in cui abbiamo raggiunto il 15% è in stand by». Tra i plus, «la vestizione delle nostre bottiglie, motivo per cui siamo forti nella regalistica. Nel periodo natalizio le nostre vendite aumentano, lavoriamo con grandi aziende che ci chiedono bottiglie e confezioni personalizzate». E poi c'è il prodotto: «Non siamo al supermercato, ma nelle gastronomie e macellerie, il nostro concorrente è una buona bottiglia di Prosecco o un Amarone». Oltre alla classica birra, 32 Via dei Birrai (che deriva dalla Rue des Brasseurs a Bruxelles, 32 come il numero della classe di appartenenza della birra, secondo la classificazione internazionale di Nizza) produce ad esempio la birra 3 + 2, solo 3, 2 gradi, «creata per il nostro quinto anno di attività, perché da sempre crediamo nel low alcol». Tra le novità l'amaro Ambedue, ottenuto a partire da una birra ambrata a doppio malto aromatizzata con sambuco. —

M.C.P.

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Buona la produzione dell'orzo Tensioni sui prezzi del frumento

Primi bilanci per l'andamento della stagione dei cereali nelle campagne venete. È infatti tempo di raccolta dei cereali autunno-vernini in regione, accelerati da queste giornate di grande caldo. Buona la produzione qualitativa per l'orzo, con segnali incoraggianti per i prezzi. Qualche punto interrogativo, invece, sul frumento, sia per quanto riguarda la qualità che le quotazioni.

Gli agricoltori, in ogni caso, frenano l'ottimismo. «Dalle prime impressioni pare che i raccolti non siano entusiasmanti – spiega Chiara Dossi, presidente della sezione cereali alimentari di Confagricoltura Veneto –. Le problematiche che si riscontrano derivano da un inverno molto piovoso, con semine rese difficili da terreni troppo bagnati e quindi eccessivamente calpestati, e temperature invernali miti che hanno limitato l'accestimento; ci sono stati eccessi di pioggia in maggio, quindi con problemi di malattie, ristagni e asfissia delle piante. Come sempre accade, chi è riuscito a intervenire tempestivamente con nutrizione e difesa forse riuscirà ad avere una produzione discreta, ma dovremo aspettare la fine della raccolta per trarre le conclusioni. Le alte temperature di giugno, peraltro, hanno accelerato la maturazione e dunque la raccolta».

Ancora più contenute le prospettive sui profitti, dato che i costi sostenuti sono stati alti e le quotazioni sono state finora insoddisfacenti. «Il prezzo del nuovo raccolto non è stato ancora definito – precisa la referente di Confagricotura Dossi – . Tuttavia l'andamento dei mesi scorsi è stato penalizzante per gli agricoltori, con i prezzi in continua flessione dei seminativi e un andamento dei mercati sempre più difficile da decifrare a causa delle turbolenze degli ultimi anni, dalla guerra in Ucraina alla questione aperta dei dazi, senza contare la concorrenza a basso prezzo da ogni parte del pianeta. Tutto questo a fronte di costi sempre più alti tra energia elettrica, gas, sementi, concimi e prodotti fitosanitari».

Sembrano migliori le proiezioni per l'orzo rispetto ai frumenti tenero e duro. «Per quanto riguarda l'orzo la qualità è superiore a quella dell'anno scorso, soprattutto per chi è riuscito a fare le attività agronomiche corrette – riferisce Giuliano Bonfante, della sezione cereali da foraggio di Confagricoltura Veneto –. Ci aspettiamo un prezzo superiore pagato agli agricoltori, anche se va sottolineato che buona parte della produzione finisce nei digestori per biogas come trinciato, perché così c'è certezza che i conti economici tornino: la raccolta avviene prima e, quindi, si riducono le spese. Per quanto riguarda il grano la qualità, a oggi, è a macchia di leopardo: c'è una produzione con ottime caratteristiche e altra dai valori inferiori. Tra una quindicina di giorni tracceremo un bilancio. Possiamo già dire che i prezzi saranno più bassi dell'anno scorso almeno di 4-5 euro al quintale. E questa non è una buona notizia, dato che già l'andamento dei mesi scorsi è stato penalizzante per gli agricoltori». Il Veneto è una regione di punta in Italia per quanto riguarda i cereali. Secondo i dati 2024 di Veneto Agricoltura, infatti, è tra le prime per produzione di grano tenero, con oltre 95 mila ettari; per il mais, con 123 mila ettari e per l'orzo, con 16 mila ettari.

Attesa in Friuli Venezia Giulia per le prospettive del mais che è coltivato in circa 50, 60 mila ettari in regione. Le irrigazioni, nella Bassa pianura, sono già in corso, visto il grande caldo di queste settimane e c'è timore per le possibili ondate di maltempo che, giovedì sera, hanno già colpito e danneggiato alcuni appezzamenti a sud di Udine. —

LOBBY BAR

Italia-Slovenia

Un progetto comune per le tech emergenti

Favorire il trasferimento di tecnologie emergenti come la spettrometria e la microscopia al sistema delle piccole e medie imprese della macroregione Italia-Slovenia. È l'obiettivo del progetto All Micro, finanziato dal programma Interreg dell'Unione Europea, ed affidato a un consorzio transfrontaliero che coinvolge le Università di Trieste e di Nova Gorica, l'Istituto Officina dei Materiali del Centro nazionale delle ricerche (Cnr), il Center of Excellence in Nanoscience and Nanotechnology, il Primorska Technology Park e Tec4I Fvg, quest'ultimo nel ruolo di responsabile delle attività di trasferimento tecnologico nel territorio regionale. Sarà proprio la sede di Tec4I Fvg, a Udine in via Linussio, a ospitare il primo incontro pubblico organizzato in Italia nell'ambito del progetto. Si terrà il 4 luglio dalle 10 alle 12 e rappresenterà un'occasione per presentare un esempio concreto di collaborazione tra ricerca e impresa, con focus sui risultati ottenuti grazie all'impiego della microscopia avanzata. Parteciperanno l'Università di Trieste, il Cnr-Iom, Atanor srl, la Regione Friuli Venezia Giulia e il Cluster Scienze della Vita.

RICCARDO DE TOMA

Colli Euganei

Non basta il marchio per battere i cinghiali

La creazione del marchio "Cinghiale dei Colli Euganei" può anche andar bene, ma non può essere la soluzione al fenomeno delle incursioni degli ungulati sulle coltivazioni presenti nel territorio. A dirlo è la Coldiretti di Padova che, ormai da anni, denuncia l'insufficienza di strumenti per il contenimento di questa parte di fauna selvatica: «La filiera della carne di cinghiale può essere un aiuto, ma assolutamente non è la soluzione al grave problema del controllo di questa situazione - dichiara Roberto Lorin, presidente dell'associazione di categoria -. Di certo, non può diventare un alibi per mantenere l'inaccettabile situazione attuale che gli agricoltori non possono continuare a subire». Per Coldiretti, la proliferazione dei cinghiali rappresenta un'emergenza da affrontare senza indugio e con ogni mezzo: «Altrimenti – prosegue Lorin -, le aziende agricole continueranno a subire danni e perdite ingenti di prodotto e a vedere compromesso il proprio reddito e la stessa sopravvivenza dell'agricoltura sui Colli Euganei. Non dimentichiamo, poi, la minaccia concreta della peste suina che ha nei cinghiali un vettore di trasmissione e che potrebbe colpire duramente i nostri allevamenti suini».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Per la crisi della moda più accesso al credito

La proroga dell'utilizzo della cassa integrazione per le aziende della moda, fino al 31 dicembre 2025, può essere una risorsa per le imprese in difficoltà ma non dà risposte concrete ad una crisi considerata strutturale dagli operatori del settore. In Veneto, le imprese attive nella produzione tessile e nella confezione di abbigliamento e di accessori sono 8.295 e oltre la metà di queste (56,8%) è costituita da imprese artigiane. Il comparto dà lavoro a 120.000 addetti, il 17,1% dei quali è impiegato in imprese artigiane. Nel 2024, sono andate perse oltre 1.600 posizioni lavorative e, rispetto ai saldi negativi tra cessazioni e nuove assunzioni relativi agli ultimi vent'anni, quello dell'anno scorso è stato il dato peggiore. Confartigianato Veneto accoglie, però, con favore la riattivazione degli ammortizzatori sociali e sostiene le misure attivate dalla Regione con fondi Fse: «La proroga della cig è un segnale concreto di attenzione verso il comparto – dichiara Katia Pizzocaro, presidente della Federazione Moda di Confartigianato Imprese Veneto –. Ma la crisi è strutturale e, per le nostre imprese, favorire l'accesso al credito, anche attraverso il rafforzamento di fondi di garanzia regionali e una riduzione del peso del costo del credito, è fondamentale, anche per poter innovare».

E.F.

Camera di commercio

I rischi per Trieste degli affitti brevi

Vicina al mare e ricca di suggestioni architettoniche e artistiche, Trieste mantiene un primato nella classifica delle mete turistiche più ambite del Friuli-Venezia Giulia. Secondo i dati dell'ente camerale, nella regione, un turista spende molto di più rispetto a quanto accade a livello nazionale: 92 euro al giorno (escluso il costo dell'alloggio), contro i 60 spesi nell'Italia intera e, nel capoluogo, Federalberghi registra spesso il tutto esaurito. Ma la Camera di commercio della Venezia Giulia avverte che è reale il rischio di desertificazione da parte dei residenti, con il passaggio di parti del centro città agli affitti brevi, un po' come accaduto a Venezia, Firenze e altre città italiane. Intanto, in tutta la regione, si auspica di raggiungere i 10 milioni di presenze.

E.F.

Una città sempre più proiettata verso un'economia legata al turismo specie dopo il riconoscimento Unesco del 2017

CONTINUA IL TOUR DEL NOSTRO GIORNALE

Viaggio nei paesi domani a Palmanova L'appuntamento è al bar Municipio

GIUSEPPE TELLINI
SINDACO
DI PALMANOVA

Sindaco e altri amministratori risponderanno alle domande che i cittadini vorranno porre loro

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Viaggio del @messaggero veneto nei paesi farà tappa domani a Palmanova, al bar al Municipio di piazza Grande a partire dalle 10. Al centro del dibattito con i cittadini verterà su diversi temi, tra quello di una città sempre più proiettata verso una economia legata al turismo soprattutto dopo che dal 9 luglio 2017 è diventata Patrimonio dell'Unesco; dei 60 milioni di opere pubbliche, tantissimi per un Comune con poco più di 5 mila abitanti, passando dalla riqualificazione della ex caserma Montezemolo per farne uno dei cinque "magazzini" in Italia per il recupero delle opere d'arte in caso di calamità naturali, parlando anche di quelle in itinere da diversi anni (ad esempio, la scuola elementare Dante e la stazione delle corriere nella ex caserma Ederle); o dell'edilizia residenziale carente in città pensando all'area dell'ospedale vecchio, oggi di proprietà privata, che tanti vorrebbero trasformato in centro abitativo; pronti ad ascoltare anche le domande dei cittadini su altre tematiche, non ultima il futuro dell'ospedale.

A rispondere alle domande dei palmarini, saranno il sindaco Giuseppe Tellini che ha anche la delega al Sociale e alla Sanità, il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Ambiente, Urbanistica e Pnrr e ai Bastioni Luca Piani, l'assessore al Turismo, Cultura e Attività produttive Silvia Savi, e il consigliere regionale nonché consigliere comunale e già sindaco della città stellata Francesco Martines.

Sarà l'occasione per gli amministratori di spiegare ai loro concittadini anche i progetti come quello del Museo storico militare di cui qualche giorno fa sono entrati in possesso, o del progetto del Museo della Resistenza del Friuli Venezia Giulia nella ex caserma Piave (che coinvolge anche Gonars e Visco), dell'ascensore virtuale che verrà inaugurato la prossima settimana, o del Museo delle api, dei progetti per i Bastioni quale sito di biodiversità, ma anche del nuovo polo dell'Infanzia, e delle manifestazioni che si stanno portando avanti con le associazioni, ma anche della lotta all'abbandono dei rifiuti o della manutenzione di vie e marciapiedi.

Tutto questo mentre la città è pacificamente "invasa" dai turisti attratti dalla città fortezza fondata dai Veneziani nel 1593 chiamata città stellata per la sua pianta a stella con 9 punte. —

LA VISITA DEL VICEGOVERNATORE

La visita a Bicinicco del vicegovernatore Mario Anzil

Bicinicco e il tesoro degli affreschi Ricchezza di valore

BICINICCO

«Le chiesette di Bicinicco patrimonio culturale di crescita per la comunità». Lo ha affermato il vicegovernatore e assessore regionale allo Sport e al turismo, Mario Anzil, che, accompagnato dal sindaco di Bicinicco, Paolo Paul, nei giorni scorsi ha visitato due autentici gioielli dell'arte rinascimentale friulana: la chiesa di San Marco a Cuccana e quella di Sant'Andrea a Gris. Due piccoli scrigni che racchiudono testimonianze artistiche di eccezionale valore: nella prima si conservano importanti cicli di affreschi del Rinascimento friulano, mentre la seconda – spesso definita la Cappella Sistina friulana – presenta uno straordinario ciclo di affreschi realizzato da Gaspare Negro, tra i più completi del Friuli Venezia Giulia. Luoghi di fede e di cultura che ogni anno attraggono oltre 2 mila visitatori, grazie anche alla dedizione dei volontari locali, che ne garantiscono l'apertura e la valorizzazione.

«Valorizzare le ricchezze culturali dei nostri territori significa riconoscere l'impegno delle comunità che custodiscono con passione luoghi di bellezza e identità – ha detto Anzil –. In passato, così come oggi, il territorio della nostra regione è crocevia e spazio di incontro tra culture diverse e ciò che riceviamo in eredità, come gli straordinari dipinti delle nostre chiesette, racconta della ricchezza che nasce dalla contaminazione tra dimensioni e modi di sentire apparentemente lontani tra loro. È grazie alla passione e alla generosità delle persone che vivono questi luoghi se possiamo continuare a mostrare a cittadini e turisti la ricchezza del nostro patrimonio storico, artistico e identitario».

Nel corso della visita, il vicegovernatore ha inoltre ricordato l'impegno della Regione nella valorizzazione del patrimonio di affreschi del Fvg, tramite uno specifico bando regionale che ha riscosso notevole successo. Anzil ha anche visitato l'area sportiva di Bicinicco, soprattutto il campo principale, che necessita di un nuovo impianto di illuminazione. L'assessore ha espresso disponibilità a valutare forme di sostegno regionale. —

F.A.

PROGETTO ATTIVA SCUOLA A PALMANOVA

Giornate a cavallo con inglese e giochi

Il Comune ha proposto un'ampia offerta di centri estivi
Disponibili 300 posti per bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni

PALMANOVA

Un'ampia offerta di centri estivi a supporto delle famiglie durante l'estate, organizzati da associazioni, società sportive e culturali, parrocchia, e comune: Palmanova mette a disposizione 300 posti per bambini e ragazzi dai 4 ai 18 anni, dove possono divertirsi, istruirsi e socializzare durante le vacanze.

Il Progetto Attiva Scuola è la novità del 2025 con i laboratori estivi dal 18 al 28 agosto (Info e iscrizioni su www. comune.palmanova.ud.it o Ufficio servizi scolastici 0432 922 134). Il Comune ha infatti aderito al progetto Attiva Scuola, avviato dalla Regione e sostenuto da finanziamenti del Fondo sociale europeo.

Kids Summer Camp, dal 1° luglio al Circolo ippico Palmanova

L'amministrazione comunale intende attivare tre laboratori riservati a ragazze e ragazzi della fascia 11-14 anni (studenti della scuola secondaria di primo grado), secondo quanto stabilito dal progetto regionale: lettura animata dei ragazzi per i ragazzi (24 ore), Mi diverto con le discipline scientifiche (9 ore) e Mi muovo nel mio territorio escursioni cultura natura (12 ore). I laboratori si terranno alla scuola Zorutti ad agosto: la prima settimana da lunedì 18 a venerdì 22, dalle 8. 30 alle 13. 30, e la seconda settimana da lunedì 25 a giovedì 28, dalle 8. 30 alle 13. 30.

Fino al 4 luglio, l'Estate ragazzi dell'oratorio della parrocchia di Palmanova con attività dalle 8.30 alle 17 al Parco Festeggiamenti di Jalmicco. Posti già esauriti.

Info oratoriodipalmanova@gmail.com

Dal 23 giugno al 1° agosto 2025 il Club Sunshine con "Cres Terra e Acqua del Club Sunshine" propone attività acquatiche, sport, laboratori creativi e gite (4-13 anni). Info e costi: www.clubsunshine.it. Iscrizioni: segreteria@clubsunshine. it.

Dal 28 luglio al 10 agosto 2025 il Camposcuola "CR… Insieme" della Croce rossa italiana organizza a Terzo d'Aquileia due settimane tra educazione alla pace (10-14 anni) e primo soccorso (6-10 anni). Info: www.cripalmanova. it Iscrizioni: crinsieme@cripalmanova.it.

Dal 1° all'11 luglio e dal 25 al 29 agosto 2025 "Kids Summer Camp del Circolo ippico Palmanova" allestisce giornate tra cavalli, giochi di gruppo e natura (6-16 anni). Per ricevere informazioni: www.facebook.com/asdcircoloippicopalmanova Iscrizioni: info@circoloippicopalmanova.com.

Dal 21 al 26 luglio e dal 28 luglio al 2 agosto 2025 "BikEnglish summer camp" offre cicloturismo e full immersion di inglese con docenti madrelingua (6-18 anni). Info e costi: www. business-voice.it. Iscrizioni: businessvoice@businessvoice. it.

Dal 21 al 26 luglio e dal 28 luglio al 2 agosto 2025 "Speak and Ride Summer Camp" offre mattinate a cavallo con istruttori federali e pomeriggi dedicati all'apprendimento dell'inglese (6-18 anni). Info e costi: www. business-voice. it Iscrizioni: businessvoice@businessvoice.it. —

F.A.

CERVIGNANO

Cade dal 3° piano Grave un uomo ricoverato a Udine

È precipitato a terra dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano di una palazzina di Cervignano, nella notte tra sabato e domenica. Un uomo di 61 anni ha subito gravi lesioni, in particolare al cuore, venendo soccorso d'urgenza dai sanitari. È stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: le sue condizioni sono stabili, non più in pericolo di vita, ma si attende il suo risveglio per rilevare eventuali danni celebrali.

TORVISCOSA

Torna Teatro nei luoghi Il via in piazza del Popolo

TORVISCOSA

Torna la rassegna Teatro nei luoghi, giunta alla 19ª edizione, promossa da prospettivaT / Teatrino del Rifo con il sostegno della Regione, in collaborazione con il Comune, l'assessorato alla Cultura e partner culturali regionali. Diretta da Manuel Buttus, la rassegna porta la cultura fuori dai teatri tradizionali e la immerge nei luoghi simbolici della vita quotidiana: piazze, bar, fabbriche, scuole, biblioteche. Un calendario variegato e coinvolgente che fino all'autunno sarà nel cuore della Bassa con spettacoli di teatro, comicità, grande musica e nuove drammaturgie. Martedì 16 luglio alle 21, gli attori della Scuola sperimentale dell'attore porteranno in piazza del Popolo lo spettacolo Sono io cosa vostra, mescolando linguaggio fisico, parola e parodia civile. —

F.A.

Ciao amore mio,

LUCIANO CASALATINA

Ti ringrazio per i meravigliosi 21 anni vissuti assieme.
Ti saluteremo mercoledì 2 luglio alle ore 17:00 all' Oratorio della Purità di Udine.
Un ringraziamento particolare a Flora, Edi e Simone per il costante aiuto in questi anni difficili.

Campoformido, 30 giugno 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il figlio Andrea con Cinzia, la sorella Lucia, le nipoti Isa e Marilena, con le rispettive famiglie, ricordano con tanto affetto

LUCIANO CASALATINA

Campoformido, 30 giugno 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Matteo, Luca, Alessandro e Gabriele con le rispettive famiglie teneramente ricordano

LUCIANO

e lo ringraziano per la costante presenza e l'affetto condiviso in questi anni.

Campoformido, 30 giugno 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ciao

LUCIANO

sei stato un compagno incredibile, un pilastro di sostegno, un amico fedele e un vero amore per Cristina.
Lasci un vuoto incolmabile ma resterai nel cuore di chi ha conosciuto e ha condiviso momenti gioiosi con te.
I cugini Marella, Alessandro, Massimiliano e Maria Vittoria Andreani Furlan.

Milano, 30 giugno 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

EGLA BELTRAMINI in COSATTO
di 79 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Alessandro con Stefania, Mara con Denis, i nipoti Leonardo e Luca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 1 luglio alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Un grazie di cuore a Nataliia per le amorevoli cure prestatele.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 30 giugno 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Famiglia Morettin
- Famiglia Feruglio Paolo

È mancato all'affetto dei suoi cari

STEFANO ANTONIAZZI
di anni 66

Lo annunciano la moglie Daniela con i figli Alice e Filippo, il genero Carlo, gli adorati nipotini Pietro e Luigi, la sorella Cristina, la suocera Giuliana e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 luglio alle ore 16.00 nella chiesa di Joannis di Aiello del Friuli, partendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.

Joannis, 30 giugno 2025

O.F. Gori Palmanova Castions di Strada Tel. 0432 768201

È tornato alla casa del Padre

VITTORIO ZANON
di 82 anni

Lo annunciano la moglie Fiorentina, i figli Stefano e Francesco, le nuore, gli adorati nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 1 Luglio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Pradamano ove il caro Vittorio giungerà dalla propria abitazione.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato in chiesa Lunedì 30 giugno alle ore 19.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pradamano, 30 giugno 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame,
Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

Partecipano al lutto:
- Gianni e Annarita, con Roberto, Cristina e rispettive famiglie.

È mancata ai suoi cari

CATERINA BOCCIOLI in CIGNACCO

Lo annunciano il marito Silvano, la figlia Lorena con Michele e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 2 luglio alle 10 nella chiesa di Buttrio arrivando dall'ospedale di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato martedì 1 luglio alle 19 nella chiesa di Buttrio.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Buttrio, 30 giugno 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Bruna, Barbara, Elvis, Rudy, Andrea

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO SITTARO
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Romana, i figli Morena con Mauro e Manuel con Daniela, gli adorati nipoti Elia, Jacopo, Nicholas e Leonardo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 luglio, alle ore 15, nella Sala Perosa di Remanzacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Un sentito ringraziamento al personale tutto del Venerio 3 della Quiete di Udine per le amorevoli cure prestate.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Remanzacco, 30 giugno 2025

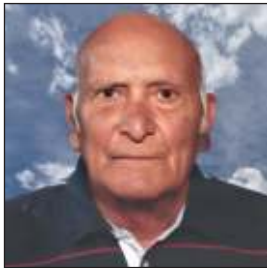
of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Le sorelle Graziella ed Elsa, il fratello Giuliano con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro fratello

GIANCARLO

Remanzacco, 30 giugno 2025

Of Angel tel.0432 726443

Ci ha lasciati

GIUSEPPE CAMPANELLA
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i nipoti, i generi, la sorella Teresina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 1 luglio, alle ore 9.30, nella chiesa di Rualis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Rualis, 30 giugno 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

PIERINA LAURENZA in PONTELLI (Piera)
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Agostino, i figli Giovanni e Maria Luisa con Paolo, i nipoti Dylan e Nicolas, la sorella Flora con Isabella, Maria Vittoria e Sebastiano, la cugina Clara con Fabrizio e Silvia ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo a Montenars nella chiesa di S. Giorgio martedì 1° luglio alle ore 16:00.
Il S. Rosario sarà recitato lunedì 30 giugno alle ore 19:00 nella chiesa di S. Giorgio.

Montenars, 30 giugno 2025

Onoranze Funebri Casa Funeraria GIULIANO via Battiferro n°15, Gemona del Friuli 0432/980980
www.ofgiuliano.it

LE LETTERE

Eccidio di Porzûs/1
Ci sono ancora fatti da chiarire

Gentile direttore,
leggo nella rubrica delle lettere sul Messaggero del 28 maggio che Tommaso Piffer non ritiene degne di attenzione le preoccupazioni di Paolo Strazzolini per gli errori presenti nelle lapidi installate alle malghe di Porzûs e dedicate al noto eccidio (Messaggero Veneto 5 maggio 2025).
Piffer esorta chi vuole saperne di più e meglio a leggere libri di storia e non a guardare lapidi. Un consiglio bizzarro ad un pubblico italiano che sappiamo al terzultimo posto in Europa quanto a lettura di libri. E dove la conoscenza del passato spesso è veicolata proprio da lapidi e monumenti. Certo, la storia è una scienza in evoluzione, ma è una scienza, basata su metodi ed uno statuto precisi. Se nei luoghi di memoria pubblica ci sono errori, vengono riportati numeri ed informazioni che non reggono l'analisi storica, vanno pertanto corretti. In altre occasioni come nel caso della correzione, proposta dallo stesso Strazzolini, del cognome del primo caduto italiano nella "Grande guerra" mi pare ci sia stato un consenso diffuso che forse manca in questa.
Quanto all'eccidio di Porzûs, io sono convinto che ci sono ancora fatti da chiarire. Uno invece è chiaro: la Garibaldi Natisone non fu coinvolta.
Piffer presenta nel suo ultimo libro due documenti, riferiti al medesimo evento, per dimostrare il contrario. In realtà questi documenti dimostrano quello che già da tempo era noto. Alla fine di novembre 1944 i tedeschi avevano rioccupato in forze la zona, l'inverno era arrivato, la sopravvivenza delle formazioni sia italiane che slovene era diventata difficile e la Natisone preparava lo spostamento in Jugoslavia. In quel momento il IX Korpus aveva chiesto alla Natisone di "risolvere" il problema della presenza in quella zona della Osoppo. Oppure era stata la Natisone ad avere maturato questo proposito, di fronte a comportamenti ritenuti provocatori e inaffidabili della Osoppo, (i due documenti mi paiono contraddirsi su questo punto).
La Natisone però in seguito non aveva fatto niente. Alla fine di dicembre era andata in Jugoslavia, l'eccidio di Porzûs è del 7 febbraio.
Nell'ormai lontano 1975 don Lino Moretti, fondatore e mente politica della Osoppo, aveva scritto sulle pagine di "Storia Contemporanea in Friuli": «Sta dunque il fatto che la Natisone scrisse di liquidare (la presenza osovana alle malghe) ma non liquidò nulla. Che non sia stato un modo per cavarsela di fronte ad una azione che le ripugnava? Pensare così non è solo, forse benevolenza, è obiettività» (pagina 137). Su questo possiamo dargli ragione.

Marco Puppini

Eccidio di Porzûs/2
La storia ha regole da rispettare

Gentile direttore,
avendo letto l'intervento di Paolo Strazzolini sul Messaggero Veneto del 21 giugno (La verità giudiziaria di Porzûs), mi permetto di suggerirgli una certa cautela nel maneggiare i documenti, che come ogni studente di storia impara fin dal primo anno di corso, devono essere sempre vagliati in modo critico. Si rischia altrimenti di prendere delle cantonate come quella che ha preso proprio Strazzolini quando ha letto sul certificato di morte di una delle vittime di Porzûs, Erasmo Sparacino, che questi era stato fucilato il 12 febbraio dietro la caserma di Cividale.
Se c'è scritto vuol dire che è vero, avrà pensato Strazzolini, che da allora gira i comuni del Friuli raccontando che il giovane partigiano che tutti pensavamo caduto a Porzûs sarebbe fuggito chissà come e quando ai gappisti che lo avevano catturato per poi essere ucciso dai tedeschi.
Disgraziatamente qualcuno lo ha preso sul serio, e così ad oggi sulla pagina di Wikipedia dedicata all'eccidio si legge del tutto erroneamente che le vittime dell'eccidio furono 17 e non 18.
Sarebbe bastato a Strazzolini prendere in mano non uno, ma dieci certificati di morte di caduti partigiani per rendersi conto che spesso e volentieri questi contengono errori e imprecisioni che li rendono del tutto inutili come fonti storiche. Senza contare naturalmente che la sua ricostruzione è in contrasto con tutte le testimonianze dei protagonisti, sia osovani sia gappisti, con i verbali dei ritrovamenti dei corpi e anche con il buon senso.
La storia, come sanno bene gli storici, è una disciplina che ha le sue regole, che vanno rispettate tanto più quando si mettono le mani su una vicenda delicata come quella di Porzûs.

Tommaso Piffer

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Massive Attack a Gorizia: sberle in faccia e sound potente

È iniziata e continua alla grande la programmazione estiva dei concerti per GO!2025. Il 23 giugno c'è stato "Safety Love" all'Arena Casa Rossa di Gorizia con ospiti artisti pop italiani tra cui Ermal Meta, Francesca Michielin, Piero Pelù, Mario Biondi, con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani diretta da Marco Battigelli che ha firmato anche diversi arrangiamenti. Un evento "giovane" nato per sensibilizzare ad una riflessione in musica intorno ai temi della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, stante che ogni cantante ha dato voce ad uno dei principi elencati nella Carta di Urbino. Un concerto che andrà in onda su Rai 1 il 26 luglio.

Il 22 giugno a Villa Manin, invece, c'è stata Alanis Morissette, concerto sold out, e il 24, ancora all'Arena Casa Rossa, i Massive Attack. Settemila persone in un'area ben pensata e funzionale per accogliere numeri di pubblico importanti, come accadrà sicuramente per gli altri appuntamenti in calendario: Thirty Seconds To Mars il 3 luglio, Tony Effe il 13, Alfa il 25, per non dire dell'atteso Sting a Villa Manin il 9 luglio, Robbie Williams allo Stadio Rocco di Trieste... Consiglio per non perdersi di consultare il calendario degli eventi sul sito www.go2025.eu, oltre 600, tra mostre, performances, incontri ed approfondimenti.

I Massive Attack si sono esibiti a Gorizia martedì 24 giugno (FOTO SIMONE DI LUCA)

I grandi nomi della scena musicale nazionale ed internazionale li si deve alla proficua collaborazione di Fvg Music Live e VignaPr con Promoturismo Fvg, Gect Go ed il Comune di Gorizia, com'è stato per il concerto dei Massive Attack cui ho avuto il piacere di assistere.

Settemila persone dicevo, da Italia, Austria, Slovenia, Croazia, intrattenuti prima dai dj set di Paulo, Max Passante, il supporting act di Dadà, X Over, tra sonorità elettriche e avvolgenti. Poi l'inizio, con una versione inedita di "In my mind", rilettura a effetto de "L'amour toujours" di Gigi D'Agostino con cui il collettivo di Bristol ha anche chiuso il concerto. Non soltanto musica, o meglio, meditazioni e pensieri attraverso gli squarci sonori di una formazione che si muove in spazi del tutto personali. Li si vuole inventori del trip pop, ma la loro vena creativa, come dimostra la loro evoluzione artistica, li fa ibridi di influenze dub, elettronica, soul, reggae, ambient, dance hall, e attraverso queste forme si fanno portatori, come a Gorizia, di messaggi sociali e politici per nulla scontati, del tutto lontani dalle male abitudini, fin troppo ostentate, del "politically correct".

Video grafiche di grande impatto, fin dall'inizio, con uno spot di Medici Senza Frontiere, per poi aprire sul megaschermo un'inarrestabile successione di collage di forti contrasti, tra immagini d'archivio, frames, sequenze computerizzate, domande che per quanto scomode ancora non sono scontate: "Can I know?", "Can I feel?", "Can I fear?", "Am I unique?", "Do I matter?", "Do I belong?", "Who are you?". Sulle note di pezzi potenti come "Girl I love you", "Black Milk", "Song to the siren", "Angel", "Teardrop", i Massive Attack hanno dato una terza dimensione a fatti inquietanti del passato e del presente: tragedie umanitarie, assurdi contemporanei, sequele con Putin, Trump, Netanyahu, Musk, a contrasto con disastri ambientali, guerre, cicatrici sociali ed economiche che sanguinano ancora.

Un gran concerto, da sberle in faccia e sound potente. Edificante per stare in guardia, per continuare a pensare, informati, con la propria testa. —

LE LETTERE

L'ultimo libro

Le profezie azzardate di Jeremy Rifkin

Gentile direttore,
toh, sorpresa: il vecchio Jeremy è tornato baldanzosamente in pista con un libro dal titolo molto meno profetico del solito, ma in compenso sicuramente attrattivo: Planet Acqua. Non pago di tutte le previsioni azzardate precedenti e passate bellamente in cavalleria, con scarsa onestà intellettuale, insiste nell'esercitare il mestiere che da sempre gli è più congeniale: il futurologo.
Purtroppo dopo i primi successi letterari, puramente trascinati dalla curiosità di conoscere interessanti proiezioni sul futuro, centrate solamente in minima parte, è impattato in un micidiale "Saturno contro" che non gli ha fatto azzeccare quasi nulla che non fosse già operativo all'uscita dell'opera.
Leggendo una sua recente intervista, costruita ad hoc per il lancio editoriale, accompagnato come da consuetudine da una lectio magistralis in una prestigiosa platea veneziana, ho potuto constatare le sue spericolate manovre a "U" nelle disamine tendenziali. Se libri fa, afferma granitico, che grazie alla diffusione dell'informatica il sistema economico era destinato fatalmente a decentrarsi, purtroppo inverosimilmente oggi appare ogni giorno più compatto. Tranquilli, ribatte il nostro, fra trent'anni le aziende della Silicon Valley non saranno più agglomerate in quel luogo e conseguentemente l'economia sarà sempre più diffusamente distribuita.
Rifkin fra baggianate e stampanti 3D si è fatto previdentemente smaliziato, tanto da spostare i riscontri di ben tre decenni. Disgraziatamente in mezzo a tutte queste stimolanti elucubrazioni parerebbe gli sia del tutto sfuggito il programma di inesti mnemonici lanciato da Elon Musk. Dimenticanza imperdonabile perché attuandolo su un zombie di sé stesso dovrebbe rispondere di tutte le previsioni azzardate che con l'alibi dell'età pareva evitare.
Titolo consigliato per prossimo libro: L'età degli auspici. Acquistabile esclusivamente soltanto in formato 5D, ovviamente.

Gianni Baiano
Montenars

Le nostre iniziative

L'incontro coi lettori a Pordenone

Gentile direttore,
l'iniziativa di incontrare la gente di Pordenone nei vari quartieri permette di sentire il polso della situazione. La gente sono i veri occhi che catturano tutte le varie situazioni e il Messaggero Veneto lo ha ben capito e continua con questa bella iniziativa partita anni fa e che ancora oggi vuole sentire i residenti.
Mi sarei aspettato più partecipazione, ma vale il detto: «Pochi ma buoni».
Si è parlato di tutti i tempi connessi al quadrante attorno a piazza Risorgimento e vie limitrofe. Ogni partecipante ha portato le proprie testimonianze senza filtri e parlando con il cuore il mano. La sicurezza è stata una dei temi principali, per passare poi alla viabilità e alla questione rifiuti. È stato molto costruttivo con la speranza che arrivi alle persone giuste e che si possa migliorare la qualità della vita della nostra bella Pordenone che se lo merita.
Grazie al Messaggero Veneto di Pordenone per questa bella iniziativa.

Mario Pinto
Pordenone

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

A Vergégnas a la fiesta dai nonos tal 1951

Giorgio Deotto, di Udine, che ha inviato la foto, scrive: «Achì i sin a Vergégnas a la fiesta dai nonos tal 1951. Cualchidun incjamò al po riviodisci ta foto, daûr dai nonos, e pensâ a cuant che a jerin fruts, i nonos no puedin pui ricuardâ nuja, ma i fruts sì. Al mande la foto Gjorç Dal Vot nascût a Vergégnas, ma al stà cumò a Udin».

CULTURA & SOCIETÀ

I grandi concerti dell'estate

Ultimo ed Elisa
Una domenica di grande musica

In 28 mila allo stadio di Lignano. A Grado l'evento in laguna

SARA DEL SAL

Una domenica di musica, galleggiando o dentro uno stadio. Elisa e Ultimo sono stati i protagonisti di due eventi a cavallo del tramonto friulano . Nel pomeriggio,dalle 17.30, proprio "in mezzo al mar" Elisa ha dato vita al suo terzo ed ultimo appuntamento del Festival Tramonti a Nord Est, che ha ideato con la sorella Elena Toffoli. Il terzo evento, che ha concluso la rassegna che Elisa stessa venerdì sera ha definito alla prima edizione, lasciando aperta la possibilità di rinnovare l'appuntamento in futuro, si è tenuto sulla laguna di Grado, con gli artisti che si sono esibiti dall'isola Fiuri de Tapo, dove Emma e Dardust hanno dato vita a un momento di particolare suggestione con un quartetto d'archi e una festa in mezzo al mare che ha visto ballare i presenti a bordo delle imbarcazioni con cui avevano raggiunto la laguna.

Non molto distante, a Lignano, la serata invece è stata dedicata a Ultimo con un concerto in cui cantare a squarciagola. Erano in 28 mila allo stadio Teghil e il cantautore romano ha dato vita a un incantesimo fatto di musica e parole, partendo da "Il bambino che contava le stelle", in cui l'amicizia con i suoi fan, l'affetto che li lega, riempie gli stadi. I primi sono arrivati davanti al Teghil due giorni prima, per restarvi, nonostante le previsioni di un caldo africano che sta facendo scattare bollini rossi in tutta la penisola, loro sono rimasti lì, perché dovevano essere i primi a raggiungere il prato su cui è stato allestito l'enorme palco con una passerella a forma di chitarra. E a vederlo dal vivo fa impressione.

Ultimo sul palco a Lignano (foto Simone Di Luca) e due immagini del concerto di Elisa a Grado A destra, altre immagini dell'evento allo stadio (Di Luca)

Ultimo, al secolo Niccolò Moriconi, classe 1996, alle soglie dei 30 anni è partito con il suo quarto tour negli stadi e di anno in anno ha presentato spettacoli sempre più sbalorditivi. Dal 5 giugno 2022, quando ha affrontato la sua data zero allo stadio di Bibione, con un palco a forma di "U", che avrebbe messo in difficoltà qualsiasi artista, costringendolo a correre da un braccio all'altro, a quello di ieri sera, è tornato ogni anno nel Nord Est, prodotto da Vivo concerti e con il supporto dei promoter locali Vigna Pr e Fvg Music Live. Ci sono state le date zero di Lignano nel 2023 (1 luglio 2023), in cui l'artista ha dominato il palco e la scena e poi quella di Trieste (2 giugno 2024), in cui la spettacolarità della sua esibizione live ha toccato un nuovo livello, grazie anche a dei momenti in cui si esibiva proprio dal pubblico. E' quindi ovvio che per i fan fosse impossibile resistere alla tentazione di tornare a vedere, ancora una volta, cosa ha pensato per loro quest'anno. Ieri mattina Ni' - così si è chiamato - ha racchiuso in un video sul suo instagram l'emozione che fa da preludio all'evento. "Arriva un altro giro e ogni anno cresci un po' di più, non senza cadere, non senza tante rinunce tu ne fai un discorso di etica e di bellezza,

BOOK WEEK GORIZIA CAPITALE

Il calcio, la televisione e il management L'arbitra Manuela Nicolosi "decide lei"

ALEX PESSOTTO

Storia originale, e storia vincente, quella di Manuela Nicolosi, due lauree in Business e Management, oltre a un master in finanza. Fin qui, tuttavia, il suo curriculum si potrebbe paragonare a quello di altri che, sui libri, trascorrono molto tempo. Il bello è che Manuela è andata oltre: è stato il primo fischietto italiano a occuparsi di una finale della Coppa del mondo femminile, a essere selezionata alle Olimpiadi e a più tornei Fifa. Inoltre, ha fatto parte della prima terna femminile che ha arbitrato una finale europea maschile, la Supercoppa tra Liverpool e Chelsea nel 2019. In "Decido io. Dal sogno alla Supercoppa: il coraggio di rompere gli schemi" (Roi edizioni, pagg. 176, euro 19,90) parla della sua avventura nel mondo del calcio. Come se non bastasse, su Instagram ha 175 mila follower: è un volto televisivo di successo e sarà fra i protagonisti della Book Week, evento organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia (che edita anche questo quotidiano) con il sostegno del Comune di Gorizia: da venerdì a domenica, nella città isontina, saranno ventuno gli autori coinvolti nella rassegna. Manuela è stata invitata proprio nella giornata inaugurale: alle 19, in piazza Sant'Antonio, quando dialogherà con il giornalista del Piccolo Francesco Fain.

Quando ha scelto di diventare arbitro?

«Avevo una grande passione per il calcio: volevo praticarlo, ma questa possibilità, purtroppo, non mi è stata data dalla mia famiglia, per la quale era cosa da maschi. Ho allora provato con altri sport. A quindici anni, mio cugino, che era arbitro, mi ha detto che avrei potuto seguire le sue orme, mentre in precedenza, da regolamento interno, era vietato. Ho allora deciso di provarci, di essere una delle prime. Non avrei corso dietro un pallone, non avrei fatto parte di una squadra, ma almeno avrei indossato gli scarpini. Ecco, tutto è nato così. Anche come una sfida. Con gli obiettivi che son diventati sempre più ambiziosi».

Cos'ha rappresentato quel no della sua famiglia?

«Il primo episodio in cui ho cominciato a capire che se eri un maschio potevi fare certe cose e se eri una femmina no. Quella decisione non mi era piaciuta affatto: non ne capivo il motivo. Perché non potevo almeno provarci? Allora, quando hanno aperto la possibilità alle donne di fare l'arbitro ho voluto tentare per dimostrare a me stessa che potevo riuscirci anch'io pur essendo una femmina».

Preferisce essere chiamata arbitro o arbitra?

«Arbitra».

Perché?

«Fino a qualche anno fa l'arbitro poteva essere solo un uomo, mentre ora il sostantivo si può anche declinare al femminile».

Perché "Decido io"?

«Il titolo nasce dalla funzione di un arbitro, che è quella di

FATTI &PERSONE

Lingua mater di Garlatti Costa premiato a Cagliari

Dopo aver debuttato al Festival Vicino/Lontano - Premio Terzani di Udine, lo scorso maggio, "Lingua Mater", il nuovo documentario di Massimo Garlatti-Costa (nella foto), ha conquistato il Premio Cineclub Fedic nell'ambito del Babel Film Festival di Cagliari, il più importante appuntamento cinematografico internazionale dedicato alle minoranze linguistiche e culturali.

Il riconoscimento arriva con una motivazione particolarmente significativa da parte della giuria: "Contro la tendenza all'omologazione, Lingua Mater assume il valore di fondamentale documento, grazie al quale l'autore, nel fornire una preziosa testimonianza sulle diversità linguistiche, ha composto una sinfonia che incanta". Il film accompagna lo spettatore in un viaggio intenso ed emozionante attraverso oceani e continenti, alla scoperta del legame profondo tra le persone e le loro lingue madri.

la musica ti ha salvato e ricambiare vuol dire ripeterlo. A Nì, esci fuori, data per data e restituisci tutto…per chi aspetta questo momento da un anno, noi lo sappiamo, lo sentiamo, ci crediamo…noi lo faremo".

Molti, da questa serata attendevano di sentire dal vivo "La parte migliore di me", la canzone dedicata al piccolo Enea, nato lo scorso 30 novembre. Ultimo aveva voluto la sua compagna, con cui sta dal 2021, Jacqueline Luna Di Giacomo nel video del suo singolo "Altrove", condividendo quindi con i suoi fan il suo amore per lei, e annunciando proprio dal palco dello Stadio Olimpico l'arrivo del figlio.

Ultimo è così, fa numeri da superstar ma rimane sempre e comunque il ragazzo di quartiere, con una semplicità disarmante. Ha iniziato a studiare pianoforte a 8 anni, insieme a composizione ma lo ha fatto al prestigioso Conservatorio Santa Cecilia, a 14 anni già componeva e scriveva le prime canzoni. Ha iniziato da cantautorap, come amava definirsi, mescolando i generi nella sua musica, che passa quindi dal rap e hip hop al cantautorato italiano. Come molti giovani italiani ha tentato la via dei talent show, iscrivendosi ai casting di Amici, X Facrot e Sanremo Giovani, venendo scartato più di una volta da ognuno. Nel 2017 riesce a qualificarsi tra i partecipanti al Festival di Sanremo tra le Nuove proposte con "Il ballo delle incertezze" e risulta il vincitore al televoto nell'anno in cui un altro artista che è originario del suo stesso quartiere romano, Fabrizio Moro, vinceva il festival in coppia con Ermal Meta.

Nel 2019 è tornato a Sanremo con "I tuoi particolari". È proprio passando da canzoni come "Peter Pan" o "Amati sempre" che si stabilisce il punto di contatto tra il pubblico e l'artista, in uno scambio di energie così grande da riempire gli stadi. Si fa chiamare "Ultimo", ma Niccolò da tempo è ormai il primo nei cuori di migliaia di persone alle quali ha insegnato che "ci sarà un posto in cui perdo tutto, che per stare in pace con te stesso e col mondo devi avere sognato almeno per un secondo", e quel posto, ieri sera, era a Lignano. —

Manuela Nicolosi (qui nello Sport Business Forum, a Belluno) interverrà alla Book Week Gorizia Capitale

decidere. E io ho quindi passato la maggior parte della mia vita a prender decisioni. Ciò mi ha anche permesso di imparare a prenderle ogni giorno. Il messaggio che allora il libro vuol dare è di decidere della propria vita».

Quanto maschilismo, quanto sessismo ha trovato nei suoi confronti?

«L'ho trovato e lo trovo perché esistevano ed esistono pregiudizi per i quali una donna non capisce nulla di calcio. Contro questi pregiudizi ho dovuto e devo lottare per farmi rispettare come arbitra e come donna. Così, quando ho cominciato ad arbitrare, ero l'unica ragazza in campo tra giocatori uomini, dirigenti uomini e un pubblico prevalentemente composto da uomini. Quando arrivavo, erano in molti che ridevano. Ora, la presenza femminile nel mondo del calcio è maggiore, ma i pregiudizi esistono sempre, come si vede in serie A che ci sono solo 3 arbitre su 150 e a livello direttivo non c'è nemmeno una donna».

Cosa le ha fatto più male?

«Ricevere dagli spalti pesanti insulti, mentre ero in campo per fare il mio lavoro, mi ha fatto molto male, soprattutto agli inizi: ero giovane e dovevo crearmi una corazza. Poi, però, mi faceva altrettanto male quando gli osservatori, coloro che giudicano noi arbitri, come prima cosa ponevano l'accento sul fatto che fossi una donna; poi continuavano con le valutazioni. Si soffermavano innanzitutto sul genere, le mie competenze venivano dopo».

E con i calciatori come si è trovata?

«Occorre fare una differenza tra professionisti e non professionisti. I professionisti hanno una squadra, una struttura e quindi dimostrano un comportamento diverso. Inoltre, sanno chi sei. I non professionisti, invece, più volte hanno tentato di mettermi in difficoltà». —

IL FESTIVAL

Via a Musica in villa: diciotto appuntamenti dedicati agli alberi

La locandina della rassegna Musica in villa

Adottando lo slogan Radicati nel futuro, il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli ha scelto di legare Musica in villa 2024 agli alberi: presenze naturali ed organismi viventi per fortuna ancora diffusi nel Medio e Basso Friuli, tanto da caratterizzarne il territorio e le sedi che negli anni hanno accolto la manifestazione, che per l'occasione rappresentano anche un percorso lungo tre decenni.

Sono 18 concerti che si svilupperanno dal 4 luglio al 31 agosto in 17 comuni del Medio Friuli.

Il via il 4 luglio con il concerto di Tommaso "Piotta" Zanello, noto rapper e produttore romano di origine friulana, che approda a Ariis di Rivignano Teor (Villa Ottelio Savorgnan) con il suo Dieci e L'Ode Tour per proseguire poi domenica 7 con il pianoforte di Luca Ciut a Lestizza (Maleote) e la fisarmonica di Paolo Forte l'11 luglio al Castelliere di Savalons di Mereto di Tomba. Il 13 luglio (con eventuale recupero data il 14), Villa Mangilli ospita Gli archi del Friuli e del Veneto mentre il duo Coen – Trabelsi si esibirà a colle di San Leonardo a Variano di Basiliano il 19. Il 21 luglio sarà la volta del terzo appuntamento con il progetto beethoveniano di Matteo Andri a Flaibano (Chiesetta di San Giovanni in Sottoselva) mentre il 26, nei Prâts dal Var a Varmo, Alessandro "Asso" Stefana presenta l'omonimo lavoro discografico appena uscito.

Luglio si concluderà con il Lorena Favot Quartet a Castions di Strada (parco scuola dell'infanzia Italia) il 28 luglio e con il duo Carlutti – Mussutto a Camino al Tagliamento (parco Via Chiesa) la sera del 30.

Agosto si aprirà con un omaggio a Puccini a cura de I Virtuosi di Aquileia nel cortile d'onore di Villa Manin(1 agosto) per proseguire il 3 con l'Orchestra d'Archi Blanc e Stefano Montello a Palazzolo dello Stella (Porticciolo), il Quintetto Ghirardini presso l'Area Rolaz a Muzzana del Turgnano ed il duo Michelini – Chiarandini nel parco di Villa Colloredo Venier a Sterpo di Bertiolo l'11 agosto. Elsa Martin sarà ospite invece all'Ancona di Santa Sabata a Fraforeano di Ronchis il 18 agosto, Mauro Ottolini Trio il 22 al Mulino Braida a Flambro di Talmassons mentre all'Azienda Vitivinicola Paradiis a Paradiso di Pocenia il 25 agosto verrà presentato il progetto Cûr di Veri. Il 29 agosto Le Pics Ensemble si esibiranno a Sedegliano (Chiesetta della Madonna del Rosario) mentre il 31 agosto Görzæ Quartetto di Confine chiuderà la rassegna alla Villa Conti di Varmo a Mortegliano. —

UDINE

Marco Travaglio in Castello a Udine

Nuovo spettacolo nel calendario degli eventi estivi del Castello di Udine. Oggi, lunedì 30 alle 21.30, a salire sul colle cittadino sarà il giornalista, saggista e opinionista italiano, Marco Travaglio. L'attuale direttore de il Fatto Quotidiano porterà in Friuli Venezia Giulia la fortunata conferenza spettacolo dal titolo I migliori danni della nostra vita, giunta alla terza stagione, nella quale il giornalista indaga, con il suo consueto acume e spirito critico, gli ultimi anni di vicende politiche italiane e internazionali. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Comune di Udine, e inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria dalle 19.30, le porte apriranno invece alle 20.00. La salita all'area dello spettacolo sul colle del castello sarà possibile solo dal lato di Piazza Libertà. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. Prossimo appuntamento in Castello sarà martedì 1 luglio con "Ti racconto una storia" (letture serie e semiserie), con le improvvisazioni musicali di Jonis Bascir, protagonista l'attore Edoardo Leo. Biglietti in vendita, info su www.azalea.it

LA TRASMISSIONE

Le canzoni di Woody Guthrie

La vita, le idee, le passioni e le canzoni di Woody Guthrie sono protagoniste di un nuovo progetto radiofonico, in programmazione da oggi su Onde Furlane con inizio alle 15. Si tratta di una serie intitolata L'amôr dai ultins, curata e condotta da Lorenzo Casadio, con la collaborazione tecnica di Luca Morocutti e con la partecipazione speciale di Guido Carrara e Corrado Della Libera. In tre puntate – in prima emissione il lunedì pomeriggio e in replica il venerdì alle 15 e la domenica alle 10.30 sui 90 Mhz e in streaming – sarà possibile ripercorrere le vicende umane, artistiche e politiche di quello che per più ragioni è considerato il "padre" della canzone d'autore moderna e contemporanea, in America e non solo. 'L'amôr dai ultins' è una produzione realizzata da Onde Furlane in partenariato con l'Anpi di San Vito al Tagliamento e il circolo Arci Cral 'Galante Ciliti' e rientra nel palinsesto estivo di Onde Furlane, inaugurato una settimana fa e operativo sino a fine settembre, con molte novità, tra cui diverse trasmissioni per ragazzi, il radiodramma 'Lune Rosse Comanche' di Checo Tam e il podcast dedicato ai fumetti, a cura di Paola Bristot e Giulio D'Antona, "Comix from Naon". Per saperne di più: www.radioondefurlane.eu e www.facebook.com/radioondefurlane. (m.s.)

LA RASSEGNA DI LIBRI

Libri e autori a Grado con Rampini e Sangiuliano

La manifestazione alla 35esima edizione
Appuntamento dal 3 luglio al Velarium Git

MARY B. TOLUSSO

In spiaggia c'è poco da fare se non prendere il sole, fare il bagno. È la migliore occasione dell'anno per leggere un libro, che sia romantico, noir, politico, non ha importanza. D'estate, appunto, l'ombrellone richiama il piacere della lettura.

A dare consigli, in tal senso, ci pensa Grado Estate 2025 con la XXXV edizione di "Libri e autori a Grado", una rassegna che porta sulla riviera le migliori voci, ideata da AZ-comunicazione, in collaborazione con il Comune di Grado, Assessorato alla Cultura, la GIT-Grado Impianti Turistici e Cassa Rurale del Friuli Venezia Giulia. Dal 3 luglio all'8 agosto, al Velarium della spiaggia principale della Grado Impianti Turistici Spa, Git (alle 18, ingresso libero) si potrà assistere a una serie di incontri letterari. L'obiettivo non è solo il genere romanzesco. Si spazierà dal giallo, al politico, storico. Insomma ce n'è per tutti i gusti. L'inaugurazione è prevista il 3 luglio con "Il gioco del potere" (Mondadori), un saggio geopolitico a firma di Jacopo e Federico Rampini (presenta Franco Del Campo). Il giorno dopo sarà presente Paola Calvetti con uno dei testi più attesi dell'estate, "Il segreto del cigno" (Mondadori), la storia di Catherine Middleton, determinata a dare una nuova impronta al futuro della monarchia in-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Come fratelli	16.50-19.00-20.45
F1 - Il film	16.00-18.40
F1 - Il film V.O.	20.50
Il maestro e Margherita	16.05
Tre amiche	19.00
Il maestro e Margherita V.O.	21.20
New Dawn Fades	16.40
Tutto in un'estate! V.O.	19.10
28 Anni Dopo VM14 V.O.	21.00
Elio	16.20
Dragon Trainer	18.15

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545

Film	Orari
A Complete Unknown	21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373

Film	Orari
Dragon Trainer	18.30
Emilia Perez V.O.	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Dragon Trainer	16.45-17.50-19.35-21.10-22.10
F1 - Il film	16.00-17.00-18.00-18.45-19.00-20.10-21.00-21.50
F1 - Il film V.O.	19.00
Mission: Impossible The Final Reckoning	16.30
Come fratelli	16.10-22.05
M3gan 2.0	16.30-18.30-20.15-22.30
Bambi - Una Vita nei Boschi	16.45
28 Anni Dopo VM14	21.30-22.30
Elio	16.15
Lilo & Stitch	18.30-19.20
Trust	16.05
Ballerina	20.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
28 Anni Dopo VM14	18.00-20.45
Ballerina	18.30-21.00
Bambi - Una Vita nei Boschi	16.00-18.00
Come fratelli	16.00-18.00-20.30
Dragon Trainer	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Elio	15.00-16.00-17.30-20.00
F1 - Il film	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
Lilo & Stitch	15.00-16.00-18.30-20.45
M3gan 2.0	16.00-18.30-21.00
Trust	20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
F1 - Il film	17.30-20.00
Dragon Trainer	17.30
Tre amiche	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
F1 - Il film	17.30-20.30
M3gan 2.0	18.20-21.15
Il maestro e Margherita	17.30-20.30
Elio	17.30
Dragon Trainer	17.40-21.00
Come fratelli	19.15
28 Anni Dopo VM14	21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
28 Anni Dopo VM14	20.20
M3gan VM14	17.20-20.40
F1 - Il film	17.10-19.30-20.10
Lilo & Stitch	17.30-20.30
Elio	17.00
Dragon Trainer	17.20-17.40-20.00

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio

Film	Orari
Conclave	21.30

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
M3gan 2.0	16.40-19.50
F1 - Il film	16.00-16.15-19.00-19.15
28 Anni Dopo VM14	22.00
Ballerina	22.10
Dragon Trainer	18.10-19.20-21.00
Bambi - Una Vita nei Boschi	16.10
Lilo & Stitch	19.30

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

GLI OSPITI DELLA RASSEGNA
IN ALTO GENNARO SANGIULIANO E JACOPO RAMPINI

glese (presenta Gian Paolo Polesini).

Sempre di sovrane si parlerà il 10 luglio. "Principesse in guêpière" (Independently published) è il provocatorio titolo della psicoterapeuta Giusy Castiglioni e la sua divertente rilettura delle fiabe tradizionali (presenta Sara Polo). Si ritorna al romanzo l'11 luglio, scritto però da uno storico al suo esordio con la narrativa. Gianni Oliva con "Il pendio dei noci" (Mondadori) firma infatti il suo primo romanzo, storia d'amore e di guerra durante il primo grande conflitto. Libro tra l'altro nella rosa finalista del Premio Bancarella (presenta Paolo Gaspari). Nobiltà quindi, analisi storiche e psicologiche nei libri dell'estate gradese. Non manca neppure l'arte. Ci pensa Vincenzo Munaro (autore anche del manifesto della rassegna) il 17 luglio. Insieme a lui Paolo Doglioni con "Albrecht Durer, un emigrante che fece fortuna" (Edizioni DBS), la storia dell'artista tedesco che fece successo (anche) come emigrato. I ricavati della vendita andranno al Welfare della Provincia di Belluno, a mamme e donne lavoratrici.

Atteso ritorno quello di Stefano Zecchi, oramai amico della rassegna. Il filosofo sarà a Grado il 18 luglio per "Resurrezione" (Mondadori), una coinvolgente storia su tre personaggi in crisi esistenziale, in cerca di se stessi tra le terre dell'India (presenta Leonardo Tognon). Si ritorna alla storia, ma sempre all'interno del genere narrativo con il giornalista Mauro Mazza, il 24 luglio. L'ex direttore del TG2 sarà presente con il suo ultimo romanzo "MostruosaMente" (Fazi), dedicato alla figura di Magda Goebells, prima donna del Reich, per il quale sacrificò follemente la famiglia (presenta Gian Paolo Polesini).

Sempre di personaggi emblematici si parlerà il 25 luglio. "Trump. Vita di un presidente contro tutti" (Mondadori) di Gennaro Sangiuliano, ex Ministro della Cultura, è la nuova edizione aggiornata, pubblicata ora per la rielezione del presidente americano (presenta Mauro Mazza). Luglio si chiuderà nel segno del giallo con Tullio Avoledo e il suo ultimo "Come si uccide un gentiluomo" (Neri Pozza), romanzo nerissimo e nostalgico che riflette la società contemporanea (presenta Leonardo Tognon). "Senza giri di parole" (Mondadori) di Carlo Cottarelli, è il saggio previsto per il 3 agosto, un'acuta analisi di sette sfide globali determinanti per il futuro (presenta Franco Del Campo).

Grado non dimentica neppure la letteratura destinata ai più giovani. Il 6 agosto, sarà infatti presente Andrea Maggi con "Il mio Socrate" (Giunti), uno young adult profondo e leggero dedicato agli adolescenti (presenta Leonardo Tognon). Uno spazio va anche agli amanti degli animali. Irene Giurovich il 7 agosto presenterà "L'ultimo battito" (Rossini Editore), un omaggio al suo labrador (presenta Elisa Michellut). La rassegna si conclude l'8 agosto con un libro dedicato alla Regione e a Gorizia, "La stagione delle idee" (Nuove Edizioni della laguna) di Mario Brancati e Roberto Collini, un'acuta analisi della storia del Fvg dagli anni '70, che evidenzia i grandi cambiamenti di ricostruzione e sviluppo (presenta Leonardo Tognon).

Infine a Biagio Marin l'ultima parola, con una poesia interpretata da Tullio Svettini. —

PORDENONE

Letture animate al San Valentino

Prende oggi il via la nona edizione di Ogni biblioteca è un'avventura, rassegna estiva di letture animate a cura di associazione culturale Thesis e Ortoteatro, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano di Pordenone e Cordenons. Il primo appuntamento del ciclo, ispirato quest'anno ai temi e alle suggestioni dei libri di Kader Abdolah, protagonista a marzo del festival Dedica, è atteso a Pordenone, alle 17.30, nel parco San Valentino, con la celebre fiaba persiana di "Alì Babà e i quaranta ladroni", storia senza tempo tra boschi, caverne segrete e parole magiche. L'incontro, aperto a bambini e adulti, vedrà come sempre la partecipazione di bambini e famiglie, catturati dalla voce e dalla presenza scenica degli attori di Ortoteatro. Mercoledì invece, alle 17.30, sarà il giardino del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons a ospitare il secondo appuntamento con "Gli ospiti non invitati", una fiaba che narra con delicatezza la convivenza tra uomo e natura. Due storie diverse, entrambe tratte dalla tradizione persiana, che hanno dato il tono a una rassegna incentrata su avventura, magia, ma anche su temi profondi come l'amicizia, la solidarietà e il rispetto.

IL NUOVO TOUR

Anzovino da Udine al Giappone

Dopo il tour primaverile che lo ha visto esibirsi in alcune delle principali città italiane – Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo – registrando numerosi sold out e confermando il grande affetto del pubblico – Remo Anzovino ha annunciato le nuove date del tour estivo, che lo porteranno nuovamente in giro per l'Italia e all'estero, in Europa al Copenaghen Jazz Festival, poi in autunno in Giappone, con tre concerti organizzati da New Age Productions, previsti a Tokyo, Osaka, Kyoto, a supporto dell'uscita di "Atelier" sul mercato nipponico. Prima data il 5 luglio a Udine (per il concerto del risveglio in Castello), per proseguire il 10 luglio a Copenaghen, il 15 luglio a Torre a Mare, il 16 luglio a Ostuni, il 18 luglio a Polignano a Mare, il 25 luglio a Altavilla Milicia, il 26 luglio a Trabia, il 7 agosto a Sassari, l'8 agosto a Reggio Calabria, il 9 agosto a Castelvetrano, il 10 agosto a Santa Flavia, l'11 agosto a Termini Imerese, il 12 agosto a Cefalù, il 13 agosto a Cattolica Eraclea. A novembre i concerti in Giappone iniziano il 4 a Tokyo (Suntory Hall), per proseguire il 5 a Osaka (Phoenix Hall) e il 6 a Kyoto (Alti Hall).

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'orchestra per tutti e una visita guidata ai segreti di Pordenone

L'Orchestra per Tutti, un progetto inclusivo nato dieci anni fa

CRISTINA SAVI

Coniugano musica, cinema e scoperta del patrimonio cittadino gli appuntamenti di oggi a Pordenone.

Alle 20.30, nel Teatro Verdi, si aprirà ufficialmente la 30ma edizione del **Pordenone Music Festival**, sotto la direzione artistica del maestro Antonio D'Alessandro. Il concerto inaugurale, offerto gratuitamente alla città, sarà un momento speciale in cui la musica colta si intreccia con l'impegno verso i giovani talenti. In apertura salirà sul palco l'Orchestra per Tutti, un progetto didattico e inclusivo nato dieci anni fa grazie all'associazione cittadina Farandola e sostenuto dalla Fondazione Friuli. I giovani musicisti eseguiranno brani di Dvořák, Sibelius, Grieg e David Bowie, sotto la direzione di Jacopo Mazzer. Seguirà l'esibizione della Master Orchestra, con prime parti dell'Orchestra della Fenice, accompagnate dal bandoneonista Cesare Chiacchieretta e dal chitarrista Marco Tamayo nell'esecuzione del "Double Concerto" di Astor Piazzolla. Un programma che unisce classico e contemporaneo, tradizione e innovazione, affidato nella seconda parte alla direzione di Matteo Valbusa.

Sempre a Pordenone, alle 21.30, nell'arena di Largo San Giorgio prosegue la rassegna "Cinema sotto le stelle" a cura di Cinemazero, che oggi propone la proiezione del film "**Conclave**", di Edward Berger. Un thriller filosofico ambientato nei corridoi del potere vaticano, interpretato da un cast d'eccezione guidato da Ralph Fiennes. Fra intrighi, tensioni sottili e una regia di grande eleganza, il film offre un'occasione per riflettere sulle dinamiche della fede e dell'autorità, avvolti da una fotografia suggestiva e da una narrazione densa di significati.

Il primo evento della giornata in programma è però una visita guidata attraverso il centro storico dal titolo "**Pordenone e i suoi segreti**", con inizio alle 17. Con l'accompagnamento di una guida abilitata, i partecipanti esploreranno gli angoli meno noti della città, osservando lapidi abrase, volti di pietra, simboli zodiacali incompleti, murales, androni nascosti e portelli che si aprono nei tratti sopravvissuti delle antiche mura. Un tour affascinante che va oltre i luoghi più battuti e si propone di far emergere la memoria silenziosa nei dettagli, nei rilievi e nelle iscrizioni. La passeggiata toccherà la Loggia del Municipio, Corso Vittorio Emanuele, Piazzetta Cavour e Corso Garibaldi, offrendo uno sguardo su luoghi noti e meno noti della città. —

UDINE

Mirko Zilahy e Ilaria Tuti per La stanza delle ombre

Domani, martedì 1 luglio alle 19, Mirko Zilahy presenta "La stanza delle ombre" (Mondadori, 2025) in dialogo con la scrittrice Ilaria Tuti.

La trama: tra le torbide acque del Tevere, ai piedi della basilica di San Paolo, viene ritrovato il cadavere di una donna, in posa come se fosse vittima di un misterioso rito. È allora che il commissario Zuliani convoca Nemo Sperati, giovane docente all'Accademia delle Belle Arti. Quando posa lo sguardo sulla scena del crimine, Nemo sprofonda nella Stanza delle Ombre, il teatro mentale dove è in grado di vedere l'invisibile, riconoscere la firma dell'autore e attribuire l'opera. Perché lui possiede un talento arcano per il tenebrismo.... Ambientato in una Roma notturna e decadente, popolato da personaggi ambigui e pieni di segreti, La Stanza delle Ombre è una corsa attraverso un labirinto di menzogne e verità nel mondo dell'arte e dei falsari. Un romanzo sulle maschere che scegliamo di indossare per proteggerci, per ingannare il mondo, o per gridare la nostra verità. —

Lo scrittore Mirko Zilahy

SAN DANIELE

A teatro sotto gli alberi protagonisti i pupazzi

Come in molte fiabe popolari, anche per "The History of Jack and the Bean-Stalk", pubblicata per la prima volta nel 1807, l'autore originale è ignoto. Del racconto inglese, diffuso in Gran Bretagna e Stati Uniti, esistono numerose varianti e diversi titoli: in italiano "Jack" diventa "Giacomino", protagonista dello spettacolo che la compagnia umbra Tieffeu mette in scena mercoledì 2 luglio, alle 18, nel Parco di Villa Serravallo, sede del municipio di San Daniele. Grazie alla collaborazione del Comune, Molino Rosenkranz propone questo penultimo appuntamento, con ingresso gratuito, della rassegna estiva Fila a Teatro sotto gli Alberi dedicata a bambini e famiglie.

Di e con Giancarlo Vulpes, i pupazzi realizzati da Ada Mirabassi prendono vita: l'adattamento vivace della fiaba e l'interazione con il pubblico rendono lo spettacolo coinvolgente. Lo spettacolo sarà preceduto (alle 17) dal laboratorio di costruzione di burattini utilizzando materiali di riciclo.

Giancarlo Vulpes

SPORT LUNEDÌ

Serie A

Servirà un rilancio

Nelle prossime ore l'ennesimo incontro per Lucca tra l'Udinese e il Napoli
I partenopei devono avvicinarsi a 35 milioni, in agguato l'Atletico Madrid

Pietro Oleotto / UDINE

È la settimana di Lorenzo Lucca, il centravanti che l'Udinese ha deciso di cedere se arriveranno in cambio 35 milioni più bonus, stando a quanto filtra dalla stanza dei bottoni, dove "regna" Gino Pozzo che sta proseguendo nella gestione sportiva come di consueto, visto che la trattativa con il fondo americano non ha fatto segnare dei passi in avanti concreti. Insomma, anche sulla prossima edizione della Zebretta ci sarà la sua firma, mentre il lavoro di "cucitura" viene svolto dal "supervisore" dell'area tecnica Gianluca Nani che nelle prossime ore incontrerà gli emissari del Napoli per cercare di far svoltare una trattativa che gli scorsi giorni ha subito un rallentamento, legato alla distanza tra domanda e offerta.

Una distanza che il club del presidente Aurelio De Laurentiis ha cercato di colmare offrendo una contropartita tecnica, rifiutata per quanto riguarda in nomi del danese Jesper Lidstrom e dello svedese Jens Cajuste che hanno tuttavia degli ingaggi che non rientrano nei parametri dell'Udinese che, invece, sarebbe interessata ad Alessandro Zanoli, classe 2000 rientrato dal prestito al Genoa che ha deciso di non riscattarlo per 7 milioni. Neppure l'Udinese lo valuta così tanto, al massimo arriverebbe a 5, ma alla luce di queste difficoltà preferirebbe chiudere per 35 più bonus e poi andare sul mercato per pescare un esterno destro gradito (in questa pagina parliamo di Romano Floriani Mussolini, *ndr*). Il nodo da sciogliere riguarda proprio la "linea del fuoco" del Napoli: fino a dove vorrà spingersi? Aumenterà i bonus per diminuire l'esorborso immediato? Oppure considera Lucca solo una seconda scelta rispetto al più quotato Darwin Nuñez del Liverpool?

Di sicuro il giocatore, rappresentato da Beppe Riso, spinge per approdare alla corte di Antonio Conte e non farebbe i salti di gioia per un'altra stagione in Friuli, come gli ha prospettato la proprietà, nel caso di offerte inferiori ai 35 milioni.

Ecco perché nelle scorse ore l'Udinese ha sondato il terreno all'estero. Qui in Italia sa che Lucca piace al Milan, che la Fiorentina potrebbe bussare nel caso Moise Kean si svincolasse portando 52 milioni di euro, ma sa anche che arrivare a 35 è complicato da quelle parti. Così nelle ultime ore ha allacciato i contatti con l'Atletico Madrid che ha fatto la spesa in Serie A ingaggiando l'esterno atalantino Matteo Ruggeri per 20 milioni e che sta cercando ancora un centravanti di stazza da alternare con Julian Alvarez per soddisfare le richieste del Cholo Simeone. Il Napoli è in pole, ma gran premio per Lucca non è ancora partito. —

IL PORTIERE DEL BENEVENTO

Nunziante, questione di bonus

L'Udinese vorrebbe anticipare la Juventus e chiudere per il portiere classe 2007 Alessandro Nunziante, da far crescere all'ombra di un titolare – l'uruguaiano Franco Israel o l'argentino Augustin Rossi – ma, il Benevento ha rifiutato la prima offerta da 1,5 milioni. Vuole dei bonus: una percentuale sulla futura vendita.

Un'immagine quasi emblematica di Lorenzo Lucca che indica il numero tre: ci vogliono almeno 35 milioni più bonus per convincere l'Udinese a chiudere la cessione del suo centravanti, cercato dal Napoli

L'esterno destro protagonista in Serie B con la Juve Stabia in prestito
I capitolini esercitano il diritto di riscatto, ma non possono operare

La Lazio col mercato bloccato Bianconeri su Mussolini junior

IL FOCUS

Il ruolo di esterno destro è una casella che Gianluca Nani vuole riempire prima possibile per soddisfare le richieste di mister Runjaic e Romano Floriani Mussolini è uno dei prospetti sul suo taccuino. In casa l'Udinese ha l'olandese Kingsley Ehizibue e il nazionale angolano Rui Modesto: il primo ha sfoderato l'ennesimo campionato a luci e ombre, il secondo non ha mai convinto l'allenatore tedesco.

Ecco perché nell'ambito della trattativa con il Napoli per la cessione di Lorenzo Lucca, l'Udinese ha fatto sapere che quello di Alessandro Zanoli è un nome interessante come contropartita tecnica per abbassare l'esborso cash, ma non a 7 milioni, la cifra chiesta al Genoa per riscattarlo, un'operazione che non è andata in porto.

Così in casa bianconera hanno cominciato a scandagliare il mercato soffermandosi su Floriani Mussolini, 22enne che la Lazio vorrebbe riportare a casa dopo un anno di prestito in B alla Juve Stabia. Il meccanismo prevedeva un riscatto dei campani a un milione al quale deve succedere un controriscatto dei capitolini a 1,4 milioni che la Lazio ha già comunicato di voler esercitare, ma che non può onorare, visto che ha il mercato bloccato per non aver rispettato le norme sull'indice di liquidità.

A questo punto si sarebbe inserita l'Udinese, pronta a pagare alla Juve Stabia 4 milioni per l'esterno destro, un gol e tre assist in 33 partite, ma anche una polemica legata al cognome da parte di madre, visto che è figlio di Alessandra Mussolini, nipote del Duce.

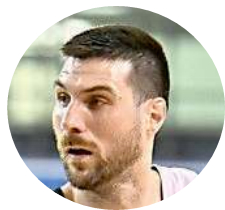
Nelle stagioni precedenti sulla schiena esibiva il cognome del padre, Mauro Floriani, con la "emme" puntata di Mussolini. Da quest'anno invece era "F. Mussolini". Una scelta che, in occasione del gol segnato al Cesena ha portato all'esultanza col saluto romano da parte di una frangia dei suoi tifosi. Un episodio rimbalzato sui media di mezzo mondo. —

P.O.

Romano Floriani Mussolini ha giocato quest'anno per la Juve Stabia

A Monaldi piace la nuova Apu

All'ex capitano Diego Monaldi la nuova Apu piace un sacco. E l'ex capitano bianconero ci racconta Spencer con lui a Rieti.

PISANO / PAG. 40 E 41

Conca tricolore a sorpresa

Sorpresa a Gorizia, Filippo Conca vince il campionato italiano: è dire che corre in una squadra amatoriale. Settimo Milan.

BISIACH E DESTE / PAG. 42 E 43

F1: McLaren show, Leclerc 3°

In Austria è dominio Mc Laren con Norris e Piastri ma fa ben sperare anche in chiave futura il terzo posto del ferrarista Leclerc.

CECI / PAG. 44

PATRICK BASTIANELLI. Il procuratore commenta la riforma approvata dal Governo
La durata massima degli accordi era di cinque stagioni: potrebbe essere una rivoluzione

«Contratti di otto anni ma non sarà un obbligo»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Continua a far discutere, nel mondo del calcio, la possibilità che avranno i club professionistici di offrire ai giocatori vincoli contrattuali per una durata massima di otto anni e non più di cinque, come invece prevede l'attuale normativa. Si tratta di un'opportunità nata in seguito a una riforma approvata dal Consiglio dei ministri, che permetterebbe alle società di legare a sé un calciatore per la maggior parte della sua carriera. Non mancano vantaggi e svantaggi da ambo le parti. Una situazione analizzata da Patrick Bastianelli, agente Fifa e dottore in Economia e commercio: «La decisione finale – sottolinea – spetta sempre al giocatore: sarà lui ad accettare o a rifiutare la proposta».

Bastianelli, in termini generali, cosa cambia dopo l'introduzione di questa riforma?

«Si è voluto dare maggiore stabilità all'intero sistema. Non potrebbe essere altrimenti, visto che si offre ai club la possibilità di vincolare a sé i calciatori per un periodo maggiore ai cinque anni attualmente previsti. Si tratta di un arco temporale molto lungo, ma ciò non significa che un atleta debba per forza accettare. Per questo sottolineo che la scelta rimane nelle sue mani. La carriera ad alto livello, e in questo caso mi riferisco alla Serie A, della maggior parte dei giocatori è attorno ai dieci anni».

Tanti non arrivano al top subito, ma dopo un percorso graduale di crescita. C'è chi però ha sin da giovane le capacità di esibirsi in Serie A.

«A tal proposito le società che puntano sui giovani talenti verosimilmente proporranno contratti con una vincolo di otto anni, perciò dalla durata massima. Dal punto di vista del club si tutelerebbe e valorizzerebbe ancora di più l'operazione: si tratterebbe di un investimento a lungo termine. Nel corso degli anni tante cose possono cambiare e qui può entrare in gioco il lavoro dell'agente: starà a lui trovare il giusto equilibrio tra le esigenze delle due parti».

In cosa consiste, in termini pratici?

«Nella negoziazione vanno individuati dei corretti adeguamenti contrattuali nel caso di raggiungimento di alcuni obiettivi. Va inoltre prevista anche una clausola di recesso appropriata in favore del giocatore. E quest'ultima non sempre viene accettata da parte del club. Sicuramente, nel corso della trattativa, giocano un ruolo fondamentale una serie di bonus che possono essere inseriti nell'accordo. Il vincolo di una durata di otto anni fa perdere un po' la forza contrattuale al giocatore, che dal canto suo, ripeto, è sempre libero di accettare o rifiutare la proposta che gli viene presentata dal club».

Attualmente, secondo l'articolo 17 del regolamento Fifa, un giocatore può risolvere il contratto dopo due o tre stagioni, senza incorrere in sanzioni. Adesso, dopo la riforma, si deve attendere una revisione di questi limiti?

«Nella attuale formulazione dell'articolo 17 è comunque previsto un indennizzo in favore del club, anche se il calciatore che recede unilateralmente, senza giusta causa, dal contratto fuori dai periodi protetti non soggiace a sanzioni. È tuttavia complicato fare previsioni. Potrebbe essere allungato il periodo così definito "protetto", ovvero il periodo entro il quale il calciatore non può mai unilateralmente risolvere il contratto senza incorrere in sanzioni: potrebbe essere portato dalla Fifa fino ad un massimo di 4 anni (qualora il calciatore sottoscriva 8 anni di contratto, *ndr*) per i calciatori over 28 e fino a un massimo di 5 anni per gli under 28». —

Spirito

«La decisione finale spetterà sempre al giocatore che deciderà se accettare»

Vivai

«I club che puntano sui giovani vogliono tutelare di più la valorizzazione»

Bertola preso dall'Udinese a parametro zero dopo le visite mediche

LA CARRIERA

Agente ormai dal 2003 assiste anche Pobega

Patrick Bastianelli opera come agente sul mercato dei calciatori dal 2003. Tra i suoi assistiti spicca il centrocampista triestino Tommaso Pobega, che ha trascorso l'ultima stagione in prestito al Bologna. Dal 1° luglio tornerà a disposizione del Milan, società con cui ha un contratto sino al 2027. Apprezzato nel mondo dei giocatori per la sua serietà e competenza, tra i suoi clienti ci sono anche molti atleti friulani: tra questi vanno annoverati il portiere di San Vito Samuele Perisan, di proprietà dell'Empoli ed ex Udinese e Pordenone nonché il centrocampista di Cordenons Luca Magnino, attualmente in forza al Modena.

A.B.

LE ALTRE TRATTATIVE

Il countdown è agli sgoccioli Il Como ha già speso 100 milioni

Il countdown è agli sgoccioli. Da domani scatta ufficialmente il mercato del pallone che farà sognare i tifosi per due mesi. A partire di grande carriera è stato il Napoli, sull'impulso di Conte, e soprattutto il Como di Fabregas che ha già speso 100 milioni per ambire all'Europa. A passi felpati avanza piano l'Inter mentre la Juve è alle prese con la grana Vlahovic. Il Milan sta cambiando molto per affidare ad Allegri una squadra competitiva. Impasse per Roma (fair play finanziario) e Lazio (mercato in entrata bloccato).

Visite mediche e poi partenza per l'America. È quanto attende Bonny, che passa dal Parma all'Inter per 24 milioni di euro più 2 di bonus, per la felciità di Chivu, tecnico che lo ha fortemente voluto. L'arrivo di qusto attaccante non dovrebbe comunque modificare il destino di Francesco Pio Esposito, che dovrebbe rimanere in nerazzurro nonostante le numerose richieste. Piuttosto, l'Inter cercherà un acquirente per Taremi, al quale non dispiacerebbe tornare al Porto. E poi in corso una riflessione su Carboni, ovvero se sia il caso di tenerlo o darlo in prestito dove possa giocare con continuità. Rimarrà un sogno Nico Paz, che dovrebbe rimanere al Como visto che il Real Madrid non sembra intenzionato ad esercitare la clausola di "recompra" che scade oggi. Visto che ce ne sarà un'altra nel 2026 il presidente "merengue" Florentino Perez pare intenzionato a lasciare il talentuoso fantasista un altro anno alla corte di Fabregas.

Piuttosto, tra Inter e Real potrebbe esserci un contatto per Arda Guler. Leoni, difensore del Parma per il quale è in corso una sorta di derby milanese di mercato, sembra invece destinato a vestirsi di rossonero. E a proposito di rosso e nero, c'è anche il Flamengo, in cui gioca quel Wesley, seguito da Juventus e Roma. Ma il club carioca dovrà calare il prezzo, perché 30 milioni viene ritenuta una cifra troppo alta. E a proposito di Roma, per il georgiano Mikautadze, in uscita dal Lione e al quale i giallorossi erano molto interessati, si è fatto avanti il Nottingham Forest, a cui evidentemente per rinforzare l'attacco non basta aver preso Igor Jesus dal Botafogo. Il direttore sportivo dei giallorossi Massara deve fare plusvalenze entro questa sera per evitare sanzioni dall'Uefa, e se non riuscirà a cedere Angelino in Premier o Saudi League sarà costretto a sacrificare Ndicka, per il quale non mancano i pretendenti. Intanto tiene sempre d'occhio O'Riley del Brighton, obiettivo per rinforzare il centrocampo. Per Balerdi c'è la concorrenza della Juve, e quindi a Trigoria sembrano intenzionati a non alimentare aste per il difensore italo-argentino.

Il Betis Siviglia ha chiesto Mandragora alla Fiorentina, mentre il Napoli è sempre alla prese con il rebus Osimhen: Conte lo convocherà per il ritiro (da separato in casa) ed è probabile che il bomber nigeriano aspetti fino a metà luglio, ovvero la data di scadenza della clausola rescissoria da 75 milioni valida per l'estero, per poi scegliere il proprio futuro, che potrebbe essere juventino se nel frattempo la Vecchia Signora sarà riuscita a piazzare Vlahovic.

La Lazio se potrà operare pensa a Weah, mentre a giorni Immobile dovrebbe vestire la maglia del Bologna. —

Mondiale per club

C'è aria di rivincita

Inter oggi contro il Fluminense per prendersi i quarti di finale
Se passa il City della prima finale Champions o l'ex Inzaghi

Chivu, tecnico dell'Inter

Maurizio Cescon

Fulmini permettendo l'Inter prova a conquistare i quarti di finale del Mondiale per Club. Ma appunto servirà dare un occhio al cielo. La sfida contro i brasiliani del Fluminense, in programma oggi alle 15 locali (le 21 italiane) al Bank of America Stadium di Charlotte, porta con sé più di un'incognita: non solo per le condizioni fisiche non perfette di alcuni giocatori chiave tra i nerazzurri, ma soprattutto per il rischio di interruzioni dovute ai violenti temporali estivi tipici del North Carolina.

Si è già visto in questo Mondiale: sono state 6 finora le partite fermate causa maltempo. Le autorità locali non scherzano con il meteo: basta un fulmine a meno di 12,7 km dallo stadio per attivare il rigido "Seek cover protocol", che prevede l'immediata sospensione dell'evento e l'evacuazione di gran parte delle tribune. Per i nerazzurri di Chivu in palio c'è un posto tra le migliori otto del mondo, e l'eventuale incrocio con una vecchia conoscenza, Simone Inzaghi, oggi sulla panchina dell'Al Hilal. Perché ciò accada, però, servirebbe l'impresa dei sauditi contro il favoritissimo Manchester City di Pep Guardiola. Un altro incrocio che sarebbe particolare per Nicolò Barella e compagni, in una nuova rivincita dopo la finale di Champions League persa nel 2023 a Istanbul per 1-0.

Tornando alla sfida dei nerazzurri con il Fluminense, Chivu ritroverà i gioielli dell'attacco: Lautaro Martinez e Marcus Thuram partiranno dal primo minuto. Più indietro Davide Frattesi, il cui rientro potrebbe slittare. In casa Fluminense, invece potrebbe essere disponibile l'ex Milan Thiago Silva, dopo aver saltato la gara contro il Mamelodi Sundowns per un problema muscolare. E non solo, perché va verso il recupero anche il venezuelano Yeferson Soteldo, attaccante acquistato nell'ultima sessione di calciomercato. Mercato che intanto in casa Inter continua ad essere protagonista. In particolare, a tenere banco è il futuro di Hakan Calhanoglu, escluso dal Mondiale per Club per infortunio e volato a Istanbul per il matrimonio di un amico. Una visita che alimenta i sospetti di un possibile passaggio al Galatasaray. Il centrocampista turco è stato immortalato in un barbiere della capitale, con tanto di foto social e didascalia ambigua ma fino a un certo punto: «Sta per succedere?». L'Inter, dal canto suo, finora ha sempre contatti ufficiali, sottolineando di non aver ricevuto offerte né richieste di cessione. Intanto si attende l'arrivo di Ange-Yoan Bonny dal Parma, nuovo innesto (potrebbe svolgere le visite mediche tra oggi e domani, valutando poi l'ipotesi di portarlo negli Stati Uniti in caso di passaggio del turno) per rinforzare il reparto offensivo nerazzurro, mentre l'obiettivo primario resta tuttavia quello in campo, con la missione di superare la talentuosa squadra brasiliana del Fluminense e mettere un piede nel club delle top 8 del mondo. Fulmini permettendo, of course. —

LA SFIDA

Il Psg demolisce l'Inter Miami: Messi va a casa

Il Paris Saint-Germain campione d'Europa è la terza squadra qualificata per i quarti di finale del Mondiale per Club, dopo i successi di Palmeiras e Chelsea. I francesi hanno travolto per 4-0 l'Inter Miami di Messi chiudendo la pratica già nel primo tempo; grande protagonista Joao Neves, classe 2004, autore di una doppietta, poi l'autorete di Aviles e il gol di Hakimi hanno fissato il risultato sul definitivo 4-0.

Lionel Messi e l'Inter Miami ko

Un contrattempo in più per molte squadre
Maresca (Chelsea): qui c'è un problema

Forte maltempo e rigidi protocolli: interrotte 6 gare

IL FOCUS

Sei partite già interrotte e tante altre tra quelle in programma, proprio quando si entra nella fase decisiva del torneo, a forte rischio di sospensione per le norme di sicurezza previste per i grandi eventi all'aperto in caso di temporali. L'argomento non è nuovo per il Mondiale per club in corso negli Usa, ma se il rinvio di tre ore di Mamelodi-Ulsan o l'interruzione di Pachuca-Salisburgo non hanno fatto soprattutto statistica, lo stop di due ore imposto all'ottavo di finale tra Chelsea e Benfica (durato alla fine quattro ore e 38 minuti) non è andato giù al manager degli inglesi, Enzo Maresca, che dopo la vittoria per 4-1 non si è trattenuto dal criticare la situazione: «Penso sia uno scherzo – ha detto l'italiano –. Non è calcio. Posso capire che per motivi di sicurezza si debba sospendere una partita. Ma se ne sospendono sei o sette, significa che probabilmente questo non è il posto giusto per questa competizione».

Il match a Charlotte è stato sospeso a quattro minuti dal 90', quando i Blues erano in vantaggio 1-0. L'arbitro ha fatto tornare le squadre negli spogliatoi e lo stadio è stato svuotato perché era in arrivo un temporale, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza locali. Finito l'allarme, la partita è ripresa dopo due ore, e nel frattempo gran parte dei 25 mila spettatori era già tornata a casa, ignara delle leggi segrete del calcio. Nei quattro minuti restanti, il Benfica si è gettato in avanti e un fallo di mano in area di Malo Gusto notato dal Var ha permesso a Di Maria di battere dal dischetto Sanchez e mandare la partita all'overtime. Il Chelsea ha faticato a reagire ma l'espulsione di Prestianni gli ha facilitato le cose e così nel supplementare sono arrivati i gol di Nkunku, Neto e Dewsbury-Hall che hanno qualificato i londinesi ai quarti, venerdì contro il Palmeiras a Philadelphia.

Maresca, tecnico del Chelsea

Maresca non ha gradito comunque: «È stata una delle migliori prestazioni delle ultime settimane, molto buona per 85 minuti, poi ci siamo fermati per due ore e quando abbiamo ripreso era una partita completamente diversa, perché si era spezzato il ritmo – ha detto l'italiano –. Il Mondiale per club è una competizione fantastica, ci sono tutti i migliori, ma non è normale avere tante partite interrotte. In un Mondiale quante ne hanno sospese? Probabilmente zero. In un Europeo, quante partite? Zero. Qui c'è qualche problema». Il match non è stata una bella pubblicità per il torneo con pochi spettatori già dal fischio d'inizio e pochissimi ad assistere ai supplementare. Ed è stato abbastanza illogico fermare per due ore le squadre negli spogliatoi per giocare, teoricamente, solo quattro minuti. —

PALLA QUADRATA

L'Inter sì, la Juve no: il Mondiale dei club a due velocità

GIANCARLO PADOVAN

Questa sera l'Inter contro la Fluminense, domani sera la Juventus al cospetto del Real Madrid. Anche per le squadre italiane è tempo di ottavi di finale nella prima edizione del Mondiale per Club, un torneo fatto per regalare più soldi che gloria, probabilmente destinato ad essere terra di conquista del PSG che ha brutalizzato la squadra di Messi (e Messi stesso) rovesciandole addosso quattro gol in un tempo.

Criticare Gianni Infantino, presidente della Fifa, per il gigantismo di questo e dei prossimi Mondiali, non è sbagliato, ma inutile. Le istituzioni calcistiche passano giorni e notti a studiare quale sia la formula per proporre più partite alle televisioni che le smerciano agli spettatori, il tutto alzando il costo dei diritti televisivi e incassando anche dagli organizzatori. Ma, siccome non tutte le ciambelle riescono con il buco, è probabile che l'epilogo di questa manifestazione presenti conti tutt'altro che profittevoli.

Detto questo, pensavo peggio. Il calcio è di buona qualità, nonostante alcune squadre siano poco più che comparse, qualche paese è in evoluzione (Simone Inzaghi ha portato gli arabi dell'Al Hilal oltre la fase a gironi eliminando il Salisbugo, anche se questa notte temo perderanno male dal Manchester City), alcune partite sono appassionanti e vengono decise dai supplementari (Palmeiras-Botafogo e la spettacolarissima Benfica-Chelsea con successo degli inglesi).

Vincere il Mondiale per club vale 100 milioni, tuttavia stabilire che i valori tecnici aderiscono ad una gerarchia consolidata significa stabilire che non siamo in presenza di puro baraccone.

L'Inter ha buone possibilità di approdare ai quarti, mentre la Juventus no. Questioni di avversario: i brasiliani non sono nulla di trascendentale, mentre il Real, seppure stanco e con un nuovo allenatore (Xabi Alonso), è più forte di una Juve che non vede l'ora di voltare pagina. Dopo due buone partite, Tudor ha sbagliato a fare massiccio turnover contro il City. Sia perché ha esposto la squadra ad una figuraccia, sia perché ha rinunciato a vincere il girone (sarebbe bastato un pareggio) e, dunque, ad evitare il Real agli ottavi (gli sarebbe toccato l'Al Hilal). Per carità, è probabile che la Juve dei presunti titolari avrebbe perso comunque da Guardiola (la linea a tre formata da Kelly, Kalulu e Savona fa rabbrividere), ma provare a star dentro un turno in più, al di là dei 30 milioni già incassati, sarebbe stato doveroso.

L'Inter, dopo una partenza travagliata, ha fatto meglio in un girone più facile. E, nonostante cinque infortunati, se stasera vince può anche andare lontano. —

Motori

Risveglio Ferrari

Super McLaren in Austria, Norris precede Piastri e le rosse
Antonelli sperona Verstappen: Mondiale di F1 a senso unico

Marco Ceci

Adesso lo dicono anche i numeri: è un Mondiale, che di piloti o costruttori si parli, a senso unico. Sono bastate appena due settimane per sbugiardare i verdetti del Canada, dove la vittoria della Mercedes di Russell (davanti a Verstappen e al bolognese Antonelli) aveva fatto credere a qualcuno che la Formula 1 potesse tornare ad essere una democrazia. Mai cosa più distante dalla realtà, con il Gp d'Austria (primo Norris, secondo Piastri) a chiarire che di dittatura si tratta: le McLaren sono semplicemente di un altro pianeta.

Anche perché, mentre le astronavi color papaya decollavano verso una cavalcata trionfale - con Piastri che si accodava subito al poleman Norris beffando la Ferrari di Leclerc, scattata dalla seconda casella -, dopo una ventina di secondi di gara il neo diplomato Andrea Kimi Antonelli ha messo fuori gara l'unico vero nemico della McLaren, Max Verstappen, rimasto a secco dopo 31 gare consecutive a punti. Uno "zero" che va tradotto come un addio alle possibilità di difendere il titolo iridato: dopo 11 gare sono 61 i punti di ritardo dal leader Piastri, 46 quelli da Norris.

Il podio in Austria con Piastri, il vincitore Norris e il ferrarista Leclerc

Un'onta subita per giunta sul circuito di casa delle "lattine volanti", il Red Bull Ring che ha invece salutato il risveglio della Ferrari: terza con Leclerc, quarta con Hamilton e tornata seconda nel Mondiale costruttori. Mai in corsa per la vittoria, sia chiaro, ma se non altro la prima tra i terrestri. Un caso? Non dovrebbe esserlo, perché in terra austriaca la Scuderia non solo ha giovato della prima parte di un pacchetto di aggiornamenti (in particolare sul fondo vettura), ma ha anche confermato che i suoi motori non invidiano nessuno. I tre rettilinei spalmati sul verdeggiante saliscendi di Spielberg pretendono cavalleria e le power-unit di Maranello "spingono" bene, come ha dimostrato l'exploit della Sauber (ormai in mano all'Audi ma motorizzata Ferrari), che in Austria ha piazzato le "verdone" all'ottavo posto con Bortoleto - il più giovane brasiliano ad andare a punti in F1, più precoce anche del mito Senna - e al nono con Hulkenberg, dietro a un deludente Russell (quinto), alla sorpresa Lawson (Racing Bulls) e a un intramontabile Alonso su Aston Martin.

La Ferrari di Leclerc tenta di attaccare al via la McLaren di Norris

IL DOPO GARA

Leclerc ci crede: «Gli aggiornamenti fanno ben sperare»

McLaren capace di dominare, ma anche di dare spettacolo con il duello tra i suoi piloti. Lo ha ricordato il vincitore del Gp d'Austria, Lando Norris: «Una gara difficile, ho spinto dall'inizio alla fine. Bella battaglia con Oscar, penso sia piaciuta anche agli spettatori». Costretto ad accontentarsi del podio il ferrarista Charles Leclerc: «Il secondo posto in qualifica faceva sperare, ma in gara non eravamo così veloci, le McLaren hanno fatto un Gp a parte. Gli aggiornamenti? La strada è quella giusta, ne aspettiamo altri che fanno sperare ma al momento il nostro massimo è il terzo posto». Un divario rimarcato dal team principal della McLaren, il ternano Andrea Stella: «A questo punto della stagione tutte le monoposto sono ormai mature, non è facile migliorare ma noi siamo riusciti a compiere un ulteriore step».

Aggiornamenti, si diceva. Bene la Ferrari, la strada imboccata sembra quella giusta, peccato che anche in questo caso la McLaren ha fatto di più: ala anteriore nuova, prese d'aria anteriori riviste, modifiche a sospensioni e telaio che hanno regalato a Norris e Piastri un passo gara che, quando i due hanno battagliato, ha toccato i 7/8 decimi di secondo di vantaggio al giro sulla concorrenza: mostruoso. E con qualsiasi mescola di pneumatici e con 50 gradi sull'asfalto: non un dettaglio, a ribadire che tra i segreti delle monoposto di Woking c'è anche la capacità di controllare meglio di tutti le temperature di gomme, freni e componentistica.

Premesse che spaventano in vista del prossimo appuntamento (6 luglio) di Silverstone, il gran premio di casa della McLaren. Ma anche di Lewis Hamilton, che da quelle parti di miracoli ne ha già compiuti. La Ferrari, se non altro, può sperare in quelli. —

MOTOGP

Marc Marquez vince ad Assen Podio Bezzecchi con Bagnaia

La gioia di Marc Marquez

ASSEN

L'università del motociclismo ha consegnato un'altra laurea a Marc Marquez, tornato a vincere dopo sette anni di digiuno il Gp d'Olanda, il giorno successivo all'ennesimo successo stagionale nella gara sprint del sabato. «Un fine settimana eccezionale», ha commentato lo spagnolo della Ducati Lenovo, sempre più padrone del mondiale anche grazie alla caduta al sesto giro del fratello Alex (Ducati Gresini), caduto al sesto giro dopo un contatto con la Ktm di Acosta e ora a meno 68 punti dalla vetta, per giunta con la prospettiva di un'operazione alla mano sinistra da affrontare. «Mi dispiace per Ale, purtroppo è normale per noi piloti», ha commentato il maggiore dei Marquez, che nel frattempo ha incamerato la 68esima vittoria nella classe regina, eguagliando la leggenda Giacomo Agostini, presente ad Assen.

Sorride Marco Bezzecchi, ottimo secondo con un'Aprilia in costante crescita e capace di giocarsi la vittoria fino all'ultimo giro, mentre Francesco Bagnaia si è dovuto accontentare del terzo posto con l'altra Ducati ufficiale, dopo aver condotto la corsa per i primi cinque giri. Il torinese è sembrato finalmente in ripresa, riuscendo a ritrovare il feeling con la moto di Borgo Panigale, anche se non è di fatto mai stato in corsa per la vittoria in quella che, per sua stessa ammissione, resta una delle piste che più gradisce. «Questo fine settimana mi lascia un sapore agrodolce. Avrei potuto fare di più in gara, il passo non era male ma la terza posizione era il massimo cui potevo aspirare», ha commentato Bagnaia, che ad Assen aveva vinto gli ultimi tre Gp. Molto più soddisfatto Bezzecchi («Un weekend fanstico»), che non sta facendo rimpiangere Jorge Martin, il campione del mondo in carica che, causa infortunio e contrasti con il team di Noale, è ancora lontano dalle piste». —

TENNIS. Oggi in campo sull'erba londinese, lo spagnolo difende il titolo
Tre le italiane in tabellone: Paolini, finalista nel 2024, parte tra le favorite

Wimbledon si apre con Alcaraz Domani Sinner contro Nardi

Vanni Gibertini / LONDRA

Nella straordinaria calura di questi giorni che non ha risparmiato nemmeno Londra si apre oggi a Wimbledon la 138a edizione del torneo di tennis più famoso del mondo. Il n. 1 del mondo Jannik Sinner è ovviamente tra i favoriti per la vittoria finale e per i tre milioni di sterline (3,5 milioni di euro) in palio per il vincitore, alla pari del suo eterno rivale Alcaraz contro cui poche settimane a Parigi fa ha perso di un nonnulla la finale del Roland Garros. I bookmakers li considerano ugualmente favoriti, ma se Alcaraz arriva sui prati dell'All England Club forte di 18 vittorie consecutive e con una vittoria al prestigioso torneo erbivoro del Queen's, l'avvicinamento di Sinner ai prati londinesi è stato più turbolento: dopo una prematura sconfitta al torneo di Halle contro il kazako Bublik (n. 31 della classifica), l'altoatesino ha improvvisamente deciso di eliminare dal suo team due componenti chiave come il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio. "Non è successo nulla di grave – ha detto Sinner a proposito di questa decisione – a volte queste cose succedono. Insieme abbiamo ottenuto risultati incredibili, quindi ovviamente un enorme grazie va ad entrambi, ma ho deciso di intraprendere una strada diversa".

Jannik Sinner, numero 1 al mondo

Quando però gli è stato chiesto quale fosse questa strada, Sinner ha tagliato corto dicendo che "non è questo il momento per pensarci, ci sono altre cose più importanti da fare", generando più domande che risposte sulla motivazione di una decisione così radicale alla vigilia di un torneo così importante.

Ai nastri di partenza anche Lorenzo Musetti, consolidatosi nei top-10 dopo una splendida stagione sulla terra battuta, che ha vinto una lotta contro il tempo per recuperare dalla lesione di primo grado all'adduttore sinistro che lo aveva costretto al ritiro nella semifinale del Roland Garros contro Alcaraz. "Non ho giocato per due settimane complete, facendo terapie ed esercizi di riabilitazione ogni giorno per poter essere qui a Wimbledon" ha detto il toscano. "Di solito questo infortunio richiede un mese di riposo, ma siamo riusciti a dimezzare i tempi e sono pronto a giocare. Per il momento mi sento bene, nessun dolore durante gli allenamenti, vedremo come andrà il primo match".

Recuperato anche Matteo Berrettini dall'infortunio agli addominali che lo aveva tenuto fermo dal torneo di Roma. Nel singolare maschile sono ben 11 gli italiani al via, con Luca Nardi e Fabio Fognini (al suo ultimo Wimbledon) che saranno gli avversari di primo turno di Sinner e Alcaraz.

In campo femminile, invece solamente tre le italiane al via, capitanate da Jasmine Paolini, n. 4 del mondo, che ritorna sull'erba inglese dopo la finale del 2024 persa per un soffio contro Krejcikova. "Questo è un posto magico, forse anche più di Parigi, lo scorso anno ho vissuto un torneo davvero speciale, che mi ha lasciato buone sensazioni. Devo però cercare di andare oltre provare a vivere un'avventura nuova qui a Wimbledon". —

Il mercato dei dilettanti

Massimo Bussi

Manovre d'effetto

Il Brian Lignano ingaggia il centravanti ghanese Ekuban
È il fratello della punta che milita in Serie A con il Genoa

Marco Silvestri

Il calciomercato di Serie D entra nel vivo tra primi grandi colpi , trattative già ben avviate e sondaggi esplorativi che iniziano a ridisegnare le ambizioni di Cjalins Muzane e di Brian Lignano per la stagione 2025/2026.

QUI BRIAN LIGNANO

Si muove ancora in entrata il mercato del Brian Lignano . Dopo aver annunciato gli arrivi del centrocampista Nicola Chiccaro , del portiere Simone Betelli e del difensore di fascia Davide Chiandussi, la società del presidente Zeno Roma ha messo a segno altri due importanti acquisti. Il colpo ad effetto è l'arrivo dal Real Calepina di Timothy Ekuban, attaccante ghanese ,classe 1995 . Il giocatore che è fratello del giocatore del Genoa Caleb Ekuban , può vantare oltre 140 presenze in Serie D , ha grande forza fisica e si muove su tutto il fronte offensivo con un buon fiuto del gol . Lo scorso campionato ha segnato sette reti, di cui una proprio al Brian Lignano.

L'altro acquisto che è stato definito è quello del centrocampista Filippo Pinton dal Chions. E' un giocatore classe 2004 che è cresciuto nel Fontanafredda e che ha anche giocato nelle giovanili del Pordenone e in Eccelenza con il Maniago Vajont. L'ingaggio di Ekuban non sarà l'unico rinforzo sul fronte offensivo perchè nelle prossime ore sarà anche perfezionato l'arrivo di Massimo Bussi che ha chiuso il suo lungo ciclo con il Cjarlins Muzane e approderà alla corte di mister Alessandro Moras. Sul fronte delle cessioni, dopo la partenza del bomber Gianluca Ciriello , si registrano anche gli addii del centrocampista Federico Zetto al Muggia e del difensore Federico Bevilacqua al Forum Julii .

Timothy Ekuban FOTO BRIAN LIGNANO

QUI CJARLINS MUZANE

Il calciomercato entra nel vivo anche in casa Cjarlins Muzane, che si prepara ad affrontare la stagione sportiva 2025/2026 con ambizioni rinnovate. Le trattative sono diverse, ma fino a questo momento è stato definito solamente l'acquisto del difensore , classe 2003, Matteo Gabrieli dal Calvi Noale. Le uniche novità sono rappresentate dalla conferma di alcuni giocatori cardine che hanno dato un prezioso contributo la scorsa stagione.

Resteranno in maglia celeste arancio anche per la prossima stagione i centrocampisti Abdoul Yabre, Adriano Fusco e Lorenzo Dominici. Inoltre, è stata confermata la permanenza del portiere Marco Basso, classe 2007, e di Francesco Mileto, centrocampista. Anche Fodè Camara, attaccante, ha rinnovato il contratto con la squadra friulana .Nonostante l'assenza di comunicazioni ufficiali, l'attività sotto traccia della dirigenza è stata intensa nelle ultime settimane e già dal 1° luglio con l'inizio del mercato si attende una accelerata con la definizione di alcuni acquisti. Il direttore sportivo Denis Fiorin si muove su più fronti, nell'opera di rafforzamento della squadra. «Le necessità maggiori- sottolinea Fiorin - riguardano il centrocampo e l'attacco ed è lì che dobbiamo crescere per fare il salto di qualità e lottare per le prime quattro posizioni». La strategia adottata dalla società mira a costruire una squadra in grado di garantire competitività sin dalle prime battute del campionato che inizierà il 7 settembre. —

PROMOZIONE

Teor scatenato: arriva anche Nalon
Ben sei volti nuovi nel Centro Sedia

Renato Damiani / UDINE

Per il campionato di Promozione è stato fissato per sabato 23 agosto l'avvio della stagione 25/26 con la prima giornata della Coppa Italia quindi domenica 7 settembre avvio del campionato per le 18 squadre raggruppate in un unico girone secondo le direttive della riforma dei campionati.

Sul fronte mercato neo-promosso Teor scatenato con inizialmente le conferme del difensore Omar Gobbato e dell'attaccante Nicola Corradin autore di 19 reti nella passa stagione. Sul fronte arrivi dopo l'ufficializzazione del difensore centrale Matteo Dionisi dal Lavarian Mortean farà parte della formazione del neo mister Fabio Pittilino l'esterno d'attacco Ilic Alexsander, quindi l'attaccante Simone Bacinello ex Maranese, quindi da sponda Sangiorgina il terzino Alberto Dri (classe 2007) e la bomba Lorenzo Nalon totem difensivo e capitano da diverse stagione dei biancocremisi. Nella lista dei partenti sono finiti Cristian Motto, Luca Moratti, Thomas Zanfagnin, Marco Visentini, Luca Zampieron e Julian Ahmetaj. Sul fronte collaboratori confermе per Christian Florean quale preparatore dei portieri, quindi Martina Panizzo sarà ancora la titolare fisioterapista.

Nalon in maglia Sangiorgina

Bacinello (Teor Instagram)

Ancora nuovi arrivi in casa Centro Sedia del riconfermato mister Antonio Monorchio: dal Lavarian Mortean il terzino sinistro Tomas Maestrutti e la mezzala classe 2007 Enriko Dedej, quindi dalla Manzanese il centrocampista centrale Lorenzo Meroi, dalla Juventina il terzino destro Stefano Furlani, dagli juniores del Cjarlins Muzane il difensore classe 2007 Samuele Chiappo e dal Sevegliano Fauglis l'attaccante classe 2007 Luca Inghes. Molte anche le novità da Tricesimo del riconfermato mister Simone Bruno: dal Deportivo Junior il terzino sinistro Nicola Paoloni quindi sempre in campo difensivo il terzino destro Gado Sadat (classe 2007) dal Lavarian Mortean. Per compensare l'addio del bomber Antonio Cavaliere approdato all'Azzurra da Premariacco gli attaccanti classe 2005 Samir Gado e Khayi Zakaria. In stato avanzato inoltre le trattative con l'Un Martignacco (che perde la punta Ibraim Ibraimi finito alla Gemonese) per il portiere Gabriele Nadalutti classe 2006 premiato quale migliore numero uno nella 51ª edizione del Memorial Under 20 Bernardis Boz e Scussolino di Risano mentre - Nuovi innesti che vanno ad aggiungersi con quelli già ufficializzati di Matteo Condolo, Alessandro Gerussi e Daniele Bertossio. —

Alcuni volti del calciomercato delle squadre friulane di serie D. Sopra, con la maglia nera, Milan Kocic, una delle conferme in casa Brian Lignano. Sotto, a destra, Fodè Camara che resterà al Cjarlins Muzane; a sinistra, Federico Furlanin uno stacco aereo

ECCELLENZA

La Sanvitese sogna Bolgan è l'obiettivo Il Chions prende Crivaro

L'attaccante piace al tecnico Vittore
Fontanafredda molto attivo in entrata

Fabricio Bolgan, classe 1999, in azione con la maglia del Chions

Alberto Bertolotto

È uno degli ultimi attaccanti top liberi. Per questo motivo la Sanvitese non molla la presa per Fabricio Bolgan (classe 1999), punta che la scorsa stagione si è divisa tra Chions e Brian Lignano in serie D. Un elemento talentuoso, capace di segnare 18 gol con i giallo-blù pordenonesi nell'ultimo torneo disputato in Eccellenza, datato 2022-2023.

OGGETTO DEL DESIDERIO

A volere Bolgan da un paio di settimane sono la dirigenza del club biancorosso e in particolare il nuovo tecnico, Pino Vittore, che ne apprezza le doti. In lui c'è la tecnica e la capacità di vedere la porta, caratteristica che l'ha portato nella stagione 2021-2022 di Prima categoria a realizzare tra campionato e coppa ben 45 gol. Un biglietto di visita grazie al quale gli si sono spalancate le porte dell'Eccellenza e del Chions: in seguito sono arrivati le 18 reti, la promozione in serie D e i due campionati di fila in Interregionale. Ora Bolgan potrebbe tornare a militare nel massimo torneo dilettantistico Fvg, in una Sanvitese a cui non bastano, nel reparto avanzato, la bandiera Luca Rinaldi ('95), l'ex bomber del Corva in Promozione Mattia Marchiori ('96) e il giovane Samuel Valerio ('05). Ad aver trovato l'attaccante che cercava, negli ultimi giorni, è stato invece il Chions, che ha ingaggiato su Braian Crivaro ('96), giocatore che aveva già calcato il campo del Tesolin nella stagione 2021-2022 di Eccellenza, prima di militare nella stessa categoria in Veneto con Liventina, Liventina Opitergina, United Borgoricco Campetra e Sandonà.

ROSSONERI

Attivo negli ultimi giorni il Fontanafredda: vestiranno il rossonero il portiere Francesco Costalonga (classe 2001) e l'attaccante Ezzedine El Bakhtaoui ('97). I due provengono rispettivamente dalla pari-categoria Sanvitese e dalla Cisonese . Ufficiale poi l'ingaggio del difensore del Tamai Mattia Piasentin ('00), che condividerà il reparto con Mattia Tellan ('95). La società ha ufficializzato le conferme dei difensori Simone Valdevit ('07) e Simone Bertolo ('07). Nero su bianco anche per l'ex centrocampista del Cjarlins Muzane in serie D Leonardo Pontoni ('07). A guidare il gruppo sarà l'ex trainer dell'U16 dell'Udinese David Rispoli (ufficiale). Il Tamai renderà noto nei prossimi giorni l'ingaggio di un attaccante e, nel frattempo, conta di avere nuovamente con sé il laterale Rafael Sinozic ('05) e il centrocampista Matteo Grizzo ('04). Nessun nuovo ingresso invece per Nuovo Pordenone e Fiume Veneto Bannia.

CONFERME E NON SOLO

Il Chions spera ancora di trattenere Marco Tomasi ('01), difensore che non approderà al Brian Lignano in serie D. Dalla Sanvitese esce Nicolò Pandolfo ('06), difensore, che passa al Codroipo (Eccellenza), club del suo paese di origine. Con lui nel Medio Friuli potrebbe trasferirsi l'ormai ex compagno di squadra Rovier Bance ('02), centrocampista. Rinnovo ufficiale con la Sanvitese per Giovanni Bortolussi ('03): con lui nel reparto difensivo ci saranno, tra gli altri, il nuovo arrivato Dario Cofini ('92) e il confermato Gabriele Comand ('04). —

Il centrocampista, 30 anni, ha già vestito il neroverde nelle giovanili
«Il livello del campionato è alto, sarà importante trovare l'amalgama»

Pordenone, Zucchiatti è tornato «Vogliamo essere protagonisti»

L'INTERVISTA

Zucchiatti (Pordenone Ig)

Pordenonese doc, cresciuto nel settore giovanile dei neroverdi della precedente gestione. A 30 anni eccolo qui, a vestire la maglia con cui è cresciuto calcisticamente.

«È un cerchio che si chiude». Non vede l'ora di iniziare la stagione 2025-2026 di Eccellenza Lorenzo Zucchiatti, uno dei centrocampisti del Nuovo Pordenone, prelevato nella corrente sessione di mercato dal Fontanafredda.

Un contatto tra lui e il club c'era già stato la scorsa estate, ma il calciatore aveva deciso di rimanere in rossonero. Un mese fa il matrimonio coi ramarri.

La chiamata dal capoluogo, stavolta, è arrivata nel momento giusto?

«Sì. Un anno fa avevo ancora qualcosa da dare al Fontanafredda. Mi ero guadagnato sul campo la promozione in Eccellenza e volevo rimettermi in gioco in una categoria che non frequentavo da tempo. Con il gruppo avevo uno splendido rapporto. Adesso è arrivato il momento di dire "sì" al Pordenone».

Quali i ricordi a cui è più legato nella sua precedente esperienza in neroverde?

«Facevo il raccattapalle quando giocava la prima squadra. Fabio Campaner, il mio attuale allenatore, era in campo come difensore. Quindi le prime panchine in serie D, senza mai esordire. Tornare tra i ramarri è un grande stimolo. E poi il mister è il mio "padre" calcistico: è stato poi mio compagno di squadra a Portomansuè nonché il mio allenatore a Fontanafredda».

E poi c'è l'ambizioso progetto societario.

«Mi piace. Ho percepito il fatto che si possa costruire qualcosa di davvero importante. Con me ci saranno tanti compagni che conosco, tra questi anche Zorzetto e Carniello, con cui ho vinto un campionato a Portomansuè. Sono carico, sarà una emozione per me vestire la maglia del Nuovo Pordenone».

Si può puntare subito in alto, alla serie D?

«Il nome Pordenone è importante e porta a dire che bisogna disputare un grande campionato. Sicuramente c'è voglia di disputare un torneo da protagonisti e di stare nelle zone alte. Questo deve essere uno stimolo. Detto ciò va evidenziato che siamo comunque una neopromossa: sarà necessario mantenere grande umiltà da parte nostra. Sarà fondamentale trovare l'amalgama, ma in questo il mister è bravo».

Chi sarà il favorito?

«Sarà un campionato livellato verso l'alto. Più di una formazione può dire la sua e il Nuovo Pordenone è lì». —

A.B.

Campionato Carnico

IL BIG MATCH

Un duello tra Spizzo dell'Amaro (in maglia bianca) e Petris dell'Ampezzo FOTO REDAM

Portieri protagonisti tra Ampezzo e Amaro finisce senza reti

Tante occasioni, De Infanti e Argenta parano l'impossibile Nel finale la partita si incattivisce: fioccano i cartellini

Renato Damiani / AMPEZZO

Finisce senza reti il testacoda tra Amaro e Ampezzo, ma lo 0-0 ha comunque chiuso una partita viva, intensa, ricca di occasioni da gol e agonisticamente dai toni elevati. Il pareggio costa all'Amaro l'aggancio in vetta da parte della Velox.

Dopo soli 7' clamoroso palo di Daniele Battistella su assist di Tonello, la risposta degli ospiti arriva con un rasoterra da dentro l'area piccola di Saliu respinto di piedi dall portiere De Infanti. Poi ancora Spizzo su azione d'angolo non sfrutta una palla gol e sull'azione successiva una conclusione a giro di Remo Zatti lambisce il montante. Per gli ospiti due ottime opportunità ma in entrambe le situazioni De Infanti para d'istinto vincendo il confronto con Dell'Angelo. L'Ampezzo, sfruttando la velocità sulla corsia destra di Tonello e di Remo Zatti sull'out opposto, crea più di qualche problema alla retroguardia amarese. Al 31' Battistella ruba palla al suo marcatore nei pressi dell'angolo e crossa al centro per lo smarcato Burba: la conclusione di prima intenzione viene miracolosamente respinta da Argenta.

A inizio ripresa apprensioni per la difesa di casa per due conclusioni di Spizzo e una botta dal limite di Cappelletti che termina appena sopra la traversa, poi applausi a scena aperta per De Infanti che respinge una botta dal dischetto di capitan Edi Mainardis mentre sul fronte opposto gli applausi se li guadagna Argenta, che mette in angolo una sassata di Daniele Battistella.

Nel finale la partita si incattivisce con interventi al limite del consentito, costringendo l'arbitro ad estrarre più di qualche cartellino giallo. Allo scadere l'ultima emozione con una bordata di Spizzo da dentro l'area che termina di poco a lato. —

AMPEZZO	0
AMARO	0

AMPEZZO 4-3-1-2 De Infanti 8, Dorigo 6.5 (17'st Simone Luca 6), Emanuele Luca 6.5, Stefano Zatti 6.5, Petris 6.5, Andrea Battistella 6.5 (21' st Bomi 6), Tonello 7, Fachin 7 (46'st Tolazzi sv), Daniele Battistella 6.5, Burba 6.5, Remo Zatti 6.5. All. Rassatti.

AMARO 4-3-1-2 Argenta 8, Zanella 6.5, Valle 6 (33'st Scarpa sv), Voltan 6.5, Della Rovere 6 (45'st Marco Mainardis sv), Edi Mainardis 6.5, Cappelletti 5.5, Terroni 6 (27'st Albano sv), Dell'Angelo 6 (13'st Fior), Saliu 6 (33'st Mattiussi sv), Spizzo 6. All. Pittoni.

Arbitro Cavalli di Gradisca 6.5.

Note Ammoniti: Stefano Zatti, Fachin, Mainardis, Daniele Battistella, Zanella e il mister dell'Ampezzo, Loris Rassatti.

PRIMA CATEGORIA

La Folgore travolge il Real Ic Villa in rimonta, Viola ko

TOLMEZZO

Dopo il primo ko stagionale la capolista Folgore si riscatta con una "manita" rifilata a un malcapitato Real Ic. I gol, in successione, portano le firme di Nassivera (su calcio di rigore), Dinota, Gregorutti e Zammarchi (autore di una doppietta), mentre i cugini del Villa in rimonta hanno la meglio su un'ostica Viola, passata a condurre le danze con una rete di Sgobino ma alla fine ribaltata dalle marcature di Marzona e Miano.

Alle spalle della capolista si fa largo il Cavazzo che si è sbarazzato senza troppi problemi del Campagnola grazie a una doppietta di Samuel Micelli).

Una solida Illegiana costringe al pareggio (in trasferta) il Cedarchis: vantaggio di Luca Scarsini per gli ospiti, pareggio di Candoni per i padroni di casa.

Quinta sconfitta di fila per l'Ovarese, caduta in casa anche al cospetto della Pontebbana (di Michele Buzzi il gol che ha deciso la partita).

Prolifica la trasferta del Lauco in casa dei Mobilieri, con la sfida terminata senza reti. —

R.D.

Michele Buzzi della Pontebbana

SECONDA CATEGORIA

La Velox conquista la vetta Colpo Moggese con l'Ancora

TOLMEZZO

Cambia la testa della classifica in Seconda categoria con l'Amaro che viene raggiunto in vetta dalla Velox, che si è aggiudicata lo scontro al vertice contro l'Arta Terme ringraziando Josef Dereani, autore di una doppietta.

Terzo posto per la Moggese dopo il colpaccio messo a segno nella tana dell'Ancora: a decidere l'incontro le reti del duo Michele Martina-Matteo Marcon mentre per i locali c'è da registrare la nona rete stagionale di Bearzi.

Risale posizioni il Cercivento dopo i tre punti conquistati in casa della Stella Azzurra grazie alle reti di Morassi e Persello.

Punti salvezza pesanti quelli conquistati da Ardita e Val Resia. I "canarini" di Forni Avoltri ritrovano la vittoria in casa del fanalino di coda Tarvisio grazie alla tripletta di un incontenibile Raffaele Carrera, mentre i resiani battono e agganciano i sappadini grazie alle marcature di Cristian e Vidale. —

R.D.

Raffaele Carrera dell'Ardita

TERZA CATEGORIA

Val del Lago costretta al pari Il Castello ingrana la quinta

TOLMEZZO

Un coriaceo Comeglians impone in trasferta lo 0-0 alla capolista Val del Lago mentre il Ravascletto, aggiudicandosi lo scontro contro il Bordano (reti di Vidali e doppietta di Di Centa) si porta a soli due punti dalla testa della classifica.

Dopo l'incerto avvio di stagione, invece, il Castello infila il suo quinto successo di fila mandando al tappeto il Trasaghis, avvicinandosi così alle parti alte della classifica: decidono l'incontro le reti di Matteo Mascia e il calcio di rigore trasformato da Marco Fabbro.

In evidenza il colpaccio del FusCa che passa sul campo del Verzegnis grazie al gol lampo firmato da Daniele Muner dal dischetto e al raddoppio messo a segno da Gabriele De Toni.

Finisce in parità la sfida tra La Delizia e l'Audax, con sugli scudi i "senatori" Mauro Steffan e Lorenzo Sala.

Vendemmiata di reti del Timaucleulis in casa dell'Edera. —

R.D.

Daniele Muner del FusCa

CAVAZZO	3
CAMPAGNOLA	1

CAVAZZO Angeli, Gherbezza, Cimador, Ciriaco, Zanon (45'st Lestuzzi), Gallizia, Ferataj, Luca Micelli (43'pt Nassivera), Samuel Micelli, Cescutti (45'st Cescutti), Bego (27'st Cimenti). All. Sgobino. All. Sgobino.

CAMPAGNOLA Santuz, D'Argenio (23'st Perez Sosa), Luca Vicenzino, Jogna Prat, Zucca, Fabiani (1'st Spizzo), Toffoletto (23'st Galante), Copetti, Garlatti, Mazzolini (43'pt Paolucci), Simone Vicenzino (32'st Di marco). All. Marangoni.

Arbitro Sanson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 32' Samuel Micelli; nella ripresa, al 2' autorete di Ciriac, 14' Samuel Micelli, 19' Bego.
Note Ammoniti: Zucca e Massimo Marangoni, mister del Campagnola.

SFIDA PER IL SECONDO POSTO

Doppietta di Samuel Micelli Campagnola ko a Cavazzo

CAVAZZO

Conoscendo già il risultato della capolista Folgore, tra Cavazzo e Campagnola c'era in palio la seconda piazza che sorride ai cavazzini, capaci però di fallire in avvio un rigore con Samuel Micelli (parato da Santuz), ma il bomber di casa si riscatta siglando al 32' l'1-0 in mischia. A inizio ripresa il pareggio del Campagnola con una sfortunata autorete di Ciricao su conclusione di Spizzo. Poi provvidenziale salvataggio sulla linea di porta di Zucca sul tentativo di Bego. Il nuovo vantaggio del Cavazzo lo firma ancora di Samuel Micelli, da opportunista d'area. Al 19' l'attaccante di casa spara dal limite, la palla deviata termina sui piedi di Bego che trasforma. Ammirevole la reazione del Campagnola ma i tentativi di Garlatti non hanno gli esiti sperati. —

Carnico Prima Categoria

Cavazzo - Campagnola	3-1
Cedarchis - Illegiana	1-1
Mobilieri Sutrio - Lauco	0-0
Ovarese - Pontebbana	0-1
Real I.C. - Folgore	1-5
Villa - Viola	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Folgore	21	8	7	0	1	20	9
Cavazzo	19	8	6	1	1	22	3
Campagnola	16	8	5	1	2	19	12
Villa	13	8	4	1	3	11	9
Pontebbana	11	8	3	2	3	11	8
Cedarchis	11	8	3	2	3	14	13
Mobilieri Sutrio	10	8	3	1	4	9	13
Lauco	9	8	2	3	3	8	10
Illegiana	8	8	2	2	4	17	19
Viola	8	8	2	2	4	8	11
Real I.C.	5	8	1	2	5	9	22
Ovarese	4	8	1	1	6	6	25

PROSSIMO TURNO: 06/07/2025
Campagnola - Folgore, Illegiana - Ovarese, Lauco - Cavazzo, Pontebbana - Mobilieri Sutrio, Villa - Real I.C., Viola - Cedarchis.

Carnico Seconda Categoria

Ampezzo - Amaro	0-0
Ancora - Moggese	1-2
Stella Azzurra - Cercivento	1-2
Tarvisio - Ardita	0-3
Val Resia - Sappada	2-1
Velox Paularo - Arta Terme	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	18	8	5	3	0	23	8
Velox Paularo	18	8	5	3	0	17	4
Arta Terme	16	8	5	1	2	19	9
Moggese	14	8	4	2	2	17	14
Cercivento	13	8	4	1	3	20	13
Ancora	11	8	3	2	3	15	15
Stella Azzurra	9	8	2	3	3	12	17
Ampezzo	9	8	2	3	3	10	15
Val Resia	8	8	2	2	4	13	14
Ardita	8	8	2	2	4	10	12
Sappada	8	8	2	2	4	11	16
Tarvisio	0	8	0	0	8	7	37

PROSSIMO TURNO: 06/07/2025
Amaro - Ancora, Ardita - Ampezzo, Arta Terme - Val Resia, Moggese - Velox Paularo, Sappada - Cercivento, Tarvisio - Stella Azzurra.

Carnico Terza Categoria

Edera Enemonzo - Timaucleulis	0-7
Il Castello Gemona - Trasaghis	2-0
La Delizia - Audax	1-1
Ravascletto - Bordano	3-1
San Pietro - Paluzza	0-2
Val del Lago - Comeglians	0-0
Verzegnis - Fus-Ca	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Val del Lago	23	9	7	2	0	15	3
Ravascletto	21	9	7	0	2	28	8
Bordano	19	9	6	1	2	22	9
Comeglians	18	9	5	3	1	16	6
Il Castello Gemona	18	9	6	0	3	19	13
Verzegnis	18	9	6	0	3	13	11
Timaucleulis	13	9	4	1	4	18	14
San Pietro	10	9	3	1	5	13	20
Trasaghis	9	9	3	0	6	8	13
La Delizia	8	9	2	2	5	18	19
Paluzza	8	9	2	2	5	9	15
Fus-Ca	8	9	2	2	5	14	24
Audax	6	9	1	3	5	15	22
Edera Enemonzo	1	9	0	1	8	10	41

PROSSIMO TURNO: 06/07/2025
Audax - Verzegnis, Bordano - Il Castello Gemona, Comeglians - Ravascletto, Fus-Ca - Edera Enemonzo, Paluzza - La Delizia, Timaucleulis - Val del Lago, Trasaghis - San Pietro.

Serie A2

QUI TALMASSONS

La Cda svela i numeri il 13 a Bakodimou Frosini prende il 14

Il club ha annunciato le maglie in vista della stagione
L'8 a Enneking, Molinaro rimane fedele alla casacca n°12

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Un altro tassello della Cda Volley Talmassons Fvg che affronterà il campionato di serie A2 femminile come una fra le favorite alla promozione è andato a comporsi. Il club ha infatti presentato sui canali social il roster completo comprensivo dei numeri di maglia: a vestire la casacca 1 sarà la centrale Karin Barbazeni che conferma il numero già suo a Talmassons nella stagione 2020-2021 mentre con il 2 giocherà la seconda opposta Sofia Cusma, ventenne triestina ma con alle spalle diverse stagioni nei campionati di tutta Italia.

Il 3 apparterrà alla confermata seconda palleggiatrice Rebecca Feruglio, friulana e fresca di diploma superiore. Un'altra friulana doc, Alice Viola, vestirà la casacca numero 4: anche lei reduce dalla maturità, esordirà in A2 con il ruolo di schiacciatrice. Ritornerà al numero 6, che l'aveva accompagnata nei primi anni di A2, la libera siciliana Alessandra Mistretta, uno dei primi volti nuovi a essere ufficializzato mentre l'americana Alyssa Enneking resterà fedele alla maglia numero 8 che la scorsa stagione l'ha vista affermarsi, con Busto Arsizio, come schiacciatrice più prolifica di tutto il campionato cadetto. Si vola al numero 10 con Islam Gannar, giovane centrale confermata dalla scorsa stagione che si è meritata un ruolo da protagonista; la maglia 11 sarà assegnata invece alla schiacciatrice Aurora Rossetto al rientro in Cda dopo due stagioni. Fedelissima alla casacca numero 12 sarà la centrale Beatrice Molinaro, esperienza da vendere per la friulana che tornerà a giocare in regione dopo sei anni tra A1 e A2. Nessuna scaramanzia per Efrosyini Bakodimou, l'ala greca arrivata a Talmassons dopo due anni a Cuneo in A1 e attualmente impegnata con la nazionale ellenica che prenderà il numero 13.

Il 14 sarà sulle spalle dell'opposta Giorgia Frosini che, dopo un'estate in azzurro, sarà una delle più attese della stagione. La squadra sarà affidata alle mani della palleggiatrice Francesca Scola che, con il numero 20, orchestrerà tutto il parco attaccanti. A chiudere il roster, con il numero 21, sarà la seconda libera Aurora Cassan, un'altra friulana alla corte di coach Leonardo Barbieri. —

Beatrice Molinaro indosserà la maglia numero 12

I MOVIMENTI DELLE EX

Pamio al Trentino Ferrara a Messina per cercare l'A1

Si stanno accasando le giocatrici che hanno vestito la maglia della Cda nella scorsa stagione. Alice Pamio è stata ufficializzata al Trentino Volley in A2 mentre la regista Chidera Eze è passata al Volley Bergamo in A1. Nicole Piomboni, Pink Panthers per due anni, giocherà con la neopromossa in A1 Macerata, mentre l'ex capitana Martina Ferrara sarà invece la libera di Messina, che punta alla promozione in A1.

A.P.

QUI PRATA

La Tinet piazza il colpo in attacco arriva Umek «Impressione ottima»

Il talento triestino, 27 anni, può giocare ala e opposto
Il dg Gianna: «Lo cercavamo da tempo, è il profilo giusto»

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Un attaccante in grado di giocare ala e opposto: la Tinet Prata ufficializza un colpo da novanta, che parla il triestino. È il poliedrico David Umek. Un giocatore che mancava? Sì, mancava, perché è duttile. Al suo arrivo a Prata ritroverà un paio di ex compagni di squadra. Innanzitutto il capitano Nicolò Katalan con il quale ad inizio carriera ha condiviso la maglietta dello Sloga nella città d'origine. E poi Jernej Terpin suo compagno di squadra in A2 a Bergamo. In quell'annata, 2020-2021, i due vinsero la Coppa Italia e la Supercoppa.

Ripercorrendo la carriera di Umek, oltre agli esordi con le maglie triestine di Coselli e Sloga si segue un percorso che lo ha portato a giocare 7 stagioni tra A2 e A3 con le maglie di Alessano, Modica, Bergamo, Parella Torino, San Donà e Ancona, mettendo assieme quasi 200 match giocati e quasi 2000 punti marcati. Umek, 27 anni, è un giocatore poliedrico capace di giostrare sia come schiacciatore ricevitore che come opposto e quindi sarà una preziosissima arma a disposizione a Mario Di Pietro e del suo staff.

Per Umek si chiude un cerchio. «Prata è una realtà che conosco da anni – racconta il neoacquisto della Tinet – avendo oltretutto avuto modo di giocarci contro sia nelle giovanili che in Serie B e in A3. Più volte, in questi anni, il Direttore Sportivo Luciano Sturam mi ha cercato, ma per un motivo o per l'altro non avevamo mai concretizzato. Quest'anno è stata la volta buona e devo dire che l'impressione è stata subito ottima. Vengo a Prata con tutte le migliori intenzioni, pronto a spingere dal primo giorno per poter dare il mio contributo a questo gruppo. L'opposto è un ruolo molto fisico, ma il ruolo di schiacciatore ricevitore mi affascina perché è completo e ti permette di aiutare la squadra in tutte le fasi di gioco, anche quando non attacchi. Passare da opposto a schiacciatore è stata una cosa che mi ha gratificato molto».

Esprime soddisfazione la dirigenza gialloblu. «David Umek è un profilo che seguivamo da tempo – fa sapere il direttore generale gialloblù Dario Sanna – siamo sicuri di aver ingaggiato il profilo giusto, capace di darci qualità e anche diverse soluzioni per la sua duttilità tecnica e tattica». —

David Umek, a destra, al momento della firma del contratto

LA SCELTA

Modello Athletic si punta tutto sugli atleti locali

Con l'arrivo di Bruno e di Umek mancano tre caselle per completare la Tinet Prata della prossima stagione. La squadra, viste le tante conferme, è molto competitiva. La dirigenza ha voluto anche rispettare una strategia di marketing che è un po' sciovinista, in senso positivo. Come l'Athletic Bilbao nel calcio che schiera solo atleti baschi, la Tinet punta sui friulani: da qui le conferme di Katalan, Terpin e l'arrivo di Umek.

R.P.

TORNEO DELLE REGIONI

Doppio settimo posto per il Fvg Segnali confortanti dalla Puglia

UDINE

Si è chiusa con un doppio settimo posto l'avventura delle rappresentative del Friuli Venezia Giulia all'Aequilibrium Cup-Trofeo delle Regioni di pallavolo che si è chiuso in Puglia. Le ragazze guidate da Valentino Reganaz, Francesca Tami e Jessica Vascotto, reduci dalla sesta piazza dello scorso anno, sono riuscite a mantenersi alte nella graduatoria nazionale. «Ho visto – ha detto Reganaz – una grande crescita da parte della squadra in questo mese e mezzo di lavoro con riflessi evidenti anche al Trofeo delle Regioni. Le ragazze hanno disputato delle ottime gare anche ricavando qualche successo di spessore come contro il Lazio e penso che alla fine la classifica rispecchi i valori e gli equilibri nazionali». Decisamente incoraggiante l'exploit dei ragazzi di coach Francesco Gagliardi, Andrea Carbone e Jessica Vascotto. Sedicesima forza del torneo lo scorso anno, la selezione maschile ha affrontato la competizione con la giusta spinta, ottenendo un risultato più aderente alla qualità del gruppo.

«C'è molta soddisfazione – ha spiegato Gagliardi –: i ragazzi hanno espresso un bel gioco in ogni fase del trofeo e una volta raggiunta la Pool A sono riusciti a scendere in campo con spensieratezza. Abbiamo vissuto una competizione molto equilibrata e ci siamo comportati bene. Paghiamo forse un po' di inesperienza nel confronto con avversari già abituati ad alcune pressioni, ritmi ed ambienti ma è una cosa su cui stiamo lavorando».

A vincere il Trofeo delle Regioni, per il terzo anno consecutivo, sono stati i ragazzi della Lombardia che hanno superato, in finale, per due a zero, il Lazio. In campo femminile ad alzare la coppa sono state invece le atlete del Veneto che hanno battuto due a uno, in rimonta, la Lombardia, tornando al successo dopo sei anni.

A.P.

NAZIONALI GIOVANILI

Il friulano Gregoris ct dell'U18 Sonego e Zannese nell'U16

PORDENONE

La pallavolo regionale si colora di azzurro grazie a due giocatrici e a un tecnico. Anna Giulia Sonego e Beatrice Zannese, entrambe del Chions Fiume Volley, sono state convocate dal ct Monica Cresta ai Campionati Europei U16. Entrambe hanno vinto l'argento ai campionati italiani U14. Europei programmati da mercoledì 2 al 13 luglio in Albania e Kosovo. Il fisioterapista azzurro è Mattia Cordenos, sanvitese in forza al Chions. Alle 20 di mercoledì l'Italia debutta con la Lituania a Tirana.

Stefano Gregoris di San Vito al Tagliamento è il ct dell'U18 donne. Ha allenato nel club 4 atlete che disputeranno i Mondiali U21 da mercoledì al 13 in Serbia e Croazia. A fine luglio Gregoris affronterà le qualificazioni agli Europei al trofeo Wevza. —

R.P.

Serie A

Diego Monaldi in maglia Apu

L'applauso dell'ex

Monaldi: «Il lavoro paga, felice per la promozione dell'Apu
Il bello deve ancora venire, in serie A Udine farà bene»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'estate è sinonimo di relax e vacanze per la maggior parte dei giocatori di pallacanestro. Non per Diego Monaldi, che in questo periodo si tuffa anima e corpo nella sua attività imprenditoriale nella natia Aprilia, dove insieme a un socio gestisce un padel club. Fra un torneo e l'altro l'ex capitano dell'Apu ha accolto il nostro invito a fare due chiacchiere sulla squadra bianconera e sulla stagione cestistica che verrà.

Monaldi, che effetto le fa vedere Udine in serie A?

«Mi fa estremo piacere. L'ho sempre detto: ho avuto la gioia di trascorrere un anno e mezzo in una bella città e in club che funziona. Lavoro e sacrifici portano sempre a belle soddisfazioni. Sono contento che l'obiettivo sia stato raggiunto. Il presidente e tutto l'ambiente lo meritavano».

Ha sentito i suoi ex compagni dopo la promozione?

«Sì, ho sentito Mirza, Lollo, Rei, Iris. Sono dei colleghi ma soprattutto degli ottimi amici. Ho esteso a loro i miei complimenti più che meritati. Ora inizia la parte bella, quella della serie A».

Lei ha vissuto il primo anno della coppia Gracis-Vertemati. Quanto c'è del loro lavoro in questo trionfo?

«Hanno fatto un ottimo lavoro. Nella maggior parte dei casi quando si opera bene si ottiene una ricompensa. I frutti sono stati raccolti, giù il cappello di fronte a due belle persone e abili professionisti. Faranno bene pure nella massima serie».

Il nuovo pivot Skylar Spencer

Le piace la nuova Apu?

«Ci sono tante conferme e un gruppo solido di italiani: hanno fatto bene a mantenere uno zoccolo duro da cui ripartire. Sarà di grande aiuto ai nuovi per inserirsi».

Nell'ultima stagione lei ha giocato insieme a Skylar Spencer. Ce lo presenta?

> **Spencer**
> «Centro verticale per caratteristiche è più adatto alla A che alla serie A2»

«È un ottimo giocatore e una persona in gamba. Per caratteristiche sono convinto sia più adatto alla serie A che alla A2: in A si pratica un gioco più dinamico, più atletico. Skylar è un centro molto verticale, ha grandi qualità sia in fase difensiva che offensiva e ha già disputato la serie A. Gli ho parlato bene di Udine».

Da buon playmaker che opinione ha di Calzavara?

«A Brindisi è stato il suo anno. Ha qualità fisiche e tecniche importanti, si troverà bene con Adriano, un coach a cui piace lavorare su tutti gli aspetti del gioco. Calzavara a Udine può solo migliorare».

Lei ha firmato per Verona, cosa l'ha convinta?

«Mi è stato presentato un progetto che mi è piaciuto subito. Ho fatto due chiacchiere con coach Cavina, che reputo molto bravo, e ho visto il tipo di squadra che avevano in mente di allestire: non ho avuto esitazioni a dire sì».

In Veneto troverà diversi ex Apu: Cavina, Ambrosin, Spanghero.

«Il coach ha già vinto la A2 e questo dice già molto. Con "Ambro" ho giocato già a Scafati, con "Spongi" ho trascorso un anno a Rieti. Metto sempre prima la persona del giocatore: con loro sono stato bene e ritrovarli mi fa piacere».

Ritroverà sulla sua strada Cividale, avversaria di tanti derby.

«Cividale è una realtà che mantiene da anni mentalità e struttura che gli hanno permesso di fare ottime stagioni. Credo che il loro metodo di lavoro sia quello giusto. saranno protagonisti anche nella prossima stagione». —

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Sono 900 le tessere sottoscritte C'è la Formula special per 12 gare

Sono 900 le tessere rinnovate per la stagione '25/'26 al termine della seconda settimana di campagna abbonamenti in casa Apu. Un dato in linea con quello dei primi sette giorni, in cui i rinnovi erano stati 450. La prima fase della campagna prosegue fino all'11 luglio ed è riservata ai vecchi abbonati che intendono confermare il proprio posto. Seconda fase dal 16 al 23 luglio, dedicata agli abbonati dell'anno scorso che intendono cambiare posto, la vendita libera per tutti aprirà il 28 luglio e proseguirà fino al 28 settembre. Ricordiamo che l'abbonamento è valido per le 15 partite casalinghe di regular season. Per le persone con certificato di invalidità superiore al 70% l'abbonamento è gratuito, l'eventuale accompagnatore pagherà la tariffa intera del settore scelto. Torna inoltre l'abbonamento "Special", valido però per 12 gare: le sfide contro Virtus, Olimpia e Trieste non sono incluse nel pacchetto.

G.P.

MERCATO

Brown è il nuovo play di Milano Ciani a Rieti può trovare Pascolo

UDINE

L'Olimpia Milano torna all'antico ed è pronta ad affidare la cabina di regia a un playmaker americano. La società meneghina è a un passo da Lorenzo Brown, in uscita dal Panathinaikos: offerto un contratto 1 + 1, il Barcellona sembra essersi defilato dalla corsa al giocatore. Trieste, intanto, è in pressing sulla guardia David Cournooh di Brescia, per il quale è pronto un biennale. Reggio Emilia ingaggia Bryson Williams, ala grande in arrivo dal campionato turco.

Due colpi ufficiali di Sassari nel reparto esterni: preso il play Alessandro Zanelli da Scafati e la guardia Marco Ceron da Pistoia. Napoli rinnova il parco esterni e tratta l'ala piccola Leonardo Faggian, destinato a lasciare Treviso dopo l'anno in prestito a Verona in serie A2. Dopo aver firmato Giordano Bortolani e rinnovato per due stagioni Grant Basile Cantù prepara i prossimi movimenti in entrata. Per il ruolo di centro l'obiettivo è Tomas Woldetensae, che piace anche a Trieste, ma Napoli è pronta ad alzare il muro per trattenere la guardia bolognese. Sul fronte stranieri i canturini pensano a Francis Blake, guardia vista all'opera sul finale di stagione a Vigevano e a Kyle Allman, guardia del Besiktas.

In serie A2 primi innesti per Pistoia con il nuovo direttore tecnico Alberto Martelossi. Dopo le conferme di Lorenzo Saccaggi e Gabriele Benetti ecco l'annuncio ufficiale dell'acquisto di Nicolas Alessandrini, ala che nell'ultima stagione ha vestito la divisa di Cento. Sul taccuino di "Martello" c'è un nome in evidenza ed è quello di Joonas Rismaa, ala piccola reduce dalla promozione in A con Cantù.

Giornata di annunci ufficiali ieri per Avellino e Rieti: gli irpini aggiungono al roster Alexander Cicchetti, pivot nell'ultima stagione a Rieti i laziali si assicurano il centro Tommaso Guariglia, già allenato da Franco Ciani a Torino e Orzinuovi. Il tecnico udinese potrebbe accogliere a breve il conterraneo "Dada" Pascolo, in uscita da Forlì insieme a Matteo Parravicini.

Il primo squillo della neopromossa Ruvo di Puglia è a chilometro zero o quasi: preso il playmaker pugliese Tommaso Laquintana, nelle ultime due stagioni a Brindisi. Si tratta di un ritorno, Laquintana aveva esordito tra i senior proprio a Ruvo in Dna nel 2011. La Libertas Livorno continua a sognare in grande e punta a uno degli americani più performanti dell'ultimo torneo di A2: l'obiettivo è Ife Ajayi, ala vista all'opera a Torino. —

G.P.

Il play Lorenzo Brown

Serie A2

Diego Monaldi (nella fotoComuzzo) contrastato da Caroti nella sfida di campionato tra Udine e Rieti. Qui sotto (fotoComuzzo Hickey e Spencer di nuovo compagni di squadra. In basso a sinistra il giorno della promozione dell'Apu FOTOPETRUSSI

QUI CIVIDALE

Battistini su Freeman: «Porterà energia umiltà e agonismo»

L'ex applaude l'acquisto delle Gesteco «Pilla lo utilizzerà in maniera diversa»

Leonardo Battistini in azione in un derby contro Udine

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Nella Club House di via Gaetano Perusini le pareti sono teche che contengono ricordi, sottoforma di gigantesche fotografie. Tra i volti di coloro che hanno scritto la storia della Gesteco Cividale e ora decorano il quartier generale c'è anche quello di Leonardo Battistini, nonostante negli anni sia diventato un avversario. Non potrebbe essere altrimenti: terzo per presenze (125) e per punti segnati (1683), ha lasciato un'impronta indelebile e con la città conserva un rapporto unico. «Per me Cividale è un posto importantissimo. Sono ancora in contatto con tante persone – ci racconta – gente genuina, di cui apprezzo molto la sportività. Ricordo di quando sono arrivato, in un momento complicato per via del Covid. La squadra era appena stata fondata, c'era un po' di mistero ma sapevo fosse un progetto ambizioso, con protagonisti di grande esperienza e affidabilità come Davide de Micalich e Stefano Pillastrini. L'entusiasmo provato nell'iniziare quell'avventura è indimenticabile, come la gioia per la vittoria del campionato».

Per Battistini parlare dei suoi vecchi compagni è come tornare a casa. La stagione della Ueb non lo ha sorpreso, così come la crescita di Rota e Miani, sui compagni sin dalla B: «Ho visto Eugenio e Gabriele molto migliorati dal punto di vista tecnico, rimanendo le stesse persone che ho conosciuto all'inizio dell'avventura. Me lo aspettavo, sono ragazzi che lavorano duro e hanno sani valori». Sull'addio del friulano e di Dell'Agnello, suo compagno nella prima stagione in A2, non ha dubbi: «Lasceranno un bel vuoto, erano diventati due pedine molto importanti, ma non penso mancherà leadership nello spogliatoio. Eugenio e Pilla sanno farsi valere e per i nuovi innesti sarà uno stimolo provare a fare meglio di due che hanno dato così tanto».

Parlando di volti nuovi, un assist arriva dalla sua ultima esperienza in maglia Fortitudo, dove ha condiviso lo spogliatoio con Deshawn Freeman. «Per me è stata un'annata complicata, ma ho conosciuto delle persone incredibili, in una città incredibile». Il lungo statunitense è una di queste. «Con lui ho condiviso dei bei momenti anche fuori dalla pallacanestro, è un ragazzo dall'atteggiamento positivo. Lo vorrei sempre nella mia squadra, è un ottimo compagno, porta tantissima energia e non pretende di stare sotto i riflettori. Deshawn in tre parole? Energia, umiltà e agonismo, un identikit perfetto per Cividale». A suo dire poi sotto la guida di Stefano Pillastrini emergeranno dei lati del 33 finora inesplorati. «È versatile, può attaccare anche da fuori dal pitturato, ha soluzioni dalla media. Credo che con Pilla si possa vedere un utilizzo diverso rispetto a quello di Bologna».

Battistini invece ripartirà dalla Virtus Roma: «A questo punto della mia carriera cercavo un club che mi desse responsabilità, in cui potessi esprimermi al meglio le mie potenzialità. Il progetto della società è affascinante, è un motivo d'orgoglio poterne fare parte». —

Il campionato Italiano pro a Gorizia

Tutti abbracciano Conca

La lezione di Filippo

Vince a sorpresa Conca, corre gratis per un team amatoriale
Battuto Covi, Milan troppo solo finisce 7° ma è in forma Tour

Antonio Simeoli / GORIZIA

Sorpresona al campionato italiano professionisti a Gorizia. Vince il lecchese Filippo Conca, 26 anni, della Swatt club, uno che ci aveva provato nel ciclismo World Tour (due stagioni tra Lotto e Q36.5), ma che poi era rimasto a piedi e aveva trovato posto in una squadra pseudo amatoriale nata da un blog che fa gravel e poche gare ben ai margini dei pro.

Conca, laurea in economia, è scattato, ha resistito, sognato, stretto i denti tra corridori del World Tour scatenati. Gente che fa ritiri in altura di settimane per affinare la preparazione e lui, a sue spese, magari riesce ad andare qualche tempo a Bormio e Livigno, ma solo perché sono vicine a casa.

Filippo ha battuto in volata a Gorizia Alessandro Covi. Uno che corre nella Uae Emirates (40 e più milioni di budget) di Pogacar, ha già vinto una tappa al Giro d'Italia, prende un signor stipendio mentre il nuovo tricolore corre gratis per due bici all'anno.

L'esito del tricolore è quindi sorprendente, a dimostrazione che i talenti nel ciclismo italiano ci sono, ma che, vivaddio, vanno anche aspettati. Che c'è sempre una seconda possibilità dietro l'angolo quando ci sono talento e passione.

Quinto è arrivato, ad esempio, il suo compagno di squadra, Mattia Gaffuri altro talento che vinceva le gran fondo, ha provato a essere ingaggiato dalla Alpecin grazie alla piattaforma Zwift e che ora, anche lui con tanto di laurea, allena anche i compagni di team.

Ma nella calura di Gorizia, parliamoci chiaro, la legittima, affascinante, clamorosa, sorprendente, carica di significati vittoria di Conca è anche un pugno nello stomaco al ciclismo italiano.

Che non ha squadre World Tour, che costringe campioni come Jonathan Milan e Filippo Ganna, ad esempio, a correre all'estero (per carità sono ben pagati, ma ieri non avevano compagni di squadra che li aiutassero), che propone decine di atleti che vivacchiano nei pro al minimo di stipendio (meno di 50 mila euro l'anno) e si fanno sverniciare da due talenti dimenticati (Conca e Gaffuri), che corrono gratis covando sotto la cenere di oblio e delusioni il sogno di farcela.

«È una bella storia – spiega il ct dell'Italbici, Marco Villa – segno che c'è sempre una seconda possibilità quando ci sono talento e volontà». Così il team manager azzurro, Roberto Amadio: «Speriamo che ora trovi una squadra pro la maglia tricolore – spiega – Milan e Ganna intanto hanno dimostrato di andare forte in chiave Tour de France». Intanto Conca sorride: «Tutti zitti dopo quello che mi ha fatto il ciclismo». Ci ha creduto.

Trieste, poi Palmanova, Cormòns e il circuito finale a Gorizia con tre passaggi sul San Floriano. C'è un caldo pazzesco. L'Astana e la Polti, che hanno tanti iscritti, marcano visita, Jonathan Milan, il favorito per una volata e il corridore di casa, alla Lidl Trek si trova da solo. Reagisce nel finale dimostrando grande condizione. Meno Ganna (Ineos) che non è in giornata.

All'ultimo passaggio la corsa se la giocano Covi, Thomas Pesenti (Soudal), Giovanni Aleotti (Bora Red Bull) e i due "intrusi" Gaffuri e Conca. Milan, con l'altro friulano Nicolò Buratti (Bahrain) – bene anche Giovanni Bortoluzzi (General Store) – prova una rabbiosa rimonta. Niente, volata a cinque. Vince la rabbia di Conca.

«Tutti zitti, con quello che mi ha fatto il ciclismo...», grida. Arrivano alla spicciolata i suoi compagni. Maglia bianca, sponsor zero. «Come siamo andati?». «Ha vinto Filippo», rispondono loro. Non ci credono. Andranno a cambiarsi in un'auto o in un furgone al massimo. «Sono stati mesi difficili dopo essermi ritrovato senza contratto alla fine dell'anno scorso, dopo anni di sacrifici per le squadre in cui ho corso – ha spiegato Conca –. Aspettavo questo campionato italiano da ottobre, mi sono dedicato un po' al gravel perché sarebbe stato difficile arrivare pronti senza competizioni. Ho avuto comunque degli intoppi, perché mi sono dovuto fermare 2-3 volte per infortuni e acciacchi, ma ho continuato a lottare per arrivare ad oggi. È stata dura, perché non ero il più forte, Covi era il più forte, avrebbe meritato il titolo».

Tre vie più in là ci sono i bus megagalattici delle squadre World Tour per Milan, Ganna e gli altri. Su un percorso da Mondiale che bella storia quella di Filippo Conca. Speriamo serva a qualcosa. —

A.S.

LA CURIOSITA'

La maglia tricolore adesso non si vedrà nelle gare dei pro

Carlo Beretta, n°1 del Team Swatt

È incredulo e strafelice Carlo Beretta il capo del team-scommessa Swatt. Scommessa perché da un blog in rete è nata questa squadra che non è World Tour, non è Professional, nemmeno Continental, la serie C del ciclismo. Club, si chiama, amatori. «Budget? - attacca – neanche 100 mila euro, ci autofinanziamo, vendiamo in rete maglie, anche i body usati per questa corsa, un gruppo di sponsor ci aiuta. Corriamo gare gravel e qualche corsa all'estero». L'ingaggio del neo tricolore? Sorride l'ex sciatore lombardo. «Gli diamo due bici a fine stagione, nulla di più». Aggiunge: «Si è meritato la seconda possibilità, se un team pro ora lo prende io sono felice». E la maglia tricolore si vedrà in gruppo. Perché, al momento, con questo status Conca le gare pro non le può fare. —

A.S.

Il presidente della Lega ciclismo Pella fa i complimenti alla città
Il sindaco Ziberna: «Siamo sempre più il luogo dei grandi eventi»

«È un circuito fantastico con prospettive mondiali»

IL FOCUS

MARCO BISIACH

Un campionato tricolore con riflessi iridati, tra suggestioni e possibilità concrete. Già, è stato anche questo la corsa che ha assegnato la maglia di campione italiano di ciclismo in linea (un po' a sorpresa per la verità) a Filippo Conca. Perché il tracciato, con l'ormai collaudatissimo circuito finale a Gorizia che comprende ascese a picchiate di San Floriano del Collio, si è confermato terreno giusto per alzare ulteriormente l'asticella dopo le tappe del Giro d'Italia o del Giro del Friuli Venezia Giulia. Ieri allora i Campionati italiani, un domani, perché no, il Campionato del mondo, come ha lasciato intendere anche il presidente della Lega del ciclismo professionistico Roberto Pella, presente al traguardo di piazza Vittoria a Gorizia. «Il ciclismo, a maggior ragione in un momento delicato a livello internazionale come quello che stiamo vivendo, può essere veicolo di pace – ha detto –. Così queste terre, questo tracciato ed il circuito di San Floriano che come in questo caso può anche sconfinare in Slovenia possono essere il palcoscenico degno per un Mondiale. Devo fare i miei complimenti al sindaco e amico Rodolfo Ziberna per la collaborazione che sta portando avanti con la Slovenia: sport e cultura sono l'abbinamento migliore per unire i popoli, e la gara di oggi, con il suo percorso, l'ha dimostrato una volta di più». Parole al miele che proprio Ziberna ha incassato sottolineando come i tanti eventi (non solo sportivi) che stanno caratterizzando questo 2025 di Gorizia evidenziano «come la nostra città sia attrezzata e strutturata per ospitare grandi eventi nazionali e internazionali». Peraltro, e lo ha ricordato pure l'assessore comunale allo sport Giulio Daidone, quella di ieri è stata solo una delle tantissime giornate di grande sport in programma in quest'anno di GO! 2025. Già nel weekend in arrivo Gorizia assegnerà altri titoli tricolori delle due ruote per Esordienti e Allievi. «E l'attesa è anche per i grandi meeting di atletica leggera di luglio – spiega Daidone –, ma più in generale attraverso lo sport la nostra città si sta facendo conoscere in tutta Italia e in tutto il mondo».

Vero, anche perché il lungo collegamento in diretta sulla Rai ieri ha offerto una vetrina speciale al capoluogo isontino e al gioiello San Floriano del Collio, dove tanti tifosi hanno sfidato il sole battente per incoraggiare sui tornanti e nel cuore del paese i corridori. Meno folla in una Gorizia svuotata da un pomeriggio estivo incandescente, anche se diversi si sono attrezzati all'ombra dei viali con bibite gelate e cappellini, e si sono infine radunati in piazza Vittoria per festeggiare il nuovo campione italiano. —

Alzetta (Cellina Bike), Pella, Ziberna e Daidone

Il campionato italiano pro a Gorizia

Conca sul podio con Covi e Pesenti sotto gli occhi del sindaco Ziberna; sotto la volata vinta dal lombardo FOTO TIBALDI

L'ULTIMO TRICOLORE

De Marchi premiato a fine gara: «Commosso»

De Marchi premiato alla fine

Francesco Tonizzo / GORIZIA

Come Conca e, forse, anche più di Filippo Conca, il pubblico di Gorizia e del Friuli, in piazza del Popolo, ieri ha applaudito Alessandro De Marchi. Come d'abitudine, con la bandiera friulana, il "Rosso di Buja" è giunto al traguardo avendo dato tutto quel che aveva e pure provato un attacco. Non solo i suoi tifosi, colorati di rosso e presenti a incitare il loro beniamino. Anche gli sportivi neutrali, i supporters delle altre squadre, si sono commossi quando il presidente della Federciclismo Cordiano Dagnoni e il presidente della Lega del ciclismo pro Roberto Pella hanno creato un momento ad hoc per Alessandro, che ha annunciato il ritiro a fine stagione. De Marchi, al suo ultimo tricolore, è salito sul palco assieme ai due figlioletti Andrea e Giovanni, per ricevere l'ultimo applauso tricolore. «Sono emozionato – ha detto l'atleta del Team Jayco AlUla, unico in gara della sua squadra, dopo il forfait di Filippo Zana –. Sono stati sedici anni intensi. Sapete che a me, per indole, non piace fare la comparsa e, quando corro, cerco sempre di dare il massimo. Ora farò la Vuelta, in Spagna, e poi correrò le gare italiane di fine stagione, anche per salutare nel miglior modo possibile il popolo del ciclismo». —

IL FAVORITO DELLA VIGILIA

Jonathan vede positivo: «Difficile fare di più ma per la Francia ci sono»

«Ho provato nel finale la rimonta ma controllare tutti era complicato»

Jonathan Milan, 24 anni, a fine gara commenta il tricolore

GORIZIA

Sabato a Lilla con una prima tappa a tutto gas per i velocisti parte il Tour de France. Lo sprint è ultragettonato, certo quella volata, al suo esordio al Tour, Jonathan Milan avrebbe voluto correrla in maglia tricolore.

Ma l'impresa già alla vigilia era ardua per carenza di truppe, alias compagni di squadra alla Lidl Trek, la corsa ha moltiplicato le difficoltà. Milan si rifugia nel pullman della Lidl Trek che, tanto per rendere l'idea dell'importanza del corridore, è stato dirottato in Italia anche se a Gorizia correvano solo Jacopo Mosca, Simone Consonni e il friulano.

Fuori c'è tutta "Milanlandia": genitori, il "general Cadorna" nonna Marcella, nonno Eligio, la fidanzata Samira, tanta gente di Buja, nugoli di ragazzini che aspettano per foto e autografi e il fratello Matteo, che in questa storia è importante. Corre nella squadra Under 23 della Trek. Ha talento. Avesse fatto altre tre gare tra i pro in questa stagione, oltre alle due ben disputate, avrebbe potuto correre, aiutare il fratello e magari farlo vincere. Perché a Milan, in grande forma dopo tre settimane di altura a Sierra Nevada, un Giro del Delfinato con vittoria e la rifinitura in Friuli, ieri è mancato solo un aiuto.

«C'è, la condizione per il Tour c'è – spiega il 24enne – sapevamo che non era facile controllare la corsa, Mosca e Consonni hanno fatto il massimo, io avevo studiato la salita, sapevo che dovevo resistere. Nel finale ho provato la rimonta, li vedevo. Peccato. Sapevamo alla vigilia che sarebbe stato complicato controllare la corsa. Peccato».

Coca Cola in mano, Jonny completa l'iter di autografi e selfie e se ne va con la famiglia a Buja, rifugio perfetto a poche ore dalla partenza per Lilla.

Dove ti immagini sabato sera? Gli chiediamo. Lui sorride. «Mi immagino in camera a riposare dopo la mia prima tappa del Tour». L'idea, che è anche il sogno sarebbe quella di avere vicino anche la maglia gialla appena conquistata. «Vedremo, io sto bene», sorride. Ci affianca l'auto di Alberto Bettiol, tricolore uscente. Parla fitto con Jonny. Consigli per il Tour. Chiusura con complimenti: «Conca è stato bravo – spiega – ha fatto una grandissima corsa, chi vince il tricolore non lo fa mai a caso». Chapeau. —

A.S.

UNDER 23

Il titolo va a Borgo trevigiano della Bahrain

Con un magistrale colpo da finisseur, Alessandro Borgo, trevigiano della Bahrain Devo, ha vinto ieri a Darfo Boario il titolo italiano su strada, nella categoria under23. Borgo, che è cresciuto negli anni scorsi al Cycling Team Friuli, fino a conquistare l'azzurro di categoria, ha preceduto Dario Igor Belletta (Solme Olmo), secondo a 4", e Simone GUaldi (Wanty). I friulani Davide Stella (UAE), Bryan Olivo (Bahrein) e Stefano Viezzi (Alpecin) non sono riusciti ad incidere. Con Buratti, Bortoluzzi, De Marchi e lo stesso Milan in gran spolvero tra i pro una grande giornata per il patron del Ctf Roberto Bressan. —

F.T.

LA PARTENZA A TRIESTE

Piazza dell'Unità saluta i campioni E la gente sfida il caldo torrido

Emanuele Deste / TRIESTE

Come già successo negli anni scorsi quando il capoluogo regionale ha abbracciato il Giro d'Italia, anche in quest'occasione, a Trieste ieri mattina non è mancato il calore del pubblico, proveniente dal Nord-Est d'Italia e che ha sfidato il caldo torrido per applaudire i propri beniamini e dare una spinta a tutti questi faticatori di professione pronti a pedalare per oltre sei ore sulle strade del Friuli Venezia Giulia.

Il ciclismo da sempre racconta gesta sportive che si intrecciano fortemente con delle storie umane e anche la partenza della prova tricolore Elite 2025 non è stata da meno: la copertina spetta a quell'Alessandro De Marchi, friulano doc e che sta scrivendo le ultime pagine di una carriera colorata da tanto azzurro, da tante vittorie di prestigio e da tantissimi chilometri in fuga con i quali ha fatto innamorare il grande pubblico. De Marchi è salito sul palco indossando orgogliosamente sulle spalle la bandiera della sua terra, quel Friuli dove gli uomini e le donne non hanno paura della fatica e di conseguenza non possono non amare uno sport come il ciclismo. Accanto a De Marchi, o meglio, qualche minuto prima ha salutato la piazza Giacomo Nizzolo, due volte campione italiano, che al termine di questa stagione appenderà la bicicletta al chiodo. Il 36enne lombardo è stato applaudito con urla ed enormi sorrisi dal suo Fan Club, bardato con magliette ad hoc e sventolante enormi bandiere nero verdi. E se si parla di Fan Club non si possono non menzionare i tifosi di Luca Mozzato che si sono presi la scena in Piazza Unità srotolando un lungo striscione a sostegno del corridore secondo al Giro delle Fiandre 2024. Ultimi saluti, sorrisi, tensione, famiglie, tifosi, calore, viaggiatori a pedali, tantissimi piccoli figli e figlie dei corridori a salire sul palco: insomma la lista di cos'è stata la partenza di questo Campionato Italiano e di cosa sono sempre le partenze di una corsa potrebbe allungarsi senza fine, ma noi ci permettiamo di inserire un punto e darvi appuntamento alla prossima avventura a pedali. —

Una fase della partenza da piazza dell'Unità a Trieste FOTO BRUNI

Basket

Impresa di bronzo

Europei femminili: l'Italia batte la Francia 69-54 nella finalina
Super prestazione di Zandalasini con 20 punti. Oro al Belgio

ITALIA	69
FRANCIA	54

ITALIA Verona 11 (4/4, 1/3), Pasa 6 (2/4), Zandalasini 20 (3/8, 3/4), Keys 5 (2/3), Cubaj 10 (3/3, 0/1); Pan 3 (0/1, 1/2), Madera 5 (1/2, 1/1), Santucci (0/2, 0/1), Fassina 5 (1/5, 1/2), André 4 (2/3), Spreafico (0/1 da 3), Trimboli. All. Andrea Capobianco

FRANCIA Bernies 6 (1/1, 0/3), Touré 13 (3/5, 1/5), Salaun 9 (1/4, 0/3), Ayayi 8 (2/4, 1/4), Rupert 4 (2/2); Foppossi 2 (1/2, 0/1), Badiane 2 (1/3), Pouye 2 (1/3, 0/1), Djaldi Tabdi 2 (1/1), Lacan 6 (1/5). All. Jean Aimé Toupane.

Arbitri Chueca (Spagna), Anaya (Panama), Gedvilas (Lituania)

Note parziali 23-22, 42-36; 53-45

Michele Contessa

C'è un trenino azzurro in corsa sul parquet del Pireo: festeggiano Zandalasini e compagne la conquista della medaglia di bronzo (oro al Belgio sulla Spagna). Lacrime, abbracci, gioia sfrenata, urla di felicità. Dopo aver battuto Serbia, Slovenia, Lituania e Turchia, dopo aver fatto tremare il Belgio in semifinale, l'Italia ha demolito (69-54) la Francia vice campione olimpica, battuta di misura dagli Stati Uniti un anno fa. Dopo trent'anni, l'Italia sale nuovamente sul podio agli Europei: il 18 giugno 1995 le azzurre si infilavano al collo la medaglia d'argento a Brno, superate in finale dall'Ucraina, ieri è arrivato il secondo bronzo della storia, dopo quello conquistato a Cagliari nel 1974, ma allora al termine di un girone all'italiana. La quarta medaglia in assoluto visto che l'Italia ha conquistato a Roma il titolo europeo nella prima edizione nel 1938. Tenere la Francia a 54 punti è la fotografia della prestazione difensiva offerta dall'Italia: le transalpine sono state costrette al 10% (2/20) dall'arco e a dilapidare 18 palloni. Italia con una stella, Cecilia Zandalasini (20 punti), ma la medaglia di bronzo è il risultato di un gioco di squadra straordinario che ha permesso alla Francia di realizzare solo 9 punti sia nel terzo che nel quarto periodo. A livello tattico, coach Andrea Capobianco ha costruito una compattezza difensiva che ha creato grossi problemi a tutte le avversarie, ma ha avuto sempre protagoniste diverse all'interno di ogni singola partita. Ieri, quando la Francia si è riportata a -3 (53-30) risalendo da -12 (50-38), è stata Fassina a piazzare la tripla frontale che ha allontanato le avversarie.

La Francia ha provato a girare l'inerzia del match alzando in maniera esponenziale l'intensità difensiva, l'Italia ha ribattuto colpo su colpo, alternando le difese, raddoppiando le marcature, cercando di limitare la superiorità delle avversarie a rimbalzo. Nel momento di maggior difficoltà, Zandalasini ha piazzato la tripla del +7 (59-52) aprendo il finale rossiniano chiuso con la matrice di casa Reyer e i canestri di Fassina e di Cubaj.

Francia sempre costretta a inseguire, Italia sempre padrona del gioco (18-13 nel primo quarto, 31-25 nel secondo), quasi mai in preda alla frenesia: un primo strappo nel terzo periodo (50-38), con un ultimo quarto capolavoro per intelligenza tattica e nervosa, tanto da concedere alle avversarie la "miseria" di 2 punti (negli ultimi 7'59" (da 56-52 a 69-54). —

L'Italbasket femminile ha conquistato la medaglia di bronzo agli Europei

DOPO PARTITA

Petrucci: «Gioia che dedichiamo a Polonara»

«La gioia è enorme – ha ammesso il presidente federale Gianni Petrucci – vogliamo dedicare questa medaglia a Polonara che sta combattendo una battaglia più importante che una partita. Un grande allenatore e giocatrici encomiabili». Anche coach Capobianco ha aperto con un pensiero. «Dedico questa vittoria a Gaetano Laguardia e a Giustino Altobelli, due figure fondamentali per me e che ora sicuramente stanno gioendo da qualche parte. È un successo incredibile, merito delle giocatrici che hanno creduto nel nostro lavoro fin dal primo giorno di raduno, senza abbassare mai la guardia». Dalle lacrime alla gioia. «Ci siamo meritati questa medaglia - ha detto Francesca Pan - abbiamo disputato una partita devastante, soprattutto in difesa. Atene porta bene all'Italbasket». «Nessuno ci avrebbe creduto un mese fa – ha chiuso Cecilia Zandalasini – aspettavamo questa medaglia da anni. Gruppo straordinario». —

ATLETICA

Speedy Thompson dalla Giamaica a Lignano

LIGNANO

Uno degli uomini più veloci al mondo di sempre sta per arrivare nelle coste del nostro Adriatico, a Lignano. Tra il 3 e il 7 luglio, col gruppo di giamaicani che si allenano d'estate nella località friulana, ci sarà Kishane Thompson, lo sprinter che ha vinto i 100 metri ai trials di Kingston con 9"75, sesto tempo di sempre della specialità (vento + 0.8). Un crono con cui ha tolto due centesimi dal precedente personale (stabilito sempre ai trials nazionali nel 2024), una prestazione che lo fa entrare nella storia: allenato da Steve Francis, l'anno scorso l'atleta era arrivato secondo ai Giochi olimpici di Parigi, battuto soltanto da Noah Lyles. Classe 2001, Thompson, già in Friuli nel 2024 e nel 2023, rimarrà a Nord Est sino al termine della parentesi estiva. Lignano, lo stadio Teghil e l'hotel Fra i Pini di Pineta saranno le sue basi logistiche in Europa. Da qui si sposterà per prendere parte ai vari meeting. L'obiettivo stagionale sono i Mondiali di Tokyo di settembre, in cui andrà a caccia del primo titolo iridato individuale in carriera. —

A.B.

EUROPEI A SQUADRE

L'atleta di Feltre Paola Padovan impegnata nella finale del lancio del giavellotto: la sua prova ha portato punti pesanti alla squadra FOTOGRANA/FIDAL

L'Italia trionfa a Madrid davanti a Polonia e Germania Decisivi Fabbri e Iapichino

Alberto Bertolotto

Il direttore tecnico Antonio La Torre, alla vigilia, aveva detto che c'era una grande favorita, la Germania, mentre l'Italia, considerati gli stagionali dei partecipanti, valeva a suo avviso sulla carta un posto in classifica tra il secondo e il quarto. Gli azzurri si sono però superati, vincendo a Madrid il Campionato europeo a squadre e confermando il titolo conquistato nel 2023 a Chorzów. Nonostante alcune assenze di rilievo (tra cui Marcell Jacobs e Gianmarco Tamberi), la formazione nazionale ha concesso il bis, totalizzando 431,5 punti e precedendo così sul podio Polonia (seconda con 405,5) e Germania (terza con 397). A formare il risultato italiano non è mancato ieri il contributo del Veneto, con la bellunese di Feltre Paola Padovan a portare dodici punti nel lancio del giavellotto (quinta assoluta).

RISULTATO ECCEZIONALE

Passata al comando nella terza e penultima giornata di gare, l'Italia ha confermato il primo posto sul podio. Merito di una quarta "tappa" di altissimo profilo. A cominciare dal successo nel getto del peso di Leonardo Fabbri, che ha lanciato l'attrezzo a 21,68. Il campione europeo di Roma 2024, il primo ieri a gareggiare degli azzurri, ha tracciato la strada, segnando 16 punti. A conquistare più tardi lo stesso bottino un'altra stella della nazionale, Larissa Iapichino, che al quinto turno di salti ha centrato nel lungo 6,92 (+ 0.2 il vento), misura grazie alla quale è salita al comando della classifica. È inoltre arrivato il secondo posto di Fausto Desalu nei 200 (20"18, + 1.8, primato stagionale), quello della 4x400 mista con record italiano di 3'09"66 (Scotti, Troiani, Aceti, Mangione) e una serie di solidi piazzamenti, che hanno contribuito a mantenere in alto gli azzurri: tra questi la quinta piazza di Padovan, autrice di un lancio a 57,91, con cui ha firmato la sua seconda prestazione in carriera. La 29enne portacolori dei Carabinieri ha cambiato marcia nel corso di questa stagione, in cui aveva già rappresentato l'Italia in coppa Europa di lanci e a Nicosia e in cui aveva stabilito il suo nuovo personale (59,25 a Treviso lo scorso 13 aprile). Il proprio apporto al gruppo, poi, l'ha dato anche un'altra bellunese, la 26enne di Pieve di Cadore Gaia Colli, che nei 3000 siepi ha chiuso al tredicesimo posto con 10'16"79. Per lei la quarta prestazione personale di sempre, tutte stabilite tra maggio e giugno del 2025.

CHE SUCCESSO

Per gli azzurri una vittoria memorabile, la seconda nella storia della competizione dopo quella ottenuta due anni fa in Polonia. Un risultato arrivato con tre vittorie individuali (oltre a Fabbri e a Iapichino, quella nei 5000 di Nadia Battocletti) e tante ottime prestazioni, a testimoniare che il livello medio in ambito continentale degli azzurri è notevole. E pensare che oltre a Tamberi e a Jacobs era assente anche Andy Diaz, bronzo olimpico a Parigi nel salto triplo nonché campione europeo e mondiale indoor in carica. L'ha sostituito alla grande Simone Biasutti, triestino capace nella circostanza di arrivare secondo, portare quindici punti alla causa e firmare con 16,94 il proprio personale (migliorato di 27 centimetri). Madrid per lui avrà per sempre un posto speciale nei suoi ricordi. —

Rugby

Un momento della haka neozelandese prima della partita valida per la prima giornata del mondiale Under 20 con in campo l'Italia e la risposta degli azzurri con il pugno sul petto durante l'inno FOTO WORLD RUGBY

Baby blacks superiori l'Italia non si arrende ma il Mondiale inizia con una sconfitta

Gli azzurrini pagano un calcio fallito di Pietramala
Pesano anche 10 errori tra turnover e palle perse

Pietro Nalesso / TREVISO

Ventinove gradi, 207 placcaggi, 19 punti contro i 349 delle altre 5 partite.

Nuova Zelanda-Italia si chiude dopo una battaglia lunghissima con la vittoria dei Baby Blacks, l'Italia paga un calcio fallito di Pietramala, il bonus difensivo sarebbe stato oro contro una delle favorite alla vittoria finale, in una giornata in cui anche la Georgia di punticini se ne è messi in tasca 2 contro l'Irlanda. Poco male per gli azzurrini, nessuna imbarcata in una serata in cui giocare a rugby era quasi impraticabile e si è lasciato spazio a collisioni su collisioni, 121 i placcaggi alla fine per i ragazzi di coach Santamaria. Pesano anche i 10 errori tra turnover e palle perse, ma sarebbe come cercare il pelo nell'uovo: l'Italia c'è, il debutto al Mondiale U20, con zero punti concessi nel secondo tempo alla Nuova Zelanda (mica pizza e fichi), lascia presagire un buon avvenire. Ma l'Italveneto mette in mostra tanti prodotti prelibati: Pelliccioli del Petrarca tiene bene in chiusa, Casartelli del Mogliano ha guizzi anche da numero 8, Midena ha la calamita dalla touch. Botte da orbi sin dall'avvio, i Baby Blacks si presentano in tutta la loro crudeltà rugbistica: Vallesi ha la peggio placcando ed esce in barella cosciente dopo 2', Solomon pulisce male una ruck e si becca il giallo al 15'. In mezzo segna la Nuova Zelanda con Letiu dalla maul, determinante lo strappo dell'imprendibile Vaenuku che schiaccia gli azzurrini nei 5 metri.

Con la superiorità numerica l'Italia spreca tre maul nei 22 metri, Casarin strappa un tenuto cruciale su una folata neozelandese, ma l'Italia confeziona solo qualche opportunità in 15 contro 14, nulla di più. Casarin è una macchina di palle recuperate e salva su Simpson su svarione di Todaro, dall'altra parte i ragazzi di Santamaria si infrangono sugli in avanti: quello di Fasti abortisce un'occasione golosissima partita dal break di Zanandrea a campo apertissimo, ma appena l'Italia abbassa l'attenzione in difesa subisce pure la seconda meta. Pledger punisce il buco di Casartelli & co. percorrendo serenamente l'asse verso i pali; e così è addirittura 14-0 dopo i primi 40'. Ma il secondo tempo riserva, finalmente, anche emozioni positive per gli azzurrini: Fasti ricicla un pallone all'indietro, Casartelli scappa sulla linea rompendo un placcaggio, a sostegno arriva Beni puntualissimo che resiste e schiaccia in meta (43', 14-5). Fasti e Todaro ingaggiano un ping-pong a distanza con Simpson e Cole, anche i Baby Blacks non sono indenne da sciocchezze nella metà campo offensiva e creano ben poco, un altro in avanti di Letiu manda le squadre ad un water break quanto mai necessario a 20' prima del gong. Continua la battaglia in mezzo al campo con le squadre prosciugate dalle idee, ora l'Italia dovrebbe raschiare dal fondo del barile delle energie con i nuovi avanti in campo per andare a caccia di un punto. Ma, riducendo all'osso la faccenda, Milano e compagni faticano proprio a guadagnare campo, rispediti indietro dal possesso conservativo della Nuova Zelanda (60% con la palla e 149 passaggi alla fine) e i soliti perfidi calcetti del triangolo allargato. Quasi d'esperienza si direbbe, se non fosse che Baker si tuffi in ruck per prendersi un giallo evitabilissimo allo scadere: Pietramala accomoda l'ovale sulla piazzola e fallisce il calcio, l'Italia chiude addirittura tra i rimpianti contro una delle corazzate mondiali. —

NUOVA ZELANDA	14
ITALIA	5

NUOVA ZELANDA U20: Simpson; Vaenuku, Roberts, Wiseman (11' st Harvey), Salomone; Cole (20' st Saunoa), Pledger (32' st Tamati); Bason (20'st Fale), Woodley, McLeod; Sa (1'st Baker), Treacy; Watson-Wallace (20' st Faleafa), Letiu (20' st Kempton), Pole (20' st Johnston). Tutto. Hoeata, Dunlea, Robertson

ITALIA U20: Todaro; Drago (24' st Pietramala), Zanandrea (33' st Rossi), Casarin, Ducros; Fasti, Beni; Casartelli (14' st Bianchi), Italo-Miranda (10' st Gritti), Milano; Opoku-Gyamfi (23' st Fardin), Midena; Vallesi (3' pt Bolognini), Corvasce (13' st Caiolo-Serra), Pelliccioli (20' st Mistrulli). Tutto. Santamaria

ARBITRO: Martin (IRFU)

MARCATURE: 8' pt m. Lezio, tr. Cole; 39' punto m. Impegnato, tr. Cole; 3' m. Beni;

NOTE: parziale pt, gialli 15' pt Solomon, 38' st Baker, calci Nuova Zelanda (2/2 tr. 0/0 p.); Italia (0/1 t. 0/1 p), sfortunati Vallesi, punti 4-0

GLI ALTRI RISULTATI

Inghilterra e Sudafrica a valanga Venerdì gli azzurri con l'Irlanda

Per gli azzurrini la prossima non sarà da fallire: l'Irlanda ha battuto la Georgia e si è tolta un peso non indifferente dalle spalle per il suo cammino nel torneo. Le tre mete del secondo tempo di Farrell (doppietta, 35-28 il risultato finale e 2 punti per i georgiani), Ronan e Molony hanno indirizzato la sfida, ma gli irlandesi hanno avuto il merito di capitalizzare di più a fronte di una Georgia positiva in tutte le fasi e decisamente migliore nei placcaggi (78% a 68%).

Un momento della sfida tra Argentina e Galles FOTO WORLD RUGBY

A Viadana venerdì sera sarà partita vera per l'Italia in ottica di miglior piazzamento al termine della fase a gironi. L'Irlanda ha già 5 punti e la Georgia non è rimasta a secco, ogni bonus fa la differenza per indirizzare un cammino in un senso o nell'altro. Inghilterra e Sudafrica non sono sbarcate in Italia per scherzare, i segnali arrivano dal primo giorno del Mondiale U20. Ma, se per i campioni in carica l'esito del derby contro la Scozia pareva scritto, gli Junior Boks non hanno fatto mai entrare nemmeno in partita l'Australia. E così il Sudafrica ha battezzato il San Michele con una vittoria detonante per 73-17, il 33-5 di fine primo tempo aveva già scritto l'esito del match. Alla fine le mete sono 12, doppiette per il mediano Pead e l'ala Ndlozi, un divario spaventoso nonostante il territorio e la mischia a favore dell'Australia, schiantata dalle transizioni letali degli Junior Boks (40 difensori battuti contro i 18 avversari). Quanto all'Inghilterra, è bastato un primo tempo con i fiocchi al Payanini di Verona, il 42-12 del lato A era già risultato letale: alla fine le mete sono, 2 di Bracken e di Kane James, eppure la Scozia aveva messo la testa avanti segnando due volte. Determinante il territorio inglese nonostante il rosso a Timmins al 53', il secondo tempo è stato decisamente più sgonfio, ma il risultato era già in ghiaccio per Burrow e compagni. Inghilterra e Sudafrica daranno spettacolo al Battaglini di Rovigo venerdì, e non è detto che sia l'ultima volta che si affronteranno nel torneo. Anche la Francia riesce a superare agevolmente la Spagna (49-11), che tramite le nuove generazioni cerca di salire nel ranking del rugby mondiale: i galletti potrebbero arrivare in cima senza una pool infernale, Baret fa doppietta e Kelatona trasforma cinque volte, per gli iberici Hugo Gonzalez segna la meta di consolazione dopo due calci di Otamendi in avvio. In serata invece l'Argentina ha vinto per 34-27 contro il Galles. —P.N.

Scelti per voi

Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.30
Alberto Angela guida una puntata dedicata a scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e misteri storici. Tra approfondimenti e ospiti esperti, si analizzano temi di grande attualità e interesse culturale, offrendo nuove prospettive sul sapere.

Elsbeth
RAI 2, 21.20
Mac, ex bambina prodigio, si sveglia a Halloween senza memoria dopo una notte di follie, temendo di aver commesso un omicidio. Elsbeth e la squadra ricostruiscono i suoi passi per scoprire la verità.

Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da **Manuela Moreno**, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.25
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Inter - Fluminense
CANALE 5, 21.00
Le squadre si affronteranno negli ottavi di finale della FIFA Club World Cup al Bank of America Stadio. Un confronto che vedrà i nerazzurri, vincitori del Gruppo E, opporsi ai brasiliani, secondi del Gruppo F.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 Unomattina Estate Att.
11.30 Camper in viaggio Lif.
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona special Attualità
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta Att.
18.40 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 The Good Doctor Serie Tv
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Comm. ('11)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.15 Morgane... Serie Tv
17.10 The Rookie Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Hot Ones Italia Spett.
24.00 #nonsolomercato Att.
1.10 I Lunatici Attualità

RAI 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.15 Elisir Estate... Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 TGR Giubileo... Attualità
15.30 Metropolis - Urban Art Stories Lifestyle
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Filorosso Attualità
24.00 TG3 - Linea notte Att.
0.35 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 Movie Trailer Spettacolo
6.15 4 di Sera weekend Att.
7.05 La promessa Telenovela
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.45 Endless Love Telenovela
10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.35 Diario Del Giorno Att.
16.45 Delitto a Marsiglia Film Poliziesco ('20)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 Quarta Repubblica Att.
1.00 I mostri oggi Film Commedia ('09)
2.50 Movie Trailer Spettacolo
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.20 The Family (1ª Tv) Telenovela
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Paperissima Sprint Spettacolo
21.00 Ottavi di Finale: Inter - Fluminense Calcio
23.00 Mondiale per Club Live
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.35 A-Team Serie Tv
8.25 Chicago Med Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 Mondiale per Club Show
15.00 I Griffin Cartoni Animati
15.55 Magnum P.I. Serie Tv
17.55 Sport Mediaset Sera Attualità
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 My Spy Film Commedia ('20)
23.25 Io Sono Tu Film Commedia ('13)
1.35 Sport Mediaset Notte Attualità
2.05 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 La7 Doc Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Camera con vista Att.
0.50 In Onda Attualità

TV8
15.30 Il bracciale dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Finché amore non ci separi Film Comm. ('23)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish Lifestyle
21.30 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo
21.35 In&Out - Niente di serio (1ª Tv) Spettacolo
24.00 In&Out - Niente Di Serio Spettacolo

NOVE
15.10 Il delitto di Avetrana Att.
17.45 Falsissimo Lifestyle
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Renato Zero - Autoritratto Concerto
0.40 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
17.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv
18.25 Supergirl Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Asher Film Azione ('18)
23.30 Viaggio nell'isola misteriosa Film Avventura ('12)
1.30 The Flash Serie Tv
2.50 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Let It Snow Film Horror ('20)
15.55 30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Spettacolo
16.00 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo
16.05 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hot Summer Nights Film Drammatico ('17)
23.10 The Tank Film Thriller ('23)

IRIS (22)
12.50 Severance - Taglial personale Film Horror ('07)
14.45 Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Comm. ('08)
17.10 Fandango Film Commedia ('85)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione ('81)
23.15 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)

RAI 5 (23)
17.30 Osn al sud con Axelrod Spettacolo
18.45 OSN Tournée al sud 2022 Spettacolo
19.25 Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio Documentari
20.20 Overland 22 Doc.
21.15 American woman Film Drammatico ('18)
22.55 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88)
1.40 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
10.35 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
13.00 Il Patriota Film Avv. ('00)
15.45 The Old Way Film Azione ('23)
17.20 Botte di Natale Film Commedia ('94)
19.05 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Thriller ('12)
21.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
23.30 Pronti a morire Film Western ('95)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Le leggi del cuore Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Catturandi Fiction
21.20 Tim Summer Hits Spettacolo
24.00 Le indagini di Hailey Dean: eredità mortale Film Commedia ('16)
1.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
16.25 Cucine da incubo Lifestyle
17.40 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.45 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo Lifestyle
20.05 Affari al buio Show
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Bliss - Attimi di piacere Film Drammatico ('21)
23.10 Between Us Film Drammatico ('23)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 La signora del West Serie Tv
21.15 Scuola di polizia Film Commedia ('84)
23.20 American Pie 2 Film Commedia ('01)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.20 Agenzia Rockford Serie Tv
3.10 Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Samson - La vera storia di Sansone Film Fantasy ('18)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 The Resident Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
21.20 Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)
23.20 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
1.50 In Cucina con Sonia Lif.
2.25 Revenge Serie Tv

LA 5 (30)
14.50 Una mamma per amica Serie Tv
15.45 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo
18.05 The Family Telenovela
19.05 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Torino Is Fantastic Spettacolo
0.20 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.25 Il bambino nato senza cervello Documentari
1.20 L'uomo dai testicoli enormi Attualità

GIALLO (38)
11.15 Tatort Vienna Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
23.20 Mademoiselle Holmes Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
1.00 Perry Mason - Crimini di guerra Film Giallo ('90)
2.50 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.00 Affari a tutti i costi Spett.
15.50 Predatori di gemme Doc.
18.35 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.40 Campionati Italiani Juniores. Ciclismo
18.00 Gold Cup "Carlo Beretta" - Fossa olimpica maschile. Tiro a volo
19.10 Coppa Europa Senior Lead Campitello di Fassi. Arrampicata
20.10 Europeo femminile Bologna: Finale. Basket
22.30 Campionato Italiano GT Endurance Monza - 2ª prova. Automobilismo

RADIO

RADIO 1
15.05 Radio1 Musica - Latitudine Soul
16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
21.05 Radio1 Musica

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
21.00 Club Tropicana
22.00 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

CAPITAL
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival Sea Jazz l'Estartit Festival 2024

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La ricerca «Territorio attivo» di Cantiere Friuli e UniUd
11.20 Sentieri dell'arte: Gessi e marmi canoviani. Con Paola Bonifacio
11.55 Un'estate per scrivere: Alberto Garlini
12.30 Gr FVG
14.00 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?"
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto "un villaggio per crescere" a Palmanova
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 Musiche cence confins; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In di di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu! ; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.15** Musiche cence confins; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce Fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

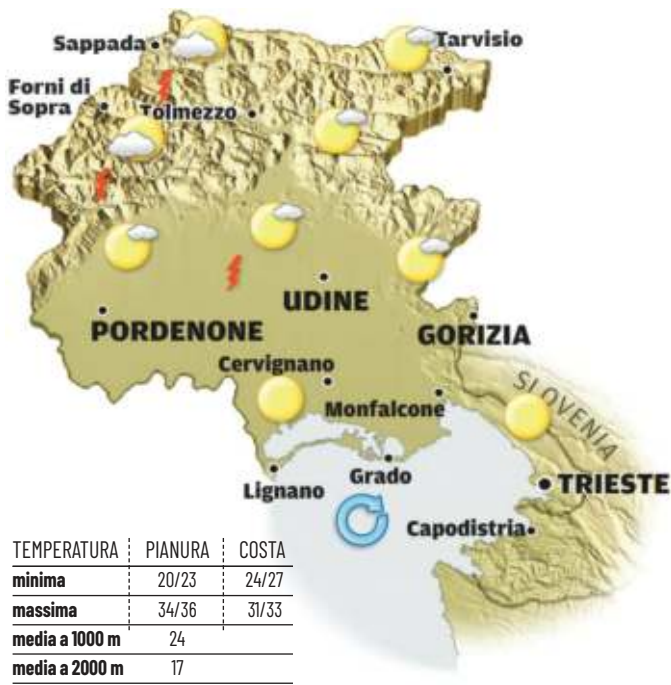
TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Telefriuli Estate - da Bueriis
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Note e parole in rifugio
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Goal FVG estate
20.15 Telegiornale FVG News
21.00 Bianconero XXL - diretta
21.30 Racconti Azzurri
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

IL 13TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il 13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 La musica di Remo Anzovino
21.00 Occidente Oggi. Riarmiamoci. Per difenderci.
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Case da sogno in Fvg
10.30 Campioni nella sana Provincia
11.00 Turismo e fede in Fvg
11.30 Casa Pappagallo
11.40 Anziani in movimento
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 A Tutto Campo Fvg
14.15 Tg Friuli in diretta - R
15.55 Venezia vs Udinese Calcio
17.45 A Tutto Campo Fvg
18.10 Anziani in movimento
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	34/36	31/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	17	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso; in giornata caldo ovunque, specie in pianura. Dal pomeriggio sui monti variabilità con la possibilità di qualche rovescio e qualche temporale, più probabili verso il Cadore. Anche in pianura non si esclude qualche temporale verso sera, ma con maggiore probabilità nella notte verso martedì.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	33/35	30/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

Di notte e al mattino saranno possibili temporali sparsi, anche su pianura e costa; in giornata su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso e farò caldo con Bora moderata che dal pomeriggio lascierà posto alla brezza. Sui monti il cielo rimarrà variabile con locali rovesci e qualche temporale. Previsione incerta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	31	9 Km/h
Monfalcone	25	31	9 Km/h
Gorizia	25	31	9 Km/h
Udine	22	31	6 Km/h
Grado	24	33	9 Km/h
Cervignano	25	31	8 Km/h
Pordenone	24	32	7 Km/h
Tarvisio	18	26	14 Km/h
Lignano	23	33	8 Km/h
Gemona	21	30	8 Km/h
Tolmezzo	22	28	11 Km/h
Forni di Sopra	19	23	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	24
Grado	quasi calmo	0,1 m	24
Lignano	quasi calmo	0,1 m	24
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	24

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	28	**Copenhagen**	11	20	**Mosca**	10	13
Atene	21	28	**Ginevra**	20	34	**Parigi**	18	35
Belgrado	19	35	**Lisbona**	20	40	**Praga**	18	28
Berlino	11	26	**Londra**	16	32	**Varsavia**	11	24
Bruxelles	17	33	**Lubiana**	19	30	**Vienna**	19	31
Budapest	21	28	**Madrid**	23	37	**Zagabria**	20	32

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	22	31
Bari	21	31
Bologna	20	38
Bolzano	24	30
Cagliari	23	31
Firenze	22	40
Genova	25	30
L'Aquila	17	34
Milano	23	34
Napoli	22	35
Palermo	22	31
Reggio C.	22	32
Roma	20	35
Torino	23	33
Venezia	23	30

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cielo spesso sereno e l'arrivo di temporali sui settori alpini e localmente prealpini e n tarda serata anche sulla pianura, specie veneta.
Centro: Giornata che trascorrerà con un ampio soleggiamento, il cielo sarà sereno.
Sud: Giornata tutta soleggiata con cielo sereno. Venti deboli da nord. Temperature fino a 36 gradi in Campania.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con qualche temporale pomeridiano in montagna e occasionale anche in pianura.
Centro: Giornata tutta soleggiata con cielo prevalentemente sereno e caldo intenso.
Sud: Giornata ancora una volta piena di sole con cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte con grinta. Sei determinato a raggiungere i tuoi obiettivi e a rimettere ordine. Attenzione a non imporre troppo il tuo ritmo agli altri: il dialogo sarà la chiave del successo.

TORO
21/4 - 20/5

La tua costanza ti guida, ma oggi potresti sentire il bisogno di un piccolo cambiamento nella routine. Ascolta quel richiamo: anche una novità minima può rigenerarti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è attiva, curiosa, veloce. Usa questa giornata per pianificare, scrivere, comunicare. Ottimo momento per risolvere questioni lasciate in sospeso, anche a livello relazionale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei più sensibile del solito alle energie che ti circondano. Inizia la settimana con dolcezza, senza sovraccaricarti. Fai attenzione ai dettagli, sia nel lavoro che nei rapporti personali.

LEONE
23/7 - 23/8

Hai voglia di ripartire con slancio. Ma non tutto si risolve da solo: collabora, ascolta, guida con generosità. Un'occasione interessante potrebbe affacciarsi in ambito pratico.

VERGINE
24/8 - 22/9

Lunedì produttivo, specialmente se riesci a lavorare con metodo e concentrazione. Evita le distrazioni emotive e concentrati sulle priorità. Ritagliati un momento di silenzio rigenerante.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cerchi armonia, anche in un contesto che ti appare confuso. Punta sul dialogo aperto e sulla gentilezza: il tuo equilibrio interiore può diventare guida per gli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ti svegli con una forte voglia di chiarezza. È il giorno giusto per mettere in ordine le idee e affrontare ciò che rimandi da tempo. Taglia ciò che è superfluo, ma fallo con rispetto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Lunedì vivace: le tue energie si distribuiscono tra mille pensieri e impegni. Cerca di canalizzarle con criterio. Una buona notizia o un piccolo successo potrebbe sorprenderti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Pragmatico, deciso, concentrato: inizi la settimana con passo sicuro. Tuttavia, non trascurare il lato emotivo delle cose. Un confronto sincero può sciogliere tensioni nascoste.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai molte idee e desideri di cambiamento, ma oggi è importante fare un passo alla volta. Lavora su ciò che è concreto, senza perdere la visione d'insieme. Le intuizioni non mancheranno.

PESCI
20/2 - 20/3

La sensibilità è la tua bussola, ma non lasciarti travolgere da ciò che non puoi controllare. Inizia la settimana con ordine e dolcezza, focalizzandoti su ciò che ti nutre davvero.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Contrario al pudore - **10** Innocue bombette - **11** I confini dell'Alsazia - **13** Dà nome a una valle toscana - **14** Bordi di pizzo - **15** Un indice nei contratti di mutuo (sigla) - **17** Orazio scrisse quella "poetica" - **18** Era una stazione spaziale sovietica - **19** É detto anche filetto - **21** Le falde dei cappelli - **22** Un quesito matematico - **25** Quello di Trento portò alla Controriforma - **27** L'Andronico di Shakespeare - **28** Un prefisso rafforzativo - **30** L'azienda di Viale Mazzini - **31** La sigla internazionale per il bancomat - **33** L'orecchio di John - **34** Contengono olio - **35** Precede sempre nomi falsi - **37** Il sodio nelle formule - **38** Spettacoli con un solo attore - **40** Il complesso dei lavori nei campi.

VERTICALI: **1** Scialbe, prive di originalità - **2** Campare senza amare - **3** Amministratore delegato - **4** Molto buia - **5** Lo è un pasto a base di cibi integrali - **6** Giaggiolo - **7** Nota dell'Autore - **8** Le vocali di pochi - **9** Si percepisce attraverso il naso - **12** Affluente elvetico del Reno - **14** Ha una famosissima torre pendente - **16** Sono la gioia dei nonni - **18** Riconoscente, grato - **20** Bagna Firenze - **21** L'ultimo re degli Ostrogoti - **23** Il sì del trovatore - **24** Al centro dei pollai - **25** Il saluto confidenziale - **26** Voltata di spalle - **27** Quella salmonata ha carni rosa - **29** Quel che abbaia non morde - **31** Un Baldwin di Hollywood - **32** Messaggio di posta elettronica - **35** Laboriosi insetti - **36** Satellite in breve - **38** Il più anziano dei due omonimi - **39** La testa della lumaca.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 giugno 2025 è stata di 24.896 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767